

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV
n. 101

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

**ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA NEL MEZZOGIORNO
(SVIMEZ)**

(Esercizi 1995 e 1996)

Trasmessa alla Presidenza il 20 aprile 1998

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 23/98 del 31 marzo 1998	Pag.	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ) per gli esercizi 1995 e 1996	»	7

DOCUMENTI ALLEGATI:*Esercizio 1995:*

Relazione del Consiglio di Amministrazione	»	39
Relazione del Collegio dei Revisori	»	79
Bilancio consuntivo	»	83

Esercizio 1996:

Relazione del Consiglio di Amministrazione	»	119
Relazione del Collegio dei Revisori	»	171
Bilancio consuntivo	»	175

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 23/98**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI
A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA**

nell'adunanza del 31 marzo 1998;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 18 ottobre 1974, con il quale l'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ) è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 1995 e 1996, nonché le annesse relazioni del Consiglio di Amministrazione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dott. Mario G. C. Sancetta e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 1995 e 1996;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi - corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perchè ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 1995 e 1996 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ) l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Mario G. C. Sancetta

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA NEL MEZZOGIORNO (SVIMEZ) PER GLI ESERCIZI 1995 E 1996

SOMMARIO

1. Premessa. - 2. Finalità e ordinamento. - 3. I mezzi finanziari. - 4. L'attività istituzionale. - 5. Il personale. - 6. La gestione. - 6.1. Le delibere di bilancio. - 6.2. Il rendiconto finanziario. - 6.3. La situazione patrimoniale. - 7. Conclusioni.

PAGINA BIANCA

1. Premessa

La presente relazione, predisposta ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, concerne il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ) per gli esercizi 1995 e 1996.

La SVIMEZ è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 2 della predetta legge n. 259, con DPR del 18 ottobre 1974¹.

La sua istituzione e l'evoluzione del relativo ordinamento sono stati oggetto di trattazione nelle relazioni precedenti, alle quali va fatto rinvio. In questa sede, si riferisce in ordine ai più significativi profili ordinamentali e si dà notizia degli eventi salienti intervenuti sino a data corrente.

¹ La Corte ha già riferito al Parlamento in merito alla gestione finanziaria dell'Ente in parola fino all'anno 1994. Per le relazioni sui precedenti esercizi finanziari vedansi:

- Esercizio 1975, Atti Parlamentari, VII Legislatura, Camera dei Deputati, Doc. XV, n. 80;
- Esercizi 1976-1987, Atti Parlamentari, X Legislatura, Camera dei Deputati, Doc. XV, n. 127;
- Esercizi 1988-1994, Atti Parlamentari, XIII Legislatura, Camera dei Deputati, Doc. XV, n. 6.

2. -Finalità e ordinamento

La SVIMEZ, costituita in Roma il 2 dicembre 1946 per iniziativa di numerosi Enti pubblici e Società private, ha lo scopo di “promuovere, nello spirito di un’efficiente solidarietà nazionale e con visione unitaria, lo studio particolareggiato delle condizioni economiche del Mezzogiorno d’Italia, al fine di proporre concreti programmi di azione e di opere, intesi a creare ed a sviluppare nelle regioni meridionali e nelle grandi Isole quelle attività industriali le quali meglio rispondano alle esigenze accertate”.

Il suo ordinamento è sancito nello Statuto vigente nel testo modificato dall’Assemblea straordinaria degli associati del 18 maggio 1989.

Tratti salienti dell’ordinamento sono l’assenza di scopi di lucro e l’assoluta gratuità delle prestazioni degli organi dell’Associazione (con esclusione del Direttore e dei membri del Collegio dei Revisori dei conti)².

In conseguenza della natura associativa privata della SVIMEZ, il rapporto di lavoro del personale da essa dipendente è disciplinato dalle norme sul contratto d’impiego privato. Negli organi di amministrazione non sono previsti rappresentanti della pubblica amministrazione.

L’Associazione doveva aver termine il 31 dicembre 1980. Le modifiche statutarie approvate dalle assemblee straordinarie degli associati nel 1982 e nel 1989 hanno spostato tale termine prima al 31 dicembre 1990 e, quindi, al 31 dicembre 1999, salva la possibilità di ulteriore proroga.

Il procedimento per il riconoscimento della personalità giuridica della SVIMEZ, avviato nel 1975, si è, di fatto, interrotto per il timore che potesse trovare accoglimento l’ipotesi di una sua pubblicizzazione secondo le disposi-

² L’Assemblea, nella seduta del 23 aprile 1992, ha fissato in L. 6 milioni il compenso annuo di ciascun componente di detto Collegio. La retribuzione annua lorda del Direttore è stata di L. 189 milioni per l’anno 1995 e L. 213 milioni per l’anno 1996.

zioni della legge 20 marzo 1975, n. 70. Di conseguenza, l'Associazione rimane disciplinata dagli artt. 36 ss. del Codice civile nonché dallo Statuto e non è soggetta a vigilanza ministeriale.

Il carattere di associazione non riconosciuta e la necessità di investire le disponibilità finanziarie del "fondo di liquidazione del personale", hanno indotto la SVIMEZ a costituire, a norma dell'art. 15 dello Statuto, la Società Immobiliare Mezzogiorno (SIMEZ) s.r.l. Tale società risulta intestataria di 29 unità immobiliari, locate ad equo canone, il cui valore è riportato nel bilancio societario al costo storico di £. 3.656 milioni.

Dell'Associazione possono far parte Amministrazioni pubbliche, Aziende ed istituti statali, Regioni, Province, Comuni e loro consorzi, enti, società, associazioni, imprese individuali e persone fisiche.

Le Regioni dell'Italia meridionale sono ammesse di diritto, mentre le richieste degli altri soggetti sono sottoposte all'approvazione del Consiglio d'amministrazione.

Gli associati appartengono a due categorie: sostenitori (impegnati a versare una quota annua di almeno £. 20 milioni e con diritto a designare un rappresentante nel Consiglio di amministrazione) e ordinari.

Per gli enti, pubblici o privati, aventi natura associativa o federativa, per le imprese individuali ed enti privi di fondo di dotazione, capitale, patrimonio o fondi assimilati, la quota di associazione è di £. 1.500.000.

Per gli altri enti e società, la quota predetta è commisurata al capitale sociale ed è compresa fra £. 1.500.000 e £. 8 milioni. La quota per le persone fisiche è di £. 200.000.

La responsabilità degli associati è limitata alla quota sottoscritta.

A norma di statuto (art. 5) sono organi dell'Associazione:

- a) l'Assemblea degli associati;
- b) il Consiglio d'amministrazione;

- c) il Presidente;
- d) il Direttore;
- e) i Revisori dei conti.

L'Assemblea generale ordinaria di cui fan parte tutti gli associati che si trovano in regola con il pagamento della quota di associazione e con diritto ad un numero di voti proporzionale alla quota sottoscritta, si riunisce nel primo semestre di ogni anno per deliberare il rendiconto finanziario dell'Associazione; nomina, per un triennio, i membri del Consiglio di amministrazione nonché tre Revisori dei conti effettivi e due supplenti.

Il Consiglio di amministrazione, composto da un numero variabile di membri (da 15 a 20), oltre ai membri designati dagli Associati sostenitori, si riunisce non meno di tre volte l'anno per conoscere dell'andamento dei lavori ed adottare ogni decisione sulle iniziative da assumere e sui criteri da seguire nell'attuazione degli scopi dell'Associazione.

Il Presidente, coadiuvato da uno o due Vice Presidenti, è nominato dal Consiglio di amministrazione nel suo seno; ha facoltà, nei casi urgenti, di provvedere in ordine alle competenze del Consiglio ed emana ogni provvedimento concernente il personale.

Ai servizi dell'Ente sovrintende il Direttore, nominato dal Consiglio di amministrazione, il quale cura l'esecuzione delle delibere consiliari e del Presidente.

Nel periodo in rassegna tutti gli organi risultano regolarmente in carica.

L'Assemblea, nella seduta del 22 giugno 1995, ha provveduto alla nomina, per il triennio 1995-1997, di 20 membri del Consiglio di amministrazione nonché dei Revisori dei conti, 3 effettivi e 2 supplenti.

Il Presidente, già in carica per il periodo 1992-1994, è stato riconfermato, per il triennio 1994-1996, dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 25 luglio 1995.

In merito al Consiglio di amministrazione, l'elevato numero degli attuali

componenti (28) non sembra del tutto conforme al principio di efficienza e funzionalità proprio di un organo con compiti di amministrazione attiva. Invece, le esigenze di più ampia collegialità, certamente implicate dai diversi interessi coinvolti, non sempre si conciliano con le più avvertite ragioni di funzionalità dell'attività di indirizzo e di verifica dei risultati, che presuppongono una pronta capacità decisionale ed efficaci metodi operativi.

3. -I mezzi finanziari

L'Associazione trae i mezzi finanziari dalle quote annuali degli associati, che contribuiscono in misura differenziata a seconda della qualità e della potenzialità economica di ciascuno.

Il progressivo dilatarsi della sua attività non ha trovato più copertura nei soli mezzi finanziari reperiti in via privata, ma anche nei contributi dello Stato, in virtù dei riflessi pubblicistici di tale attività nonché della collaborazione prestata dalla SVIMEZ a organi e strutture pubbliche preposte alla programmazione dello sviluppo e degli interventi nel Mezzogiorno.

Nel corso degli anni numerose norme legislative si sono succedute al fine di disporre il contributo statale alla SVIMEZ.

L'entità di tali trasferimenti, stabilita in £. 3 miliardi annui fin dal 1986, è stata confermata anche per il triennio 1994-1996 ai sensi dell'art. 18, 5° comma, della legge 7 aprile 1995, n. 104.

Il contributo annuale alla SVIMEZ previsto per gli anni 1997 e 1998, è stato elevato a £. 4 miliardi dalla legge 7 agosto 1997, n. 266 nel quadro degli interventi pubblici nelle aree economicamente depresse di cui al decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96 e successive modificazioni.

Una quota consistente delle entrate dell'Associazione deriva da proventi accessori, costituiti principalmente da interessi attivi su titoli a scadenza breve (mediamente, nell'ultimo triennio, circa £. 300 milioni annui).

Le altre risorse (contributi da Enti, recuperi e rimborsi vari) si rivelano del tutto marginali ed inadeguate a sostenere l'attività istituzionale dell'Associazione.

Ad integrare la ridotta autonomia finanziaria della SVIMEZ, soccorre un fondo di accantonamento, di importo lievemente inferiore ai quattro miliardi di

lire, costituito dal risparmio accumulato per far fronte alle incertezze sulla disponibilità del contributo dello Stato ed ai rischi connessi alla dinamica gestionale.

Va rilevato, peraltro, come un accantonamento di mezzi finanziari così elevato, specialmente se rapportato ad una situazione patrimoniale che di poco supera i 5 miliardi di lire, è indicativo di un utilizzo parziale della contribuzione statale ed è indice di una disponibilità di denaro pubblico cospicua rispetto alle necessità funzionali dell'Associazione.

4. - L'attività istituzionale

La SVIMEZ ha per Statuto il compito di promuovere iniziative idonee a garantire la costante collaborazione con gli Organi dello Stato e con le Regioni meridionali per lo sviluppo di ogni attività rispondente all'obiettivo di eliminare il dualismo territoriale Nord-Sud, realizzando un più equilibrato e sicuro progresso economico del Paese.

L'Associazione si pone, quindi, come centro di riflessione e strumento di promozione dell'unificazione economica dell'Italia, con compiti di studi e ricerche dirette a valutare criticamente l'impatto dei vari interventi e provvedimenti (compresi quelli adottati sul piano nazionale) sull'economia del Mezzogiorno, per formulare proposte dirette a creare situazioni favorevoli all'intervento dell'iniziativa privata. A tale scopo provvede mediante la pubblicazione degli atti di convegni, dei rapporti annuali e degli studi monografici sui vari aspetti del problema meridionale.

Negli anni in rassegna, l'attività istituzionale della SVIMEZ si è dispiegata secondo linee operative che poco si discostano da quelle del passato.

Si deve in primo luogo ricordare l'annuale "Rapporto sull'economia del Mezzogiorno" che, con un'ampia ricognizione dell'andamento dell'economia meridionale, evidenzia la dinamica congiunturale ed i problemi strutturali e funzionali che di anno in anno sono ritenuti di importanza cruciale ai fini di un superamento del sottosviluppo del Mezzogiorno. Come di consueto, nei capitoli del "Rapporto sull'economia del Mezzogiorno" per gli anni 1995 e 1996 (così come nelle pubblicazioni periodiche dell'Associazione), sono confluiti gran parte dei risultati delle ricerche condotte nel periodo considerato.

Nel corso del 1996 è stata anche ultimata l'elaborazione del secondo "Rapporto SVIMEZ sui Mezzogiorni d'Europa", dopo quello edito nel 1992.

In occasione del cinquantenario della SVIMEZ, si è tenuto a Roma il convegno sul tema "L'unificazione economica dell'Italia", promosso dalla Banca d'Italia, dall'IRI e dalla SVIMEZ, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica ed il patrocinio del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei Presidenti di Camera e Senato.

Le relazioni, insieme al documento di base elaborato dall'Associazione, sono state pubblicate nella Collana SVIMEZ.

Secondo quanto riferito dall'Ente, i più significativi interventi espletati nei diversi settori di ricerca possono essere compendati nei termini seguenti.

Ricerche di statistica demografica ed economica

Sono state ampliate e aggiornate le "serie storiche" di dati di contabilità regionale. L'archivio dispone, per le venti regioni italiane e per gli anni dal 1970 al 1994, di dati omogenei e territorialmente disaggregati per le principali voci del conto delle risorse, degli impieghi, delle unità di lavoro e della popolazione.

E' stato curato l'aggiornamento, e intensificato l'impiego, del modello econometrico biregionale (Centro-Nord / Mezzogiorno). Il modello è stato utilizzato sia per elaborare previsioni sull'andamento dell'economia italiana e delle due grandi ripartizioni territoriali, sia per esercizi di simulazione volti a valutare l'impatto macroeconomico derivante dai diversi provvedimenti di spesa. Con tali elaborazioni statistiche si è partecipato alla redazione coordinata dall'ISCO della "Relazione generale sulla situazione economica e sociale del Paese - 1995", predisposta dal Ministro del Bilancio.

In vista della "Conferenza per il lavoro" indetta dal Governo, sono stati predisposti due documenti concernenti la diversa applicazione nelle due parti del Paese di alcuni strumenti sia di politica del lavoro (i cosiddetti contratti ati-

pici) sia di incentivazione delle attività produttive.

Uno studio è stato effettuato per stimare l'entità degli effetti occupazionali nel Mezzogiorno dell'Accordo per il lavoro siglato dal Governo e dalle parti sociali il 24 settembre 1996. La stima si è, in particolare, soffermata sugli aspetti dell'Accordo relativi alla incentivazione dei contratti a causa mista (l'apprendistato e i contratti di formazione lavoro), alla promozione dei contratti *part-time* e alla regolamentazione del lavoro interinale.

Ricerche di politica industriale

Particolare impegno è stato dedicato all'aggiornamento dell'analisi territoriale dello stato di attuazione delle principali leggi nazionali di politica industriale³.

Grazie all'ormai pluriennale collaborazione con l'EPRC (*European Policies Research Centre*) dell'Università di Strathclyde (Glasgow), è continuato l'aggiornamento delle informazioni sulle politiche di incentivazione degli altri paesi europei e sulle politiche comunitarie.

E' stata anche avviata a compimento, in collaborazione con il CER (Centro Europa Ricerche), l'elaborazione del "Rapporto sull'industria meridionale e le politiche di industrializzazione".

Ricerche di finanza pubblica

Su richiesta dell'Osservatorio delle politiche regionali sono state aggiornate al 1993 le valutazioni, su base regionale, relative all'articolazione per categorie economiche della spesa dell'Agenzia per il Mezzogiorno. I risultati di tali ela-

³ Sono stati presi in esame gli interventi del Fondo speciale per la ricerca applicata e del Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica previsti dalla legge 46/1982; gli interventi previsti dalla legge 1329/1965 per l'acquisto di nuove macchine utensili; gli interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese previsti dalla legge 317/1991; quelli a favore del settore aeronautico previsti dalla legge 808/1985 e i cosiddetti interventi a carattere difensivo.

borazioni hanno costituito la base per la ricostruzione di dati regionali di spesa complessiva dello Stato per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno, confrontabili con i dati che, a seguito del passaggio delle competenze alle Amministrazioni ordinarie, figurano dal 1994 nel bilancio dello Stato come interventi nelle aree depresse.

I problemi relativi all'individuazione della spesa per le aree depresse all'interno del bilancio dello Stato, sono stati oggetto di ulteriore approfondimento. Attraverso una ricognizione delle procedure contabili e delle modalità operative della nuova gestione ordinaria degli interventi, è stato ricostruito il quadro finanziario complessivo delle risorse e della loro utilizzazione.

In tema di finanza locale, particolare attenzione è stata dedicata all'evoluzione della normativa in materia di trasferimenti erariali.

All'ICI, che è venuta assumendo una posizione di centralità nel sistema della finanza locale italiana, è stata dedicata un'analisi specifica.

Ricerche di economia e politica agraria

Le ricerche in campo agricolo sono rivolte agli andamenti di fondo delle grandezze economiche dell'agricoltura del Centro-Nord e del Mezzogiorno. Oggetto di approfondimento è, in particolare, lo stato di attuazione nel Mezzogiorno della politica agricola comunitaria nonché le relative ripercussioni. Al fine di quantificare l'intervento finanziario comunitario in Italia e nel Mezzogiorno, si è operata la complessa e laboriosa rilevazione dei dati di spesa relativi ai singoli provvedimenti, per la maggior parte desumibili soltanto dalla rendicontazione del governo italiano alla CEE.

Ricerche giuridico- legislative

Una raccolta coordinata dei provvedimenti per le aree depresse del territo-

rio nazionale e dei provvedimenti di attuazione, di integrazione e di modifica della legge 19 dicembre 1992, n. 488 e del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, è stata pubblicata nel volume "Gli interventi ordinari nelle aree depresse del territorio nazionale" della collana SVIMEZ.

E', inoltre, in corso uno studio sullo stato di attuazione del diritto comunitario e sulle modifiche apportate a livello organizzativo nell'amministrazione italiana per effetto del processo di integrazione comunitaria.

Si è curata per l' "Annuario delle autonomie locali", la rubrica "Normativa CEE", in collaborazione con la IV Cattedra di Diritto Amministrativo della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma "La Sapienza".

Pubblicazioni periodiche

Oltre alle due riviste trimestrali dell'Associazione, la "Rivista economica del Mezzogiorno" e la "Rivista giuridica del Mezzogiorno", giunte al loro decimo anno di vita, è proseguita la pubblicazione del notiziario mensile "Informazioni SVIMEZ", distribuito gratuitamente a 2.170 destinatari, residenti anche nel Centro-Nord.

5. -Il personale

In considerazione della natura privatistica della SVIMEZ, il rapporto di lavoro del personale dipendente è regolato dalle norme sul contratto d'impiego privato. Non esiste, attualmente, un regolamento del personale e, pertanto, l'organizzazione interna è demandata a meri ordini di servizio.

Il 28 novembre 1995 è stato stipulato il contratto triennale aziendale di lavoro tra la SVIMEZ e il personale non dirigente, valido per il periodo 1° gennaio 1994-31 dicembre 1996. Il predetto contratto distingue il personale dipendente in due ruoli: un ruolo di ricerca, articolato in 6 qualifiche professionali definite con riferimento alle mansioni prevalenti, ed un ruolo tecnico-amministrativo, a sua volta distinto in 7 qualifiche professionali.

La consistenza effettiva del suddetto personale in servizio al termine di ciascuno degli anni esaminati è la seguente:

UNITA' DI PERSONALE

	1995	1996
Personale tecnico amministrativo	11	11
Personale di ricerca	8	9
Totale	19	20
Dirigenti	3	2
Totale	22	22

Ruolo Tecnico - amministrativo	1995	1996
I Personale ausiliario	-	-
II Addetto ai servizi	2	2
III Applicato	3	2
IV Collaboratore tecnico	1	2
V Operatore	3	3
VI Responsabile tecnico - amministrativo	2	2
VII Funzionario	-	-
Totale	11	11

Ruolo di ricerca	1995	1996
I Assistente di ricerca	2	2
II Collaboratore di ricerca	-	-
III Ricercatore	5	6
IV Ricercatore senior	-	-
V Esperto	1	1
VI Coordinatore	-	-
Totale	8	9

Al termine del biennio in esame la dotazione effettiva risulta complessivamente pari a 22 unità, comprensive del Direttore. Le vacanze di maggior rilievo per i riflessi gestionali sono state colmate mediante l'assunzione di un certo contingente di personale a tempo determinato e di una unità effettiva con qualifica di Ricercatore.

Per ciò che riguarda i rapporti di lavoro dei dirigenti della SVIMEZ, questi sono regolati dal contratto triennale sottoscritto il 21 dicembre 1995 con decor-

renza 1° gennaio 1994. Negli anni in rassegna il personale dirigente è costituito dal Direttore, il Vice Direttore ed un dirigente, cessato per dimissioni alla fine del 1996.

Le tabelle che seguono espongono l'andamento, nel biennio, del costo complessivo del personale posto in raffronto con i risultati dell'esercizio 1994, nonché le relative percentuali annue di variazione ed il costo medio unitario⁴.

Costo del personale

(in milioni di lire)

	1994	1995	1996
A)			
- Stipendi	1.266,0	1.495,9	1.417,0
- Straordinari	15,2	15,7	16,8
- Contributi	540,9	621,3	608,8
TOTALE A) (COSTO GLOBALE*)	1822,1	2.132,9	2.042,6
B)			
- Assicuraz. malattie e infortuni	54,3	51,1	55,2
- Pasto	59,1	53,2	56,9
- Formazione	13,3	8,4	---
- Trattamento fine rapporto	151,2	165,9	158,3
TOTALE B)	277,9	278,6	270,4
TOTALE GENERALE (A+B)	2.100,0	2.411,5	2.313,0
VARIAZIONI %	(-11,0)	(+14,8)	(-4,1)

* Il costo globale ricomprende anche il trattamento economico del personale dirigente, compreso il Direttore.

	1994	Var. %	1995	Var. %	1996	Var. %
Unità personale	26	--	27	+3,8	26	-3,7
Costo medio unitario	70	-11,8	79	+12,8	78	-1,3

⁴ Nel calcolare il costo medio unitario, costituito dal rapporto tra costo globale e numero delle unità di personale in servizio alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, il numero di unità considerato comprende anche le unità assunte a tempo determinato in sostituzione del personale femminile assente per maternità.

Al termine del periodo esaminato il totale delle spese per il personale dell'Ente registra un incremento del 10,1% rispetto al totale delle stesse per l'anno 1994 a fronte di un tasso composto d'inflazione programmata (per lo stesso periodo) del 6% e di un tasso medio di inflazione annua del 4,65%. Tale variazione riflette essenzialmente il fatto che sull'esercizio 1995 ha gravato la corresponsione, a seguito del rinnovo del contratto aziendale di lavoro, di aumenti retributivi riferentisi anche al 1994.

Si soggiunge che l'incidenza della spesa di personale sul totale delle spese dell'Ente è passata dal 57,8% al 61,3%, mentre l'incremento del costo unitario medio è pari al 15,1%.

Si ritiene utile elaborare, secondo i dati forniti dall'Ente, un prospetto relativo alle spese di personale, differenziando il costo del personale addetto o utilizzato per funzioni di ricerca (che non coincide con il costo del personale di ricerca in quanto anche il personale del ruolo tecnico-amministrativo è, in parte, addetto a funzioni di ricerca), da quello per il personale addetto all'amministrazione e servizi generali⁵.

Costo del lavoro dipendente addetto alle funzioni di ricerca e alle funzioni amministrative

(in milioni di lire)

Ricerca e servizi per la ricerca					Amministr. e servizi generali				Totale generale
Anni	Stipendi lordi	Contributi	TFR	Totale	Stipendi lordi	Contributi	TFR	Totale	
1995	1.337,2	553,3	147,5	2.038,0	174,3	68,0	18,4	260,7	2.298,7
1996	1.265,3	535,4	144,8	1.945,5	168,4	73,3	13,5	255,2	2.200,7

⁵ Non sono state comprese nel calcolo le voci di importo limitato, come buoni pasto, formazione, assicurazioni malattia e infortuni.

Sulla base dei dati contenuti nel precedente prospetto, la percentuale media di incidenza del costo del personale che svolge compiti di ricerca è pari all'88,5%, mentre quella del personale addetto all'amministrazione e servizi generali è pari solo all'11,5%. Ciò dimostra che, per la SVIMEZ, le spese per il personale sono direttamente (e quasi integralmente) funzionali al perseguimento di fini istituzionali.

Ai fini della quantificazione dell'incidenza complessiva degli oneri di lavoro che gravano sull'Associazione, occorre considerare anche i compensi per gli incarichi di collaborazione professionale necessari allo svolgimento delle attività istituzionali.

Nel prospetto che segue si evidenzia l'andamento degli oneri sostenuti nel periodo in esame posti a raffronto con quelli dell'esercizio 1994⁶.

Compensi per collaborazioni		(in milioni di lire)		
	1994	1995	1996	
- Collaborazioni scientifiche e di ricerca	306,6	371,7	257,9	
- Collaborazioni per il Rapporto Mezzogiorno	120,7	139,9	146,4	
- Collaborazioni amministrazione e servizi	61,5	58,0	53,3	
Totale	488,8	569,6	457,6	

Il ricorso a collaborazioni esterne è conseguente all'ampiezza, varietà e variabilità dei temi trattati dall'Associazione nonché alla ristrettezza dei tempi

⁶ Il costo totale non comprende le somme corrisposte ai collaboratori a titolo di rimborso spese.

di lavoro ed alla necessità di accedere tempestivamente a dati non ancora pubblicati. Nel 1995 l'attuazione dei programmi di ricerca ha richiesto un inconsuetto apporto di collaboratori professionali, mentre nel 1996 le esigenze di bilancio hanno imposto un forzoso contenimento di tali prestazioni, in netta flessione nonostante l'incremento legato al rapporto annuale sull'economia del Mezzogiorno.

In ordine all'attribuzione di compensi per talune collaborazioni scientifiche prestate in favore dell'Associazione dal Presidente, dal Vice Presidente e da altro consigliere di amministrazione, deve ribadirsi l'avviso, già espresso in passato, secondo il quale, al fine di escludere l'insorgenza di conflitti di interesse e confusione di ruoli, la scelta degli esperti non può che essere neutrale e, pertanto, va evitato il conferimento di incarichi a componenti degli organi sociali. In via generale, l'affidamento degli incarichi e delle consulenze dev'essere improntato a criteri di corretta gestione, specificando oggetto, durata e criteri di valutazione dei risultati.

6. -La gestione

6.1. Lo Statuto dispone che ogni anno devono essere redatti dal Consiglio e presentati all'Assemblea per l'esame e l'approvazione, il rendiconto finanziario e lo stato patrimoniale, accompagnati da una relazione sull'attività svolta (art. 21).

I rendiconti finanziari e gli stati patrimoniali degli esercizi 1995 e 1996 sono stati regolarmente deliberati dall'Assemblea, rispettivamente, nelle sedute del 26 giugno 1996 e del 25 giugno 1997.

I rendiconti finanziari della SVIMEZ, approvati dall'Assemblea degli associati ai sensi dell'art. 6 dello Statuto, sono stati compilati secondo un modello molto semplice di scritture contabili a pareggio riconducibile ai tradizionali schemi civilistici di bilancio.

Il Collegio dei Revisori dei conti, preso atto dei risultati della gestione e accertata la corrispondenza della gestione amministrativa alle norme di legge e di statuto, ha espresso giudizio favorevole all'approvazione dei relativi conti consuntivi.

Occorre evidenziare che lo Statuto non prevede la redazione di un bilancio preventivo né pone un termine alle deliberazioni del conto consuntivo ad opera dell'Assemblea degli associati. Tale lacuna normativa andrebbe sanata, poichè l'esame tempestivo dei due documenti contabili e la relativa deliberazione costituiscono imprescindibile presupposto per la gestione dell'esercizio finanziario successivo e indispensabile momento di valutazione critica e propositiva⁷.

Analoghe considerazioni possono formularsi per le relazioni illustrative predisposte dal Consiglio di amministrazione e dal Collegio dei Revisori, le quali risultano sostanzialmente carenti di informazioni e non adeguatamente

⁷ La SVIMEZ, in luogo del bilancio preventivo, predispone la situazione dei conti del primo semestre dell'esercizio in corso e la previsione relativa al secondo semestre.

esplicative dei dati riportati negli elaborati. Al riguardo, si auspica una più approfondita analisi dei fatti gestori ed una più chiara prospettazione dei risultati, ai fini di una effettiva conoscenza e valutazione della realtà gestionale.

Si ribadisce, peraltro, il principio secondo il quale all'esercizio del potere di vigilanza svolto dal Collegio dei revisori, consegue la formulazione di una esauriente pronuncia sullo svolgimento e sulla correttezza di gestione delle risorse in relazione al grado di perseguimento delle finalità istituzionali.

6.2. Per quanto riguarda i risultati della gestione finanziaria dell'Associazione, si prende in esame il conto finanziario, redatto in termini di competenza secondo lo schema civilistico del conto proventi e spese. Nel prospetto seguente sono sinteticamente esposti i risultati complessivi degli esercizi in esame, posti a raffronto con quelli dell'anno 1994, con l'indicazione dei valori percentuali di variazione rispetto all'esercizio precedente.

CONTO PROVENTI E SPESE

(in milioni di lire)

	1994	1995	Variaz. % 1994-95	1996	Variaz. % 1995-96
<u>PROVENTI</u>					
- Quote associative e contributi enti	407,5	379,0	-7,0	376,0	-0,8
- Contributo Stato	3.000,0	3.000,0	0,0	3.000,0	0,0
- Proventi accessori	362,1	277,7	-23,3	258,4	-6,9
Totale	3.769,6	3.656,7	-3,0	3.634,4	-0,6
Sopravvenienze attive	2,2	2,4	9,1	2,5	4,2
TOTALE	3.771,8	3.659,1	-3,0	3.636,9	-0,6
<u>SPESE</u>					
- Personale	2.100,0	2.411,5	14,8	2.313,0	-4,1
- Collaboratori	494,3	573,9	16,1	466,1	-18,8
- Spese generali e varie	686,7	782,9	14,0	710,7	-9,2
- Spese di stampa	162,4	190,8	17,5	260,3	+36,4
Totale	3.443,4	3.959,1	15,0	3.750,1	-5,3
Sopravvenienze passive	32,6	17,2	-47,2	1,4	-91,9
Perdite su crediti	153,5	43,5	-71,7	22,0	-49,4
TOTALE	3.629,5	4.019,8	10,8	3.773,5	-6,1
RISULTATO ESERCIZIO	+142,3	-360,7		-136,6	
Avanzo (+) Disavanzo (-)					

I dati complessivi delle entrate del biennio in esame mostrano una leggera flessione, dovuta, principalmente, ad una più ridotta consistenza della voce "proventi accessori", costituita essenzialmente da entrate per interessi. Tale posta è stata negativamente influenzata dalla intervenuta rateizzazione del contributo dello Stato, dai ritardati tempi del suo accreditamento e, per l'anno 1995, dal rinvio all'esercizio successivo del versamento di un terzo del suo importo per effetto della legge 21 settembre 1995, n. 399 di assestamento del bilancio dello Stato.

In flessione anche le entrate di competenza per quote associative a seguito del recesso di alcuni associati. Dall'analisi dei dati relativi all'ultimo quinquennio si evince una costante riduzione del numero dei soci (passati da 56 all'inizio del 1992, a 42 alla fine del 1996) ed una corrispondente flessione delle quote associative, il cui livello registra una variazione media annua pari al -4,3%.

Fra le entrate, i trasferimenti statali rappresentano la quota preponderante (pari ad oltre l'82% rispetto alle altre fonti di entrata) con un contributo annuo di £. 3 miliardi per il triennio 1994-1996 di cui alla legge 7 aprile 1995, n. 104. Quanto alle entrate proprie, le quote associative costituiscono mediamente circa il 10% e l'incidenza della posta "proventi accessori" subisce una lieve flessione, passando dal 9,6% del 1994 al 7,1% del 1996.

A tale proposito, in considerazione della mancanza di entrate derivanti dalla vendita di pubblicazioni, andrebbero coltivate le iniziative volte ad assicurare maggiori rendimenti in aderenza ai principi di economicità. Invero, in una logica di autosufficienza, l'impegno a garantire l'equilibrio fra costi e ricavi va, nel concreto, tradotta anche in misure che coinvolgano, ove possibile, la partecipazione finanziaria dei fruitori dei servizi resi.

In merito alle spese, la tabella evidenzia un aumento rispetto al livello raggiunto nel 1994, con conseguente disavanzo di esercizio di £. 360,7 milioni per il 1995 e di £. 136,6 milioni per il 1996.

In particolare, nel 1995 sono aumentate le spese per il personale, a seguito del rinnovo del contratto di lavoro 1994/1996, nonché le spese per incarichi di collaborazione professionale per effetto della intensificazione dell'attività di ricerca. In aumento anche le spese di stampa per la pubblicazione di un maggior numero di volumi. Quanto alla posta "spese generali e varie" l'incremento è dovuto essenzialmente all'acquisto di apparecchiature informatiche e all'imputazione del compenso dei Revisori dei Conti tra le spese generali (nel 1994 detto compenso era stato imputato alla voce "spese per collaborazioni e servizi"). Nel 1996, l'incertezza sulla conferma del contributo statale ha indotto a un contenimento di tutte le voci di spesa, con la sola eccezione delle spese di stampa (+36,4%). Particolarmente marcate le riduzioni attinenti le poste "sopravvenienze passive", relative a costi di competenza di anni precedenti, e "perdite su crediti", costituite dallo stralcio di crediti inesigibili per quote associative non versate nell'ultimo quinquennio.

6.3 Nel prospetto che segue sono riportati i dati relativi alla situazione patrimoniale degli esercizi in esame, posti a raffronto con quelli dell'anno 1994.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

	1994	1995	1996
ATTIVITA'			
Cassa	2,8	1,5	1,7
Banche	497,6	1.172,8	905,0
Titoli	3.384,0	1.883,3	2.861,7
Crediti diversi	355,4	274,0	331,5
Contributo Stato	---	1.000,0	---
Risconti attivi	0,4	0,4	0,6
Ratei attivi	136,6	66,3	63,2
Anticipo a fornitori	---	4,7	---
Depositi presso terzi	68,7	32,9	29,9
Quote SIMEZ	400,0	400,0	400,0
Conto vincolato ad aumento capitale SIMEZ	485,3	485,3	485,3
Conto anticipi SIMEZ	81,2	100,1	100,1
Beni strumentali	0,0	0,0	0,0
Totale attività	5.412,0	5.421,3	5.179,0
PASSIVITA'			
Debiti per oneri fiscali e previdenziali	142,9	368,6	151,7
Debiti per oneri tributari e assicurativi	---	1,1	0,0
Debiti diversi	48,0	107,8	141,9
Associati c/anticipi	---	1,5	---
Fondo accantonamento imposte	0,1	---	---
Fondo trattamento fine rapporto	1.009,4	1.091,4	1.171,1
Totale passività	1.200,4	1.570,4	1.464,7
Fondo oneri da sostenere	4.069,3	4.211,6	3.850,9
Avanzo (+) Disavanzo (-) economico	+142,3	-360,7	-136,6
Sub totale (Patrimonio netto)	4.211,6	3.850,9	3.714,3
Totale a pareggio	5.412,0	5.421,3	5.179,0

Al termine degli anni in esame, il patrimonio netto dell'Associazione, costituito dal "fondo oneri da sostenere", è pari a £. 3.714,3 milioni, con una riduzione di £. 497,3 milioni rispetto al netto patrimoniale registrato al termine del 1994.

Fra il 1° gennaio 1995 e il 31 dicembre 1996, le attività sono passate da £. 5.412 milioni a £. 5.179 milioni (-4,3%) e le passività da £. 1.200 milioni a £. 1.464 milioni (+22%).

Con riferimento alle principali poste dell'attivo patrimoniale si nota quanto segue:

- i "titoli" sono costituiti da BOT con scadenza corrispondente alla prevista cadenza delle spese;
- i "crediti diversi" includono i crediti per quote associative e contributi di enti relativi all'ultimo quinquennio, rimborsi per spese di ricerca e interessi su conti correnti bancari;
- i "depositi presso terzi" sono costituiti quasi interamente dal deposito cauzionale relativo all'affitto dei locali occupati dagli uffici della SVIMEZ;
- infine la voce "quote SIMEZ" e le due voci "conto vincolato ad aumento capitale SIMEZ" e "conto anticipi SIMEZ a tasso zero" si riferiscono, la prima, al valore di libro della partecipazione e, le altre, a versamenti effettuati in più riprese per sopperire ad esigenze finanziarie (per oneri fiscali accresciuti o straordinari) della società immobiliare di proprietà della SVIMEZ, il cui capitale garantisce la copertura del "fondo trattamento fine rapporto".

In conclusione, il quadro relativo alla situazione patrimoniale evidenzia una cospicua disponibilità liquida a fronte di una modesta esposizione debitoria. Il moderato grado di indebitamento è correlato ad un fondo di dotazione consistente e ad un limitato accumulo dei residui passivi rispetto alle situazioni pre-

gresse.

Dalla situazione patrimoniale non è dato evincere in quale misura l'accresciuta capacità di spesa, quale emerge dall'incremento degli impegni e dalla riduzione dei residui passivi, si sia tradotta in "immobilizzazioni tecniche", considerato il valore soltanto simbolico attribuito ai "beni strumentali" e la assenza di fondi di ammortamento.

La lieve incidenza dei residui attivi ed una sostanziale tenuta dell'indice di velocità di riscossione delle entrate proprie, rivelano, nel complesso, soddisfacenti livelli di funzionalità gestoria.

7. -Conclusioni

La SVIMEZ, associazione privata non riconosciuta, ha, come detto, il compito di promuovere lo studio approfondito delle condizioni economiche del Mezzogiorno d'Italia, per formulare proposte intese a creare situazioni favorevoli allo sviluppo dell'iniziativa privata e del processo di industrializzazione.

La funzione ausiliaria e di interesse pubblico dell'attività istituzionale della SVIMEZ rispetto alle esigenze della politica di programmazione per lo sviluppo del Mezzogiorno, ha determinato il progressivo ampliamento sia della compagine sociale che dell'apporto finanziario dello Stato alle spese di funzionamento, la cui incidenza ha raggiunto l'82% delle entrate globali.

Nell'ambito, peraltro, della riconsiderazione globale della politica degli strumenti d'intervento per lo sviluppo del Mezzogiorno, a parere di questa Corte andrebbe ripensata la opportunità del mantenimento dell'apporto finanziario dello Stato a favore della SVIMEZ. In ogni caso, non sarà inutile adottare ogni iniziativa volta ad assicurare adeguate forme di controllo interno o di vigilanza ministeriale, allo stato non previste, a garanzia della correttezza della gestione e del più efficace impiego del denaro pubblico.

Nel biennio in esame la gestione dell'Associazione evidenzia il protrarsi di una situazione di squilibrio tra entrate e spese conseguente, principalmente, al particolare impegno nell'attività di ricerca. Il disavanzo finanziario complessivo di £. 497 milioni, denota l'esistenza di fattori di rigidità ed incomprimibilità nelle spese, ai quali si unisce una non sempre sufficiente valorizzazione delle risorse proprie e delle iniziative di maggiore redditività.

Lo stato di incertezza conseguente alla precarietà del finanziamento statale e la ridotta attenzione alla vicende gestionali hanno, di fatto, condizionato l'attività di programmazione, impedendo il delinearsi di un quadro organico di

interventi in grado di assicurare il massimo impulso all'attività istituzionale.

Le principali questioni sulle quali sono state formulate, nel corso della relazione, osservazioni e rilievi, vengono di seguito richiamate:

- 1) In materia di collaborazioni ed incarichi professionali si segnala l'esigenza che le procedure di conferimento siano sempre improntate a principi di correttezza e di buona amministrazione, soprattutto laddove emergono situazioni di possibile conflitto di interesse.
- 2) In tema di gestione amministrativo-contabile, considerato che la SVIMEZ in luogo del bilancio preventivo predispone la situazione dei conti del primo semestre dell'esercizio in corso e la previsione relativa al secondo semestre, appare auspicabile integrare la normativa statutaria con la previsione sia di un bilancio preventivo, da affiancare alla contabilità generale di chiusura d'esercizio, che di precisi termini ordinatori al fine di assicurarne l'esame tempestivo. Si segnala, altresì, l'esigenza di integrare i documenti contabili con elementi informativi di carattere analitico-descrittivo e di sintesi, per una migliore intellegibilità dei processi gestionali e dei risultati.

**ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA
NEL MEZZOGIORNO (SVIMEZ)**

ESERCIZIO 1995

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

Signori Associati,

il 1995 è stato ancora per il Mezzogiorno un anno difficile, anche se con la legge 7 aprile 1995 n. 104, che ha convertito il D.L. 8 febbraio 1995 n. 32, e con la legge 8 agosto 1995 n. 341, che ha convertito il D.L. 25 giugno 1995 n. 244, alle quali è seguito il D.L. 20 marzo 1996 n. 144, si è pervenuti ad una più organica definizione della normativa che ha condotto finalmente l'intervento ordinario nelle aree depresse sulla soglia della concreta operatività. Nè sono mancati segni di un'accresciuto impegno anche per il finanziamento dei nuovi interventi. Sia pure a titolo di parziale recupero dei maggiori prelievi contributivi cui sarà sottoposto il Mezzogiorno a seguito dell'abolizione degli sgravi contributivi speciali, con la manovra finanziaria di febbraio (D.L. 23 febbraio 1995 n. 41 convertito dalla legge 22 marzo 1995 n. 85) è stata infatti autorizzata la contrazione di mutui (per un importo di 3.000 miliardi) per il finanziamento di tali interventi; nel D.L. 244 è stata inclusa una norma che reca una nuova autorizzazione alla contrazione di mutui (per 5.000 miliardi) al fine di consentire la realizzazione di grandi opere infrastrutturali; infine, dalla legge finanziaria per il 1996 è prevista l'iscrizione in bilancio delle spese per l'ammortamento di nuovi mutui.

Nel 1995 si sono dunque compiuti progressi notevoli per predisporre, a oltre tre anni dalla cessazione dell'intervento straordinario, le condizioni normative e finanziarie necessarie al decollo dell'intervento ordinario. Ma avere assicurato quelle condizioni non può darci ancora alcuna certezza che di esse ci si avvarrà in modo sollecito ed efficiente.

Per quanto riguarda le condizioni normative, sono previsti: l'azione di stimolo e di verifica della "Cabina di regia" di eventuali inadempienze da parte delle amministrazioni titolari di interventi; la revoca di finanziamenti alle amministrazioni inadempienti; la nomina di commissari *ad ac-*

ta che agiscano o attraverso gli uffici delle stesse amministrazioni o attraverso altri soggetti in sostituzione di queste. Ora, tali norme potrebbero risultare efficaci solo se le inadempienze fossero imputabili a carenze soggettive di competenze o di volontà dei vertici o dei quadri delle amministrazioni, molto meno se imputabili a carenze oggettive delle regole organizzative, procedurali e contabili che ne disciplinano l'attività.

Per quanto riguarda le risorse finanziarie, le autorizzazioni a contrarre nuovi mutui non sono che una promessa: una promessa che sarà mantenuta con l'effettiva stipula dei mutui solo se e quando le risorse già disponibili saranno state utilizzate. In proposito si deve ricordare che proprio la mancata utilizzazione delle disponibilità e l'accumulo di residui spiegano perchè dei diecimila miliardi di lire acquisibili attraverso mutui autorizzati fin dalla legge 488 del 1992, sono stati acquisiti dai mutui stipulati a fine del 1995 solo poco più della metà.

Queste considerazioni sono state, come s'è accennato, in parte anticipate nel Rapporto 1995 sull'economia del Mezzogiorno, presentato il 14 luglio a Roma nella Sala delle Assemblee dell'ABI con gli interventi del Ministro del Bilancio e della Programmazione Economica Rainer Maserà, del Sottosegretario al Lavoro Matelda Grassi e del Ministro dei Lavori Pubblici Paolo Baratta. Il successivo 27 luglio il Rapporto è stato consegnato al Presidente della Repubblica, che ha ricevuto in udienza il Presidente, il Vice Presidente e il Direttore, che gli hanno rappresentato le posizioni della SVIMEZ in ordine alla grave situazione del Mezzogiorno e alla necessità di interventi adeguati. La SVIMEZ ha ricevuto dal Presidente della Repubblica l'alto onore di un attento ascolto e di un vivo interesse per la continuità del suo impegno nel prossimo futuro.

Nell'introduzione al Rapporto è espressa piena adesione alle linee di vigilanza e di rigore seguite dal Governo, dall'Autorità monetaria e

dalle parti sociali al fine di conseguire le condizioni richieste per accedere all'unione economica e monetaria europea e alle prospettive di stabile sviluppo che essa offre all'economia italiana. Uno stabile sviluppo dell'economia è l'indispensabile presupposto perchè possa essere perseguita con successo anche la riduzione dei divari territoriali interni. I sacrifici che oggi sono imposti ai consumatori e ai contribuenti rispondono dunque agli interessi di lungo periodo anche e soprattutto del Mezzogiorno. Ciò tuttavia non deve far dimenticare che finora il Mezzogiorno ha subito i costi molto più di quanto abbia partecipato ai vantaggi delle politiche seguite.

Il Mezzogiorno ha partecipato molto debolmente alla ripresa dell'economia italiana negli anni recenti: la riduzione del numero degli occupati è stata molto maggiore che nel Centro-Nord. Il divario crescente tra i tassi di disoccupazione del Mezzogiorno e del Centro-Nord è indice di una situazione assai grave. Per evitare queste conseguenze sarebbe stato necessario che non fosse trascorso troppo tempo perchè alla cessazione dell'intervento straordinario per il Mezzogiorno seguisse il decollo dell'intervento ordinario per le aree depresse del territorio nazionale.

Nel Rapporto è stato particolarmente sottolineato il confronto tra il discredito che ha investito la politica meridionalistica e la politica di unificazione economica alle due Germanie. Nel 1994 le importazioni nette dei *Länder* orientali, finanziate da trasferimenti pubblici e investimenti privati esterni, sono state pari a quattro volte le importazioni nette del Mezzogiorno. Le importazioni nette soddisfano quasi la metà della domanda interna della Germania est, contro il 13% della domanda interna del Mezzogiorno. Il cambio alla pari tra monete dell'Ovest e dell'Est è stato un'operazione assistenziale di proporzioni incomparabilmente maggiori

di quelle di cui il Mezzogiorno sia stato mai accusato di aver beneficiato. I divari di produttività tra l'Ovest e l'Est tedeschi sono molto più ampi che tra il Nord e il Sud italiani e la parità di salari ha avuto quindi in Germania giustificazioni economiche molto minori che in Italia. Le migliaia di grandi fabbriche della vecchia Repubblica Democratica che la *Treuhandstalt* non è riuscita a privatizzare perchè fuori mercato sono una realtà ben più gigantesca delle nostre famigerate "cattedrali nel deserto".

Dall'esempio tedesco - oggetto di ampio approfondimento nell'ambito delle ricerche avviate nell'anno ai fini della predisposizione di un secondo Rapporto SVIMEZ sui Mezzogiorni d'Europa dopo quello edito nel 1992 - non può che riuscire confermata la convinzione che obiettivo centrale di una rinnovata ed efficace politica per il Mezzogiorno deve essere lo sviluppo di un tessuto di imprese competitive, capaci di acquisire quote crescenti del mercato nazionale e internazionale. Lo sviluppo di imprese competitive non può prescindere, nella fase di avvio, dal sostegno pubblico. Anche per la limitatezza delle risorse destinabili a tale sostegno, occorre che i criteri e le procedure per la concessione degli incentivi siano tali da massimizzarne gli effetti di sviluppo: siano cioè in grado di operare una selezione delle domande in base al rapporto tra i benefici e i costi dell'aiuto da concedere. L'adozione di incentivi automatici è giustificata solo dall'esigenza di evitare l'ulteriore prolungamento dei tempi di erogazione.

Essenziale per migliorare la produttività e contenere l'aumento del costo del lavoro appare, oltre alla flessibilità contrattata dei livelli retributivi e dell'organizzazione del lavoro, anche e soprattutto una radicale riforma del sistema della formazione professionale ai vari livelli. Infine, grande importanza nella prospettiva sia di breve che di lungo periodo deve essere attribuita alla ripresa dell'azione, ormai da troppo tempo in-

terotta, di miglioramento della infrastrutturazione materiale e immateriale del territorio meridionale.

Come di consueto nei successivi capitoli del Rapporto, oltre che nelle pubblicazioni periodiche dell'Associazione, sono confluiti i risultati delle ricerche condotte nel corso dell'anno, di cui si riferisce qui di seguito.

Ricerche economico-statistiche.

Sono continuati, anche nel corso del 1995, l'aggiornamento e l'impiego del modello econometrico Nord-Sud. Il modello è stato utilizzato più volte nel corso dell'anno per elaborare previsioni sull'andamento dell'economia meridionale per il 1995 ed il 1996 ¹. In base alle ultime stime (aggiornate al dicembre) nel 1995 il Sud avrebbe registrato una crescita del PIL dell'1,8% contro 3,5% nel resto del Paese.

Il permanere di un divario di sviluppo del reddito sfavorevole al Mezzogiorno è stata la naturale conseguenza del modello di crescita che è andato affermandosi in questi ultimi anni nell'economia italiana. Nel 1995, infatti, come già l'anno precedente, le esportazioni sono state il più importante fattore di traino della ripresa produttiva del Paese; molto buona è stata anche la dinamica degli investimenti in macchine e attrezzature, favorita dalle agevolazioni fiscali al reinvestimento degli utili. Debole, ancor più di quanto prevedibile a inizio anno, è risultata invece l'espansione dei consumi privati e degli investimenti pubblici, due componenti di domanda tradizionalmente importanti per il Mezzogiorno, dove continua invece ad essere strutturalmente modesta l'incidenza della

¹ Oltre che nel Rapporto sull'economia del Mezzogiorno, i risultati delle previsioni sono stati pubblicati in due note apparse sulla "Rivista economica del Mezzogiorno" (nel n. 1/1995, C. Del Monte e P. Guglielmetti, *Nota di aggiornamento delle previsioni per l'economia meridionale nel 1995*; nel n. 4/1995, degli stessi autori, *Previsioni sull'economia meridionale nel biennio 1995-96*).

domanda estera (6% in termini di PIL contro 23% nel Centro-Nord nel 1994) e scarsamente presente l'industria dei beni di investimento.

Valutazioni econometriche coerenti con i dati molto positivi sull'andamento del commercio estero mostrano che l'industria manifatturiera meridionale, come già nel 1994, avrebbe registrato, in media, un andamento favorevole; ma la crescita del prodotto industriale ha determinato al Sud un impatto sul prodotto complessivo dell'area sostanzialmente proporzionale al peso del settore, e quindi molto minore che nel Centro-Nord. Le rilevazioni ISTAT sulle forze di lavoro mostrano che dopo quasi un triennio di calo prolungato, l'occupazione meridionale ha teso a ristagnare sui livelli minimi raggiunti a inizio anno, mentre, nel Centro-Nord, emergevano chiari segnali di recupero. Le simulazioni econometriche e le altre fonti disponibili mostrano quindi che anche il 1995 si è chiuso con un allargamento della distanza tra Mezzogiorno e resto del Paese. E' il quarto anno consecutivo in cui ciò avviene. Le conseguenze in termini di riapertura del divario di prodotto per abitante con il Centro-Nord sono state assai marcate. Il divario, dopo aver registrato oscillazioni relativamente modeste nella seconda metà degli anni '80, è risultato, nell'ultimo quadriennio, in rapidissimo aumento. E' da notare, al riguardo, la divergenza di andamento rispetto ai primi anni del decennio scorso: la recessione colpì allora soprattutto il Centro-Nord, più sensibile alla cattiva congiuntura internazionale, e assai meno il Mezzogiorno, la cui domanda interna poteva ancora beneficiare del sostegno di una spesa pubblica crescente.

Nella Relazione del Consiglio di Amministrazione dello scorso anno si è data ampia notizia dell'impegno del gruppo di lavoro promosso dalla SVIMEZ per l'analisi degli effetti derivanti dall'abolizione delle agevolazioni contributive nel Mezzogiorno. Nel documento elaborato dal

gruppo di lavoro è contenuta la proposta di una nuova formula di incentivazione e cioè l'esenzione o la riduzione, per un periodo di tempo determinato, dei contributi sociali a carico dei lavoratori, alla condizione che siano assecondate nei contratti moderazione salariale e flessibilità nell'impiego del lavoro ². La proposta è stata ripresa nell'ambito di una nota inviata dalla SVIMEZ al Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale il 26 novembre 1995 ³. Nella nota si ribadisce che per mantenere nel Mezzogiorno il costo del lavoro per unità di prodotto in linea con quello del Nord, non appare possibile per ora prescindere da regole d'impiego e livelli retributivi differenziati in relazione agli altrettanto differenziati livelli di produttività. Lungi dal voler reintrodurre la rigidità tipica delle "gabbie salariali", occorre invece ricercare una flessibilità territoriale contrattata dalle parti in considerazione delle diverse situazioni ed esigenze delle aree di localizzazione e delle diverse caratteristiche delle iniziative che si intende promuovere per creare (o per evitare di perdere) posti di lavoro. Ai timori che ad una maggiore flessibilità delle retribuzioni faccia seguito un diminuito potere d'acquisto delle famiglie, con conseguenti effetti negativi sulla domanda di consumo e quindi indirettamente anche sull'occupazione, si può obiettare che se la flessibilità riguarda i nuovi assunti, che non troverebbero occupazione o la troverebbero in misura assai minore in assenza di flessibilità, tali effetti per definizione non possono essere negativi; e che se la flessibilità riguarda invece in generale il lavoro dipendente, l'effetto negativo sul potere d'acquisto dei singoli occupati sarebbe bilanciato dall'effetto positivo di mantenimento di posti di

² Cfr. SVIMEZ, *Linee di azione per far fronte all'aumento del costo del lavoro conseguente all'abolizione delle agevolazioni contributive per le imprese industriali operanti nel Mezzogiorno*, in "Rivista economica del Mezzogiorno", n. 1/1995.

³ Pubblicato nel n. 3/1995 della "Rivista economica del Mezzogiorno" (cfr. SVIMEZ, *La flessibilità salariale a sostegno dell'occupazione nel Mezzogiorno*).

lavoro che altrimenti rischierebbero di scomparire (o di rifluire nell'area del lavoro sommerso con probabili perdite in termini di salario di fatto).

Ma anche gli effetti sul potere di acquisto dei singoli lavoratori potrebbero essere almeno in parte neutralizzati. A questo fine si è formulata la già richiamata proposta - che del resto è in linea con quanto indicato nell'accordo tra governo e parti sociali - del luglio 1993, di valutare la possibilità di introdurre specifiche agevolazioni per i lavoratori meridionali che accettino forme di flessibilità salariale e nell'impiego del lavoro: ad esempio, fiscalizzando in tutto o in parte i contributi sociali a carico del lavoratore, senza pregiudizio per le prestazioni previdenziali. Tali agevolazioni, in quanto non dirette alle imprese, non dovrebbero trovare obiezioni in sede comunitaria. Le agevolazioni potrebbero essere articolate in modo non neutrale rispetto a possibili obiettivi di concentrazione territoriale degli aiuti, ad esempio nelle aree attrezzate o nelle aree di crisi. Quanto ai costi che per i singoli lavoratori e per la finanza pubblica deriverebbero dall'accoglimento di una simile proposta, essi sembrano complessivamente non insopportabili. E' stato calcolato che per la finanza pubblica, considerando anche l'onere per compensare la connessa riduzione dei contributi a carico del datore di lavoro, la spesa per ogni posto di lavoro creato o salvato può valutarsi dell'ordine dei 4 milioni annui (40 miliardi per ogni 10.000 posti).

Nella Relazione dello scorso anno sono stati illustrati i principali risultati emersi da un'analisi statistica della situazione del sistema universitario nel Mezzogiorno ⁴. E' stata oggetto d'attenzione anche la situazione della scuola secondaria al Sud ⁵. L'analisi ha evidenziato il ritardo del si-

⁴ Cfr. G.D. Goffredo, *Il sistema universitario nel Mezzogiorno*, in "Rivista economica del Mezzogiorno", n. 1/1995.

⁵ Cfr. S. Gattei, *La scuola secondaria superiore statale nel Mezzogiorno*, "Rivista economica del Mezzogiorno", n. 2/1995.

stema formativo meridionale rispetto al Centro-Nord, che si inquadra in un più generale ritardo dell'Italia in complesso nei confronti di larga parte dei paesi industrializzati. In particolare è emerso, per il Mezzogiorno, un tasso di scolarità secondaria superiore di otto punti al di sotto di quello del Nord, per effetto sia della minore quota di giovani che prosegue negli studi dopo la licenza media, sia del più elevato numero di iscritti alla secondaria superiore che abbandonano gli studi. La scarsa produttività del sistema scolastico è espressa dalla quota esigua di studenti che riesce a conseguire il diploma nel quinquennio previsto: il 56% nel Mezzogiorno e il 54% nel resto del Paese. Ma sono soprattutto i dati sull'edilizia scolastica che rivelano condizioni di grave precarietà nel Mezzogiorno: in tale area, infatti, il 26% delle scuole secondarie superiori statali è costituito da locali di fortuna (meno del 10% nel Nord), mentre permane il fenomeno dei doppi turni, ormai scomparso nel resto del Paese. La condizione di maggiore disagio socio-educativo si ha in Campania, Calabria e Sicilia, con punte di particolare gravità a Palermo e Napoli.

Ricerche di politica industriale.

E' proseguito, anche nel 1995, l'impegno dedicato alla valutazione degli effetti sul Mezzogiorno della politica industriale nazionale e dell'attuazione dei principali strumenti di intervento. Sono stati oggetto di attenzione le leggi principali di incentivazione industriale per l'innovazione e lo sviluppo (L. 46/1982, L. 1329/1965, L. 399/1987, L. 317/1991, L. 808/1985 per l'aeronautica), e gli interventi volti a contrastare i processi di deindustrializzazione. Tra questi ultimi uno specifico approfondimento è stato dedicato all'attività della GEPI, dopo l'estensione del suo campo di intervento dalle sole aree in ritardo a quelle di crisi del Centro-Nord

(prevista dalla legge 237 del 1993) e la riforma del suo assetto organizzativo. Nel corso del 1994 la Gepi ha assunto partecipazioni in 14 nuove iniziative, di cui 8 nel Mezzogiorno, ma ne ha poste in liquidazione 13, di cui 8 nel Mezzogiorno.

Per quanto riguarda la legislazione per le aree depresse, il passaggio alle amministrazioni ordinarie della competenza in materia di concessione di agevolazioni si è rivelato particolarmente difficile e complesso, sia in riferimento alla definizione delle situazioni pendenti, che all'attivazione del nuovo sistema di incentivazione previsto dalla legge 488/1992. Da parte del Commissario liquidatore dell'Agenzia per il Mezzogiorno si è operata nel 1994 la revisione e la rendicontazione delle pratiche relative ad agevolazioni deliberate prima del 15 aprile 1993 al fine di trasferire alle amministrazioni competenti gli impegni assunti dalla soppressa Agenzia e le risorse necessarie ai relativi pagamenti; tale revisione ha determinato revoche e riduzioni delle agevolazioni concesse dall'Agenzia. Dal conto della liquidazione al 31 dicembre 1993 presentato dal Commissario risultava un ammontare di agevolazioni da erogare su impegni già assunti, pari complessivamente a 13.233 miliardi di lire; di tale ammontare la quota attribuita alla competenza del Ministero dell'Industria era pari a 11.842 miliardi. Oltre al pagamento delle agevolazioni già deliberate dall'Agensud, compito del Ministero dell'Industria era anche quello della definizione delle pratiche con istruttoria non conclusa giacenti presso l'Agenzia. Questa operazione si è rivelata particolarmente difficile e complessa e ha determinato errori e ritardi nella predisposizione della graduatoria delle domande ammesse alle agevolazioni della legge 64/1986 e difficoltà in relazione al limite posto dalla Ue alle risorse utilizzabili per la concessione di tali agevolazioni. Sia la formulazione della graduatoria definitiva sia la regolazione dei rapporti con l'Ue

hanno trovato soluzione solo nel 1995. Negli ultimi mesi dell'anno il Ministero dell'Industria ha comunque iniziato ad emettere i decreti di concessione.

Attraverso la collaborazione con l'EPRC (*European Policies Research Center*) dell'Università di Strathclyde (Glasgow) è proseguita la raccolta di informazioni sulle politiche di incentivazione degli altri paesi europei. A tali informazioni si è attinto, in particolare, ai fini dell'elaborazione del "Rapporto 1996 sui Mezzogiorni d'Europa".

Particolare attenzione è stata posta nel 1995 ai problemi relativi all'ambito territoriale di applicazione della politica regionale italiana. Alla definizione del suddetto ambito ha provveduto - al termine di un negoziato con il Governo italiano - la decisione della Commissione europea del 3 marzo 1995, con la quale sono stati autorizzati alcuni regimi di aiuto, tra cui quelli previsti dalla legge 488/1992. In essa si stabiliva che l'ambito territoriale fosse definito in base agli articoli 92.3.a e 92.3.c del Trattato di Roma. Tra le aree del Centro-Nord già individuate come destinatarie degli interventi dei Fondi strutturali (obb. 2 e 5b), soltanto alcune avrebbero pertanto potuto beneficiare degli incentivi alle attività produttive di cui alla legge 488/1992. La deliberazione CIPE del 27 aprile 1995 ha invece stabilito che le aree ammissibili alle agevolazioni siano tutte quelle "ammissibili agli interventi dei Fondi strutturali, obiettivi 1, 2 e 5b", oltre "quelle rientranti nella fattispecie dell'art. 92.3.c del Trattato di Roma". Le implicazioni dell'«allargamento» previsto dalla deliberazione del CIPE sono state oggetto di particolare approfondimento ⁶. L'allargamento operato dal CIPE rispetto all'ambito territoriale individuato dalla Commissione europea riguarda aree del Centro-Nord con una popolazione

⁶ Cfr. R. Vitale, R. Padovani, G. Servidio, *L'ambito territoriale degli interventi di politica regionale in Italia*, in "Rivista economica del Mezzogiorno", n. 4/1995.

di circa 4,5 milioni di abitanti. Gli abitanti delle aree del Centro-Nord complessivamente individuate dal CIPE ammontano a circa 11,5 milioni e rappresentano il 20% circa della popolazione nazionale, contro il 12,5% previsto nella decisione della Commissione europea del 3 marzo. L'allargamento riguarda in massima parte territori ricadenti nell'obiettivo 5b, nel cui ambito non piccolo rilievo assumono aree appartenenti alle regioni più dinamiche del Nord-Est, come l'Emilia-Romagna e soprattutto il Veneto. Nel complesso delle aree "incentivabili" del Centro-Nord la consistenza dell'industria manifatturiera è tra gli 1,2 e gli 1,4 milioni di addetti, pari a circa una volta e mezza quella dell'intero Mezzogiorno, che conta circa 800 mila addetti; il tasso di industrializzazione manifatturiero delle aree incentivabili del Centro-Nord è di circa 112 addetti per mille abitanti, a fronte del 40,5 per mille del Mezzogiorno. In particolare, nelle regioni dell'obiettivo 5b, accanto ad aree con più deboli livelli di sviluppo industriale, come quelle del Lazio e della Liguria, vi sono aree, come gran parte di quella del Veneto, che presentano tassi di industrializzazione tra i più elevati del Paese (oscillanti, con l'esclusione di Venezia, tra i 120 e i 207 addetti per mille abitanti). La concessione di incentivi alle piccole e medie imprese del Centro-Nord localizzate al di fuori delle aree 92.3.c non sembra dunque rispondere all'obiettivo di compensare gli svantaggi che le imprese affrontano quando nascono o operano in zone che presentano situazioni socioeconomiche caratterizzate da arretratezza strutturale o declino industriale.

Nella Relazione dello scorso anno si è data notizia dell'avvio di una ricognizione dei più significativi interventi della Commissione europea a sostegno delle piccole e medie imprese. L'analisi ha riguardato sia gli interventi specificamente destinati alla PMI della politica comunitaria, sia

le misure destinate alle PMI nell'ambito di politiche comunitarie aventi un ambito più vasto (R&S, formazione, coesione e concorrenza) ⁷.

E' stata anche portata a termine una ricerca, realizzata dalle società I&A di Roma e R&P di Torino per conto della SVIMEZ, sull'esperienza della legge 44/1986 di promozione di nuova imprenditorialità giovanile ⁸. La ricerca ha posto in luce che gli interventi di formazione e tutoraggio rappresentano, insieme alla selezione dei progetti sulla base della loro validità economica e al monitoraggio sulla loro attuazione, un importante elemento di innovazione, che sembra avere fortemente limitato i fenomeni degenerativi che spesso si accompagnano agli interventi di sostegno meramente finanziario alle imprese. Delle imprese create fra il 1987 e il 1992 dal complesso delle leggi nazionali e regionali finalizzate a tale obiettivo il 9% ha fruito della legge 44. L'impegno assunto in media per ciascuna impresa finanziaria è stato pari a 3,6 miliardi di lire (di cui 2,5 per contributi all'investimento, 0,9 per contributi alla gestione e 0,2 per servizi reali forniti), pari al 17,5% del totale dei finanziamenti di legge alle nuove imprese. I problemi di fondo che le imprese agevolate dalla legge 44/1986 si trovano a dover affrontare sono risultati essere nella maggior parte dei casi: la limitatezza del mercato, il basso grado di innovazione sul prodotto, la difficoltà nei rapporti con gli Istituti di credito.

Nell'ultima parte del 1995 sono state definite le condizioni per l'avvio dell'elaborazione, congiuntamente al CER (Centro Europa Ricerche), di un primo Rapporto su l'industria meridionale e le politiche di industrializzazione. L'idea del Rapporto nasce dal comune convincimento dei due Istituti che il problema dell'industrializzazione rimane centrale nella stra-

⁷ Cfr. R. Vitale, *La strategia comunitaria per lo sviluppo delle piccole e medie imprese: finalità, strumenti e rapporti con la politica di coesione*, in "Rivista economica del Mezzogiorno", n. 2/1995.

⁸ Cfr. I&A, *La politica di creazione d'impresa: la legge 44/1986*, in "Rivista economica del Mezzogiorno", n. 1/1995.

tegia di sviluppo del Mezzogiorno e per le prospettive di rafforzamento strutturale dell'intero sistema produttivo italiano. Alla ricerca è stato assicurato il sostegno di tre importanti *sponsors*: ENI, FIAT e Mediocredito Centrale. Il Rapporto si comporrà di due parti: la prima dedicata all'analisi della struttura, degli andamenti e dei problemi di sviluppo dell'industria meridionale; la seconda alle politiche industriali nazionali e regionali.

Ricerche economico-territoriali.

Nell'anno sono state portate a termine le ricerche, iniziate negli anni precedenti con il contributo finanziario del Consiglio Nazionale delle Ricerche, sulle funzioni dell'autorità metropolitana secondo quanto previsto dal nuovo ordinamento sulle autonomie locali (L. 142/1990): le aree metropolitane oggetto di studio sono state quelle di Bari, Palermo, Napoli e Catania⁹. Tenendo conto delle differenze tra il Nord e il Sud del Paese in ordine agli assetti spaziali, alla struttura e dinamica della base economica, ai problemi di riqualificazione fisica e funzionale delle aree urbane, nelle ricerche sono stati analizzati i caratteri specifici di ciascuna delle quattro grandi aree urbane meridionali, i rapporti con le regioni di appartenenza e con la rete urbana nazionale, i problemi del loro riassetto e sviluppo; e sono stati approfonditi i problemi specifici che, all'interno della più generale questione urbana del Mezzogiorno, le singole aree urbane pongono nel processo attuativo della L. 142/90. Dalle ricerche emergono gli elementi di debolezza delle strutture socio-economiche delle aree urbane e le difficoltà che le amministrazioni locali sembrano incontrare nella gestione delle politiche territoriali. Dal punto di vista istituzionale viene sottolineata l'importanza che la città metropolitana sia

⁹ I risultati della ricerca su Bari, Palermo e Napoli sono stati presentati rispettivamente sui nn. 2, 3 e 4/1995 della "Rivista economica del Mezzogiorno", quelli su Catania sul n. 1 del 1996.

sovraordinata ai comuni che la compongono. Ciò soprattutto in funzione degli obiettivi di riqualificazione e riequilibrio territoriale da conseguire attraverso il decentramento di funzioni nel retroterra e la valorizzazione dei centri storici.

Ricerche di finanza pubblica.

Il conto della liquidazione dell'Agenzia per il Mezzogiorno predisposto dal Commissario Liquidatore, conto che ha quantificato l'ammontare dei debiti verso terzi da trasferire alle Amministrazioni ordinarie in base alle competenze loro trasferite per legge, è stato oggetto di approfondimento. In particolare, su richiesta della Confindustria, si è elaborata una nota sul quadro contabile complessivo delle disponibilità e dell'utilizzo delle risorse della legge 64/1986 e della legge 488/1992. In previsione di un aggiornamento al 1993 della regionalizzazione della spesa dell'Agensud per categorie economiche è stata inoltre effettuata una ricognizione delle informazioni rese disponibili dai documenti contabili presentati dal Commissario liquidatore e dalla ricerca della Ragioneria Generale dello Stato sulla regionalizzazione della spesa statale.

Particolare impegno è stato dedicato alla nuova situazione determinatasi con il trasferimento degli interventi per il Mezzogiorno alla competenza delle amministrazioni ordinarie. Tale trasferimento, facendo venir meno i precedenti riferimenti informativi costituiti essenzialmente dal bilancio dell'Agensud, ha reso necessaria, in via preliminare, l'acquisizione di nuove basi documentali sulle quali costruire l'analisi. Il lavoro è risultato particolarmente complesso per la difficoltà di individuare nei bilanci dello Stato i dati relativi agli interventi per le aree depresse. Oggetto di approfondimento è stato il meccanismo attraverso il quale le risorse stanziare in bilancio ed assegnate al Fondo per le aree depresse

sono poste a disposizione delle Amministrazioni responsabili degli interventi ¹⁰. Dall'analisi emerge che l'attribuzione delle risorse al Fondo non è sufficiente, con le attuali procedure, ad assicurarne una gestione unitaria e celerità e certezza di utilizzazione.

Oggetto di esame, nel corso dell'anno, sono stati anche i principali provvedimenti di finanza pubblica: la manovra aggiuntiva del febbraio 1995 (D.L. 41/1995) e, soprattutto, il disegno di legge presentato dal Governo relativo alla Finanziaria e al bilancio di previsione per il 1996 ¹¹. L'azione di contenimento della spesa in conto capitale, prevista dal Governo, ha teso a salvaguardare le risorse per le aree depresse. Queste subiscono una riduzione rispetto al bilancio a legislazione vigente ma segnano invece un incremento rispetto agli stanziamenti del 1995. La manovra prevede inoltre l'acquisizione di ulteriori risorse per 10 mila miliardi nel triennio 1996-98 da reperire attraverso mutui, il cui onere è inserito tra gli accantonamenti del Fondo globale per interventi in conto capitale. La misura indicata e gli stanziamenti inseriti in bilancio esprimono il riconoscimento, da parte del Governo, dell'irrinunciabile importanza dell'obiettivo dello sviluppo delle aree depresse e pongono le basi per l'espansione della spesa. Ma affinché le previsioni di bilancio non restino mere promesse è però necessario che tutti gli organi che a vario titolo intervengono nel successivo procedimento di spesa svolgano i loro compiti con tempestività. Su questo aspetto forti perplessità emergono dalla situazione relativa ai mutui per 10 mila miliardi autorizzati dalla L. 488/1992. Alla fine del 1995 ne risultavano stipulati solo per circa 5.500

¹⁰ Cfr. F. Moro, *Dallo straordinario all'ordinario: il Fondo per gli interventi nelle aree depresse*, in "Rivista economica del Mezzogiorno", n. 2/1995.

¹¹ Cfr. F. Moro, *La Finanziaria riduce le spese in conto capitale ma gli stanziamenti per le aree depresse aumentano rispetto al 1995*, in "Informazioni SVIMEZ", n. 9-10/1995.

miliardi. Il ritardo è da imputare sostanzialmente all'incapacità di spesa delle amministrazioni ordinarie.

Ulteriori approfondimenti sono stati condotti utilizzando dati elaborati dalla Corte dei Conti sull'andamento della spesa per interventi nelle aree depresse nel triennio 1992-94 e dati del conto riassuntivo del Tesoro per i pagamenti effettuati a tutto settembre 1995 ¹². Essi hanno messo in luce che le risorse destinate a tali interventi hanno registrato un forte incremento tra il 1992 e il 1994 mentre i pagamenti, in crescita tra il 1992 e il 1993, hanno subito nel 1994, primo anno di amministrazione ordinaria degli interventi, una drastica riduzione. La formazione di residui passivi è stata elevata e la loro consistenza a fine 1994 ha superato i 5 mila miliardi. Per quel che riguarda il 1995, i pagamenti effettuati nei primi nove mesi dell'anno rappresentano una quota molto bassa delle risorse disponibili: la capacità di spesa delle amministrazioni ordinarie risulta, nel periodo considerato, addirittura minore di quella, già non particolarmente elevata, mostrata nel 1994.

Anche quest'anno particolare attenzione è stata dedicata alla finanza locale. Essa ha mostrato, nel corso del 1995, segni di un pesante peggioramento della situazione relativa del Mezzogiorno. Questo peggioramento concerne anzitutto l'impianto normativo. Si sono manifestati in concreto gli effetti del divario tra le diverse zone del Paese che sono prodotti dall'ICI. Sono state confermate, in tal modo, preoccupazioni già espresse in passato ¹³. Per quanto riguarda il sistema dei trasferimenti, la situazione relativa del Mezzogiorno, per effetto di successivi provvedimenti (D.L. 41/1995; D.L. 444/1995), appare grave. In sostanza, il sistema attualmente vigente prevede che le somme che hanno compensato il

¹² Cfr. n. 12/1995 di "Informazioni SVIMEZ".

¹³ In una nota pubblicata sul n. 1/1994 della "Rivista economica del Mezzogiorno".

minore gettito ICI nelle zone povere del Paese siano esse stesse "perequate" a favore del Nord Italia e a danno del Mezzogiorno. Per di più, tutto ciò avviene in un momento di radicale cambiamento delle regole sostanziali e formali di gestione degli Enti locali. Il d.lgs. 77/1995, infatti, modificando queste regole, ha imposto agli Enti una radicale riorganizzazione dei loro meccanismi di gestione anche attraverso l'adeguamento dei regolamenti di contabilità ¹⁴.

Ricerche di economia agraria.

Le ricerche in campo agricolo hanno rivolto l'attenzione agli andamenti delle grandezze economiche dell'agricoltura del Centro-Nord e del Mezzogiorno. Sono state esaminate in particolare le ripercussioni che sulle variazioni recenti delle grandezze stesse ha avuto la riforma della politica agricola comunitaria.

Nel Centro-Nord la produzione agricola ha riguadagnato nel 1994, dopo una diminuzione nell'anno precedente alla quale avevano concorso incertezze sulla remuneratività delle colture soggette a un nuovo regime di sostegno, l'andamento moderatamente crescente di lungo periodo. In effetti, nel 1994 l'aumento degli importi fissati in ECU delle compensazioni finanziarie previste dal nuovo regime di sostegno (importi che la svalutazione della lira e la variazione del tasso di cambio verde hanno fatto risultare in lire ulteriormente accresciuti) ha potuto più che compensare, agli effetti del reddito agricolo, la riduzione dei prezzi garantiti. Nel Mezzogiorno, invece, la produzione è diminuita nel 1994, tornando ad una grandezza non diversa da quelle intorno alla quale era

¹⁴ Cfr. F. Pica, *L'ICI e la finanza locale nel Mezzogiorno d'Italia*, in "Rivista economica del Mezzogiorno", n. 4/1995. Dello stesso autore si segnala *Autonomia finanziaria della Università. Autonomia finanziaria nella Università*, in "Rivista economica del Mezzogiorno", n. 3/1995.

precedentemente oscillata senza far emergere tendenze all'aumento. La diminuzione nel 1994 è stata determinata non solo da vicende climatiche poco favorevoli ad alcune delle principali colture mediterranee, ma anche da ridimensionamenti di esse in molte zone, indotti da scarsa competitività delle loro produzioni e da una remuneratività che la tutela e la garanzia di collocamento comunitarie assicurano sempre meno.

L'esame dell'andamento della produzione e del reddito agricoli nel 1994 ha ancora una volta fatto emergere che, nel Mezzogiorno molto più che nel Centro-Nord, delle diverse variazioni fatte registrare dalle singole produzioni quelle in aumento sembrano da porre in relazione soprattutto a fatti accidentali e circostanze contingenti, il cui effetto non può essere che temporaneo, mentre quelle in diminuzione si mostrano maggiormente dovute a fattori non contingenti di cui non è da ritenere esaurito l'effetto.

Una ricerca, che sarà completata nel 1996, ha per oggetto l'attuazione in Italia e nel Mezzogiorno della politica agricola comunitaria per le strutture. Attraverso una ricognizione dei singoli provvedimenti in cui tale politica si è concretamente tradotta a partire dal suo inizio nel 1964, sono esaminate le linee lungo le quali la politica stessa è andata sviluppandosi, la configurazione da essa assunta nelle successive fasi, gli elementi di differenziazione territoriale che essa è andata introducendo nelle proprie misure per tener conto delle diversità strutturali dell'agricoltura nelle varie parti della CEE. La ricerca analizza quindi l'applicazione dei singoli provvedimenti in Italia e nel Mezzogiorno, mettendo in rilievo, per un verso, il grado di rispondenza dei provvedimenti stessi alle esigenze dell'agricoltura italiana e meridionale, per l'altro la capacità, da questa dimostrata, di recepirli e di utilizzarne le dotazioni finanziarie. Al fine di quantificare l'intervento finanziario comunitario in Italia e nel Mezzogior-

no si è inoltre proceduto alla complessa e laboriosa rilevazione dei dati di spesa relativi ai singoli provvedimenti, dati per la maggior parte desumibili soltanto dalla rendicontazione (spesso di non facile reperimento e accessibilità) del governo italiano alla CEE.

Ricerche giuridico-legislative.

Come di consueto, notevole impegno è stato dedicato alla redazione della "Rivista giuridica del Mezzogiorno", in particolare alle rubriche sui provvedimenti interessanti le aree depresse del territorio nazionale. Prosegue la raccolta coordinata dei provvedimenti per le aree depresse del territorio nazionale e dei provvedimenti di attuazione, di integrazione e di modifica della legge 19 dicembre 1992, n. 488 e del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96. A questo fine si è proceduto alla raccolta e all'analisi: degli atti parlamentari inerenti i lavori svolti dalle Commissioni parlamentari; dei disegni e delle proposte di legge in materia di Mezzogiorno e qualsiasi altra attività parlamentare concernente il Mezzogiorno. Si sono svolte ricerche bibliografiche, normative e giurisprudenziali in tema di politica per il Mezzogiorno, di diritto amministrativo e di attuazione del diritto comunitario.

Si sta inoltre curando per l' "Annuario delle autonomie locali 1996", la rubrica "Normativa Cee", in collaborazione con la IV Cattedra di Diritto Amministrativo (prof. Cassese) della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma "La Sapienza".

E' infine in corso uno studio sullo stato di attuazione del diritto comunitario e sulle modifiche apportate a livello organizzativo nell'amministrazione italiana per effetto del processo di integrazione comunitaria.

Pubblicazioni periodiche.

Per ciascuna delle due riviste trimestrali dell'Associazione, la "Rivista economica del Mezzogiorno" e la "Rivista giuridica del Mezzogiorno", giunte al loro nono anno di vita, sono stati pubblicati nel 1995 quattro numeri, per complessive, rispettivamente, 933 e 1.417 pagine. Degli articoli apparsi sulle due riviste viene data notizia nell' "Appendice alla Relazione di bilancio 1995".

La tiratura della "Rivista economica del Mezzogiorno" è stata anche nello scorso anno di 1.000 copie. Dai dati forniti dall'editore *// Mulino* (aggiornati al 31 dicembre), nel 1995 risultano distribuite in abbonamento 730 copie, di cui 369 ad abbonati paganti e 361 per omaggi selezionati o cambi con altre riviste. Per la "Rivista giuridica del Mezzogiorno" la tiratura è stata nel 1995 di 800 copie. Sempre in base ai dati forniti dall'editore, le copie distribuite in abbonamento risultano 588, di cui 251 ad abbonati paganti e 337 per omaggi selezionati o cambi con altre riviste.

Nel 1995 è proseguita la pubblicazione del notiziario mensile "Informazioni SVIMEZ", distribuito gratuitamente a 2.120 destinatari, residenti anche nel Centro-Nord. Al suo quarto anno di vita esso continua a suscitare un apprezzabile interesse da parte della stampa e del pubblico dei lettori. Lo testimoniano, oltre alle numerose riprese giornalistiche, le frequenti richieste di inserimento nella *mailing list*. Nel 1995 sono stati complessivamente pubblicati sette numeri (di cui cinque doppi), per complessive 360 pagine.

Signori Associati,

nell'esercizio 1995 si sono registrati proventi e spese di competenza nei cui totali sono comprese anche le sopravvenienze da esercizi precedenti. Proventi e spese ammontano rispettivamente a 3.659 e a 4.020 milioni di lire. Rispetto all'esercizio 1994 i proventi sono stati minori per 113 milioni, le spese sono aumentate di 390 milioni.

Il conto proventi e spese ha così presentato, nell'esercizio 1995, un disavanzo di 361 milioni, contro un avanzo di 142 milioni nel precedente esercizio. Al disavanzo ha concorso l'aumento per spese del personale per effetto del rinnovo del contratto di lavoro 1994/1996. Fra tali spese figura imputato all'esercizio 1995 anche quanto dovuto per arretrati relativi all'esercizio 1994. Il disavanzo riflette anche la riduzione delle entrate. Quelle da interessi sono risultate negativamente influenzate dalla rateizzazione intervenuta per il contributo dello Stato per il 1995, dai ritardati tempi del suo accredito e dalla variazione dell' "autorizzazione di cassa" (disposta con la Legge 21 settembre 1995 n. 399 di assestamento del bilancio dello Stato per il 1995) con conseguente rinvio all'esercizio successivo del versamento di un terzo del suo importo.

Conto proventi e spese (lire correnti)

	1995	1994
<u>PROVENTI</u>		
Quote di associazione e contributi da Enti	379.000.000	407.500.000
Contributo dello Stato	3.000.000.000	3.000.000.000
Proventi accessori	277.651.012	362.135.097
Sopravvenienze attive	2.441.000	2.224.900
Totale	3.659.092.012	3.771.859.997
	=====	=====
<u>SPESE</u>		
Spese per il personale	2.411.488.838	2.100.014.636
Spese per i collaboratori	573.934.200	494.329.348
Spese stampa	190.808.309	162.391.183
Spese generali e varie	782.901.855	686.754.286
Sopravvenienze passive	17.164.710	32.562.667
Perdite su crediti	43.500.000	153.500.000
Totale	4.019.797.912	3.629.552.120
	=====	=====
Avanzo 1994	—	142.307.877
Disavanzo 1995	360.705.900	—

La diminuzione delle entrate di competenza è stata determinata dalla diminuzione avutasi per entrate da quote associative, mentre le sopravvenienze attive sono risultate praticamente invariate. Tra i proventi accessori l'apporto degli interessi attivi di competenza è stato nel 1995 di 59 milioni minore che nel 1994; i rimborsi di spese di ricerca e le altre entrate sono stati complessivamente minori di 25 milioni. La diminuzione delle entrate per quote associative è stata di 29 milioni e costituisce il saldo tra la quota di un nuovo associato (Ferrovie dello Stato S.p.A.), l'aumento della quota della Finsiel, la diminuzione della quota dell'IMI (passato da associato sostenitore ad associato ordinario), le cessazioni

delle quote di tre associati di cui si è avuto recesso. Si ricorda che il complessivo ammontare delle quote associative di competenza è comprensivo di quote la cui corresponsione, arretrata da più anni, è da considerarsi incerta.

Per le spese si è avuto aumento in tutte le quattro principali voci: personale, collaboratori, stampa, generali e varie, mentre risultano in diminuzione le sopravvenienze passive e le perdite su crediti.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Spese (milioni di lire correnti)

Componenti	1995	1994
<u>Personale dipendente</u>	2.411,4	2.100,0
Stipendi	1.495,9	1.266,0
Straordinari	15,8	15,2
Contributi	621,3	540,9
Trattamento fine rapporto frazione anno e premi fine rapporto per rapporti lavoro cessati nell'anno	4,6	30,5
Accantonamento trattamento fine rapporto	161,3	120,7
Buoni pasto	53,1	59,1
Formazione	8,3	13,3
Assicurazioni malattia e infortuni	51,1	54,3
<u>Collaboratori</u>	573,9	494,3
<u>Stampa</u>	190,9	162,4
<u>Spese generali e varie</u>	782,9	686,8
Acquisto apparecchiature per ufficio e relativi programmi, impianti, arredi	44,7	0,4
Affitti e canoni	432,0	421,4
Manutenzione locali e arredi	1,1	-
Locazione finanziaria e manutenzione macchine ufficio	33,0	34,1
Telefono, telegrafo, posta, recapiti	68,0	59,3
Cancelleria e stampati	21,8	20,6
Copisteria, grafica, traduzioni	2,7	2,0
Libri, riviste, giornali	51,1	55,3
Viaggi, locomozione, rappresentanza, relazioni esterne	23,8	28,6
Quote di associazione ad enti	20,2	0,2
Assicurazioni varie	4,0	3,7
Ritenute su interessi	41,8	50,3
Spese bancarie	2,3	1,8
Imposte e tasse	2,2	2,3
Varie	16,2	6,8
Compenso Revisori	18,0	-
Totale	3.959,1	3.443,5
<u>Sopravvenienze passive</u>	17,1	32,6
<u>Perdite su crediti</u>	43,5	153,5
TOTALE	4.019,7	3.629,6

Le spese per il personale dipendente sono state di 311 milioni maggiori che nel 1994, in quanto, per effetto del rinnovo del contratto di lavoro 1994/1996, sono stati corrisposti gli aumenti previsti dal contratto stesso e pagati gli arretrati relativi al 1994. Le spese del personale si riferiscono a un organico diminuito di una unità rispetto all'esercizio precedente a seguito delle dimissioni di un dirigente a decorrere dal settembre 1994. Al 31 dicembre 1995 l'organico del personale era formato da 23 unità.

L'aumento, di 80 milioni, registrato per le spese per i collaboratori è dovuto essenzialmente ad una intensificazione dell'attività pur con un organico in diminuzione.

- Le spese per la stampa sono aumentate complessivamente di 29 milioni soprattutto per effetto di un maggior volume di pubblicazioni. Per le pubblicazioni a cadenza periodica l'aumento delle spese è stato di 6 milioni di lire; per le altre pubblicazioni l'aumento è stato di 23 milioni di lire. Dette spese sono riportate al netto degli abboni di costo che la casa editrice riconosce contrattualmente all'Associazione per la pubblicità sulle riviste da essa procacciata.

Le spese generali e varie sono state di 96 milioni maggiori (di 78 milioni al netto del "Compenso Revisori", che nel 1994 era stato imputato alla voce "spese per collaborazioni e servizi"). Tra le spese generali sono comprese le quote di associazione al FORMEZ per gli anni 1994 e 1995 (complessivamente 20 milioni) secondo quanto disposto dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 maggio 1995.

Le sopravvenienze passive si riferiscono a rate pregresse della tassa smaltimento rifiuti (17 milioni); le perdite su crediti, come nel 1994, sono costituite dallo stralcio di crediti inesigibili per quote associative (43,5 milioni).

Al 31 dicembre 1995 la situazione patrimoniale era la seguente.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Situazione patrimoniale a fine anno (lire)

	Attivo		Passivo	
	Anno 1995	Anno 1994	Anno 1995	Anno 1994
Cassa	1.466.700	2.837.550		
Banche	1.172.790.309	497.619.702	368.553.708	142.875.589
Titoli	1.883.380.000	3.383.989.500	1.147.700	-
Contributo dello Stato	1.000.000.000	-	107.822.939	48.033.881
Crediti diversi	274.000.000	355.439.209	1.500.000	-
Risconti attivi	380.872	364.000	1.091.428.393	1.009.423.360
Ratei attivi	66.269.323	136.554.233	-	113.000
Anticipo a fornitori	4.680.000	-	-	-
Depositi presso terzi	32.895.370	68.685.370	4.211.626.529	4.069.318.652
Quote SIMEZ	400.000.000	400.000.000	-	142.307.877
Conto vincol. ad aum. capit. SIMEZ	485.360.794	485.360.794	-	-
Conto anticipi SIMEZ a tasso zero	100.150.000	81.222.000	-	-
Beni strumentali	1	1	-	-
TOTALE	5.421.373.369	5.412.072.359	5.421.373.369	5.412.072.359
			TOTALE	

Nell'attivo la voce "banche" è costituita dalla giacenza su conti correnti, comprensiva degli interessi maturati sui conti correnti stessi (che nel 1994 erano stati invece imputati alla voce "crediti diversi"), nonché del rimborso di titoli pervenuti a scadenza a fine anno.

La voce "titoli" si riferisce a Bot aventi scadenze corrispondenti alla cadenza prevista delle spese ed è al lordo delle ritenute fiscali.

La voce "crediti diversi" è costituita nel 1995 per 219 milioni da quote associative e contributi di enti, relativi all'ultimo quinquennio, la cui corresponsione non era ancora avvenuta a chiusura esercizio, e per 55 milioni da credito verso il CNR per rimborso spese di ricerca. A differenza del 1994 la voce "crediti diversi" non comprende gli interessi sui conti correnti bancari, imputati, come s'è detto, alla voce "banche".

I "risconti attivi" e i "ratei attivi" sono costituiti, rispettivamente, dalla quota da imputare all'esercizio di un premio di assicurazione relativo ad un periodo in scadenza nell'esercizio successivo e da interessi su titoli maturati nell'anno, ma non percepiti nell'anno stesso.

La voce "anticipi a fornitori" si riferisce al pagamento del diritto di parcheggio di un'autovettura per il 1996.

I "depositi presso terzi" sono costituiti per la quasi totalità dai depositi cauzionali relativi ai contratti di locazione degli uffici occupati dalla SVIMEZ. Essi risultano diminuiti nel 1995 per effetto della restituzione del deposito per uno dei suddetti contratti.

Infine la voce "quote SIMEZ" e le due voci "conto vincolato ad aumento capitale SIMEZ" e "conto anticipi SIMEZ a tasso zero" si riferiscono la prima al valore della partecipazione e le altre a versamenti effettuati a più riprese per sopperire ad esigenze finanziarie della SIMEZ presentatesi in occasioni di oneri fiscali accresciuti o straordinari (INVIM e I-CI).

Nel passivo, i "debiti" comprendono, alla voce "oneri fiscali e previdenziali" ritenute fiscali su retribuzioni dei dipendenti e su compensi ai

collaboratori, nonché contributi previdenziali, dovuti su corresponsioni del mese di dicembre, il cui versamento era a fine d'anno ancora da effettuare; alla voce "oneri tributari e assicurativi" figurano gli oneri tributari per saldo di imposte relative al 1995 e gli oneri assicurativi per la "regolarizzazione" annuale del premio INAIL.

La voce "debiti diversi" comprende i compensi e gli emolumenti ancora da corrispondere e gli importi da pagare per fornitura di materiali e servizi.

La voce "associati conto anticipi" si riferisce al pagamento anticipato di una quota associativa per l'anno 1996.

Il "fondo trattamento fine rapporto" del personale, movimentato secondo le specifiche disposizioni di legge, risulta a fine 1995 aumentato rispetto alla fine dell'esercizio precedente: nel 1995 gli accantonamenti in esso confluiti sono stati infatti maggiori dei prelievi per le liquidazioni corrisposte. La sua copertura è garantita dalle partecipazioni SIMEZ.

Il "fondo oneri da sostenere" è maggiore per l'imputazione dell'avanzo dell'esercizio precedente.

Il "fondo accantonamento imposte" introdotto nel 1994 è stato soppresso in quanto, come detto, il saldo delle imposte relativo all'anno 1995 è stato imputato al conto "oneri tributari e assicurativi", compreso nella voce "debiti".

Il disavanzo di esercizio sarà, come di consueto, imputato alla voce "Fondo oneri da sostenere".

Appendice alla Relazione di bilancio 1995.

Nella nostra collana de "Il Mulino" sono stati pubblicati nell'anno i seguenti volumi: *Politiche per lo sviluppo. Alcuni ricordi sugli anni '50 tra*

cronaca e storia, di N. Novacco; *Rapporto 1995 sull'economia del Mezzogiorno*; *Il riequilibrio territoriale nell'Unione europea*, a cura di R. Sapienza.

Nella "Rivista economica del Mezzogiorno" sono stati pubblicati i seguenti articoli (con asterisco sono segnalati gli autori interni alla SVI-MEZ):

*M. Annesi, *La nuova politica regionale*, intervento sul "Rapporto 1995 sull'economia del Mezzogiorno".

S. Balestrieri, *L'istituzione dell'autorità metropolitana: il caso di Palermo*.

P. Baratta, *Gli interventi infrastrutturali nelle aree depresse del Paese*.

P. Baratta, *Dall'ossessione del cemento alla capacità di gestione*, intervento sul "Rapporto 1995 sull'economia del Mezzogiorno".

G. Bianchi, *Relazioni industriali e performance economica*.

*S. Cafiero, *Politiche per le aree depresse: siamo a una svolta?*

*S. Cafiero, *Introduzione al Rapporto*, intervento sul "Rapporto 1995 sull'economia del Mezzogiorno".

*S. Cafiero, *Pasquale Saraceno*.

V. Caglioti, *Conoscenza e potere*.

Camera di Commercio I.A.A. di Milano, *Osservazioni al documento della SVIMEZ sulle conseguenze dell'abolizione delle agevolazioni contributive nel Mezzogiorno*.

S. Chiri e G. Pellegrini, *Gli aiuti alle imprese nelle aree depresse*.

R. Costagliola, R. Giannì, *La città metropolitana di Napoli. Stato di fatto e prospettive*.

L. D'Antone, *I meridionalisti e l'industrializzazione italiana*.

C. Del Monte, *P. Guglielmetti, *Nota di aggiornamento delle previsioni per l'economia meridionale nel 1995*.

C. Del Monte, *P. Guglielmetti, *Previsioni sull'economia meridionale nel biennio 1995-1996*.

*S. Gattei, *La scuola secondaria superiore statale nel Mezzogiorno*.

A. Gigliobianco, *Pasquale Saraceno: teoria e pratica dell'intervento pubblico*.

*G.D. Goffredo, *Il sistema universitario nel Mezzogiorno*.

M. Grassi, *Gli interventi per l'occupazione*, intervento sul "Rapporto 1995 sull'economia del Mezzogiorno".

A. Hoffman, *Le strategie di sviluppo rurale nel nuovo Quadro Comunitario di Sostegno: le misure dell'obiettivo 1*.

A. Hoffman e G. Morale, *Politiche strutturali e compartecipazione: il ruolo degli Interessi Sociali Organizzati*.

S. Izzo e A. Marchi, *La politica di creazione d'impresa: la legge 44/1986*.

G. Leone, *La partecipazione del capitale privato per l'approvvigionamento idrico*.

R. Masera, *Politica regionale e accordi Governo-Unione europea*.

R. Masera, *La politica a favore delle aree depresse: situazione e prospettive*, intervento sul "Rapporto 1995 sull'economia del Mezzogiorno".

*F. Moro, *Dallo straordinario all'ordinario: il Fondo per gli interventi nelle aree depresse*.

*N. Novacco, *"Ordinarietà" e "dualismo"*.

F. Pace, *L'istituzione delle autorità metropolitane nel Mezzogiorno: il caso di Bari*.

F. Pica, *L'ICI e la finanza locale nel Mezzogiorno d'Italia*.

F. Pica, *Autonomia finanziaria della Università. Autonomia finanziaria nella Università.*

M. Salvadori, G. De Luna e N. Bobbio, *Interventi alla presentazione della riedizione de "Il Nuovo Risorgimento".*

M. Sarcinelli, *La funzione del project financing nella realizzazione dei grandi sistemi infrastrutturali.*

G. Sarnataro, *Un modello possibile di politica di sviluppo per le aree in ritardo.*

*G. Servidio, *Gli interventi per le aree di crisi siderurgica.*

*SVIMEZ, *Linee d'azione per fare fronte all'aumento del costo del lavoro conseguente all'abolizione delle agevolazioni contributive per le imprese industriali operanti nel Mezzogiorno.*

*SVIMEZ, *La flessibilità salariale a sostegno dell'occupazione nel Mezzogiorno.*

G. Viesti, *Industria e sviluppo in Puglia.*

R. Vitale, *La strategia comunitaria per lo sviluppo delle piccole e medie imprese: finalità, strumenti e rapporti con la politica di coesione.*

R. Vitale, *R. Padovani, *G. Servidio, *L'ambito territoriale degli interventi di politica regionale in Italia.*

In ciascun numero della Rivista è stata pubblicata, inoltre, la rassegna *Il Mezzogiorno nella stampa e nei convegni*, a cura di *V. Apicella.

Nella "Rivista giuridica del Mezzogiorno" sono stati pubblicati i seguenti articoli (con asterisco sono segnalati gli autori interni alla SVIMEZ):

S. Amorosino, *Giovanni Marongiu: un giurista per il Mezzogiorno.*

* M. Annesi, *Il meridionalismo di Giovanni Marongiu.*

G. Boscariol, *La ripartizione del fondo per le aree depresse: metodologia per l'individuazione dei capitoli di bilancio interessati.*

M. De Rita, *Gli strumenti finanziari e di supporto alla internazionalizzazione delle piccole e medie imprese del Mezzogiorno sui "nuovi mercati".*

L. Fiorentino, *L'intervento nelle aree depresse nella relazione della Corte dei Conti sul rendiconto generale dello Stato.*

A. Fioritto, A. Mari, *I lavori pubblici dopo la soppressione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e le altre riforme.*

G. Greca, *Federalismo e regioni meridionali.*

G. Marramao, *Le politiche della flessibilità nel Mezzogiorno e nelle aree depresse.*

C. Muritano, *Definizione transattiva delle controversie nelle opere pubbliche del Mezzogiorno.*

*N. Novacco, *Il "Decreto Baratta" del 16 marzo 1994 per la promozione degli investimenti esteri in Italia.*

P.S. Pugliano, *L'evoluzione normativa della legge 28 febbraio 1986, n. 44: dal Comitato per lo sviluppo alla Società per la imprenditorialità giovanile.*

R. Sapienza, *Prime considerazioni sulla decisione della Commissione comunitaria sul regime d'insieme degli aiuti a finalità regionale in Italia.*

R. Sapienza, *Sulla decisione della Commissione dell'Unione europea in materia di riduzioni nel Mezzogiorno degli oneri sociali a carico delle imprese e di fiscalizzazione di alcuni di tali oneri.*

S. Zoppi, *Amministrazioni pubbliche rinnovate e politiche di sviluppo.*

Si segnalano, accanto ai testi apparsi nelle pubblicazioni della SVIMEZ, i seguenti interventi di esponenti della SVIMEZ in sedi esterne:

Avv. Annesi:

- *Lezione-dibattito* al Corso sperimentale di Scienza della Finanza e Diritto Finanziario, Facoltà di Giurisprudenza, su "Il nuovo sistema di interventi ordinari nel Mezzogiorno", Università di Napoli, Il Ateneo, S. Maria Capua Vetere, 11 aprile 1995.

- *Coerenza e unitarietà della politica di sviluppo*, in "Nuovo Mezzogiorno", n. 6-8/1995.

Dott. Novacco:

- Partecipazione come componente "esperto" alla "Consulta per il Mezzogiorno", costituita ed operante presso il CNEL, Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.

- Partecipazione come componente "esperto" alle attività del "Comitato Tecnico per la Legge 46/1982 sull'innovazione tecnologica", operante presso la Direzione Generale della Produzione Industriale del Ministero dell'Industria.

- *Lezione-dibattito* al Corso sperimentale di Scienza della Finanza e Diritto Finanziario, Facoltà di Giurisprudenza, su "45 anni di politiche per lo sviluppo del Mezzogiorno", Università di Napoli, Il Ateneo, S. Maria Capua Vetere, 4 aprile 1995.

- *Le vere radici delle difficoltà attuali del Mezzogiorno*, in "Nuovo Mezzogiorno" n. 6-8/1995, Numero Speciale "Dossier Mezzogiorno 2000".

- *Intervento* alla Tavola rotonda su "Industria e occupazione: le riforme sperimentabili" in occasione dell'incontro "Economia e società in Italia: nuovi percorsi", ad iniziativa del settimanale "Il Mondo", della So-

cietà 3M e della Camera di Commercio e del Comune di Caserta, Caserta, 10-11 novembre 1995.

- *Perchè non sono ottimista*, in "Nuovo Mezzogiorno", n. 11-12/1995.

Dott. Cafiero:

- *Intervento* all'incontro degli "Amici della Fondazione" sul tema "Il federalismo visto dal sud", Roma, Fondazione Luigi Einaudi, 20 febbraio 1995, nel Resoconto n. 7 degli "Amici della Fondazione Einaudi".

- *Chi investirà nel Mezzogiorno*, intervista ad Alfredo Franchini per "La Nuova Sardegna", 21 febbraio 1995.

- *Intervista* a Luca Mazzà su occupazione e Mezzogiorno per il TG3 delle ore 19, 2 aprile 1995.

- *Politiche e strumenti per la creazione e lo sviluppo di PMI nel Mezzogiorno*, intervento all'inaugurazione del Centro d'impresa di Marcianise del CISI (Centro integrato per lo sviluppo dell'imprenditorialità) Campania, per iniziativa della SPI, Marcianise, 10 aprile 1995.

- *Intervento* alla tavola rotonda organizzata dalla Fondazione Curella sul tema "Integrazione economico-territoriale del Mezzogiorno", 11 maggio 1995, nel Supplemento al n. 46/genn.-apr. 1995 di "Orizzonte Sicilia".

- *Ma la ripresa non abita a Sud*, intervista a Franco Tortora per "Nord e Sud", maggio 1995.

- *Intervista* telefonica a Raffaele Liguori per Radio Popolare, 13 luglio 1995.

- *Vendere sì, ma fuori confine*, intervista a Michelangelo Cimino per "Il Denaro", 17/23 luglio 1995.

- *Al Sud serve più flessibilità*, in "Il Sole-24 Ore", 29 luglio 1995.

- *Federalismo, ma senza strappi*, intervista a Vito Biello per "Mondo Economico", 31 luglio 1995.
- *Sud, flessibilità necessaria*, intervista a Francesco Riccardi per "Avvenire", 19 settembre 1995.
- *Dibattito su "Sud e Federalismo"*, in "Apulia", n. 3 - settembre 1995.
- *Salari flessibili però con regole*, intervista a Emanuele Imperiali per "Il Mattino", 7 ottobre 1995.
- *Intervento* al Convegno organizzato dal Laboratorio Europeo (c/o Istituto di Studi Filosofici) e dal Gruppo Socialista del Parlamento Europeo su "Questione Meridionale", Napoli, Hotel Oriente, 13-14 ottobre 1995.
- *Commento* sull'articolo, pubblicato in "Orizzonte Sicilia" n. 46/95, di Biagio Bossone sulla riforma monetaria per il Mezzogiorno, in "Orizzonte Sicilia" (tavola rotonda su "Basta una lira per il Sud"), n. 47, maggio-agosto 1995.
- *Intervista* a Luca Mazzà sulle difficoltà delle imprese meridionali a reclutare operai specializzati, per il TG3 delle ore 19, 3 novembre 1995.
- *Il Meridione non ce la fa senza incentivi pubblici*, intervista in occasione del 9° Osservatorio Congiunturale "Forecasting the Future - Economia '96", organizzato dalla Fondazione Centro Ricerche Economiche Angelo Currella e da Business International, Palermo, Villa Igiea, 10 novembre 1995, in "Giornale di Sicilia", 12 novembre 1995.
- *Intervento* sulle politiche per il Mezzogiorno al Seminario di studi "Dove va il Mezzogiorno oggi?" organizzato dall'Imes, Molfetta, 24-25 novembre 1995.
- *Disoccupazione e Mezzogiorno*, in "Menabò di Etica ed Economia", n. 6 - novembre 1995.

- *Intervista telefonica a Paolo Andreoli, con il titolo // Sud paga il rischio secessione in "L'Opinione" del 30 dicembre 1995 e con il titolo La Svimez: ma al Sud è praticamente tutto fermo in "La Sicilia" del 30 dicembre 1995.*

Dott. Guglielmetti:

- Partecipazione alla presentazione presso il CNEL del documento SVIMEZ "Linee d'azione per fare fronte all'aumento del costo del lavoro conseguente all'abolizione delle agevolazioni contributive per le imprese industriali operanti nel Mezzogiorno", 14 febbraio 1995.

Nel corso dell'anno le istituzioni, le imprese e gli enti con i quali la SVIMEZ ha intrattenuto rapporti di collaborazione sono stati: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Camera dei Deputati, Senato della Repubblica, Corte dei Conti, Confindustria, Ministero del Bilancio, Ministero dell'Industria, Ministero del Lavoro, Ministero dei Lavori Pubblici, Osservatorio per le politiche regionali, Banca d'Italia, ABI, Banco di Sicilia, Mediocredito Centrale, Fondazione Curella, Istat, Università La Sapienza di Roma, Università Tor Vergata di Roma, Università di Napoli, Università di Salerno, Università di Toulouse, Ambasciata d'Italia a Bonn, CEE, IRI, SPI, Formez, Fondazione Agnelli, Fondazione Brodolini, Fondazione Cespe, Fondazione Cortese, Fondazione Einaudi, Fondazione Premio Napoli, RAI, Ance, Imes, CNR, Istituto di Studi Filosofici, Censis, Cnel, Ispe, Gepi, Business International, Crediop, Animi, Fiat, Centro Guido Dorso, CER, Società per l'Imprenditorialità Giovanile.

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1995

Signori Associati,

il bilancio al 31.12.1995 - approvato dal Consiglio di Amministrazione del 30 maggio u.s., e sottoposto al Vostro esame - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e in sintesi può così riassumersi:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITA'	L. 5.421.373.369
PASSIVITA'	L. - 5.782.079.269

DISAVANZO	L. - 360.705.900
	=====

CONTO PROVENTI E SPESE

PROVENTI	L. 3.659.092.012
SPESE	L. - 4.019.797.912

DISAVANZO	L. - 360.705.900
	=====

Vi diamo atto che, oltre al bilancio al 31.12.'95, sono stati forniti al Collegio dei Revisori i relativi allegati ed ulteriori documenti essenziali ai fini valutativi.

Il Consiglio di Amministrazione commenta esaurientemente nella propria relazione, le variazioni delle voci di entrata e di spesa che si sono registrate rispetto al precedente esercizio e che hanno determinato il suindicato disavanzo.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed effettuato le visite periodiche di

nostra spettanza accertando la rispondenza della gestione amministrativa alle norme di legge e di statuto.

In via conclusiva, alla luce di quanto sopra esposto, il Collegio dei Revisori Vi invita ad approvare il bilancio della Associazione.

I REVISORI DEI CONTI



Tramini
G. Z. M.
G. M.

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO 1995
CONTO PROVENTI E SPESE

	<u>Anno 1995</u>	<u>Anno 1994</u>
<u>PROVENTI</u>		
Quote di associazione e contributi da Enti (all.n.1)	£. 379.000.000	£. 407.500.000
Contributo dello Stato	" 3.000.000.000	" 3.000.000.000
Proventi accessori (all. n. 2)	" 277.651.012	" 362.135.097
Sopravvenienze attive (all.n. 3)	" 2.441.000	" 2.224.900
	" -----	" -----
TOTALE	£. 3.659.092.012	£. 3.771.859.997
	=====	=====
<u>SPESE</u>		
Spese per il personale (all. n. 4)	£. 2.411.488.838	£. 2.100.014.636
Spese per i collaboratori (all. n. 5)	" 573.934.200	" 494.329.348
Spese stampa (all. n. 6)	" 190.808.309	" 162.391.183
Spese generali e varie (all. n. 7)	" 782.901.855	" 686.754.286
Sopravvenienze passive (all. n. 8)	" 17.164.710	" 32.562.667
Perdite su crediti (all. n. 9)	" 43.500.000	" 153.500.000
	" -----	" -----
TOTALE	£. 4.019.797.912	£. 3.629.552.120
	=====	=====
Avanzo 1994		£. 142.307.877
Disavanzo 1995	£. 360.705.900	

Bilancio 1995Proventi e speseAllegato n. 1RIEPILOGOQUOTE E CONTRIBUTI ANNO 1995

	<u>Anno 1995</u>	<u>Anno 1994</u>
Quote di associazione	£. 375.500.000	£. 404.000.000
Contributi da Enti	" 3.500.000	£. 3.500.000
	-----	-----
TOTALE	£. 379.000.000	£. 407.500.000
	=====	=====

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Bilancio 1995Proventi e speseAnnesso all'allegato n. 1QUOTE DI ASSOCIAZIONE 1995

	<u>Anno 1995</u>	<u>Anno 1994</u>
Associazione Bancaria Italiana - ABI - Roma	" 3.000.000	" 3.000.000
Associazione degli Industriali della Provincia di Cagliari	" 2.000.000	" 2.000.000
Associazione degli Industriali della Provincia di Cosenza	" 2.000.000	" 2.000.000
Associazione degli Industriali della Provincia di Palermo	" -	" 2.000.000
Associazione degli Industriali della Provincia di Potenza	" -	" 1.500.000
Associazione degli Industriali della Provincia di Trapani	" 1.500.000	" 1.500.000
Associazione nazionale delle bonifiche, delle irrigazioni e dei miglioramenti fondiari - Roma	" 1.500.000	" 1.500.000
Banca d'Italia - Roma	" 20.000.000	" 20.000.000
Banca Nazionale del Lavoro - Roma	" 10.000.000	" 10.000.000
Banco di Napoli S.p.A. - Napoli	" 20.000.000	" 20.000.000
Banca di Roma S.p.A. - Roma	" 8.000.000	" 8.000.000
Banco di Sardegna S.p.A. - Sassari	" 8.000.000	" 8.000.000
Banco di Sicilia S.p.A. - Palermo	" 20.000.000	" 20.000.000
Camera di Comm. Ind. Artig. Agric. - Chieti	" 2.000.000	" 2.000.000
Camera di Comm. Ind. Artig. Agric. - Foggia	" 1.500.000	" 1.500.000
Camera di Comm. Ind. Artig. Agric. - Frosinone	" 1.500.000	" 1.500.000
Camera di Comm. Ind. Artig. Agric. - Milano	" 1.500.000	" 1.500.000
Camera di Comm. Ind. Artig. Agric. - Napoli	" 1.500.000	" 1.500.000
Camera di Comm. Ind. Artig. Agric. - Palermo	" 1.500.000	" 1.500.000
Camera di Comm. Ind. Artig. Agric. - Salerno	" 1.500.000	" 1.500.000
Cassa per il Credito alle Imprese Artigiane - Roma	" 8.000.000	" 8.000.000
Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania S.p.A. CARICAL - Cosenza	" 8.000.000	" 8.000.000
Cassa di Risparmio di Puglia S.p.A. CARIPUGLIA - Bari (a)	" -	" 20.000.000
Centro regionale di programmazione della Sardegna - Cagliari	" 2.000.000	" 2.000.000
Confederazione generale agricoltura italiana - Roma	" -	" 1.500.000
Confederazione generale industria italiana - Roma	" 10.000.000	" 10.000.000
Consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa, Sez. Italiana - Roma	" 1.500.000	" 1.500.000
Credito per le Imprese e le Opere Pubbliche S.p.A. - CREDIOP - Roma	" 20.000.000	" 20.000.000
Banca CIS S.p.A. - Cagliari	" 8.000.000	" 8.000.000
Da riportare	£. 164.500.000	£. 189.500.000

(a) Comunicato recesso con lettera del 7/3/95

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Bilancio 1995Proventi e speseAnnesso all'allegato n. 1

		<u>Anno 1995</u>	<u>Anno 1994</u>
	Riporto	£. 164.500.000	£. 189.500.000
Ente autonomo per l'Acquedotto Pugliese - Bari	"	1.500.000	" 1.500.000
Ente autonomo "Fiera del Levante" - Bari (a)	"	-	" 5.000.000
Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia - Bari	"	-	" 1.500.000
Fondazione Angelo Curella - Palermo	"	1.500.000	" 1.500.000
Fondazione Cassa Centr. V.E. per le Province Siciliane - Palermo	"	8.000.000	" 8.000.000
Gestioni Partecipazioni Industriali S.p.A. - GEPI - Roma (b)	"	-	" 8.000.000
Istituto Promozioni Industriali IPI - Roma (c)	"	20.000.000	" 20.000.000
Istituto Mobiliare Italiano S.p.A. - IMI - Roma (d)	"	8.000.000	" 20.000.000
Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale - ISVEIMER - Napoli	"	20.000.000	" 20.000.000
Istituto per la ricostruzione industriale S.p.A. - IRI - Roma	"	20.000.000	" 20.000.000
Consulenza e applicazioni informatiche S.p.A. - FINSIEL - Roma	"	8.000.000	" 5.000.000
Mediocredito della Sicilia S.p.A. - IRFIS - Palermo	"	6.000.000	" 6.000.000
Regione Calabria - Catanzaro	"	20.000.000	" 20.000.000
Regione Molise - Campobasso	"	10.000.000	" 10.000.000
Regione Sicilia - Palermo	"	25.000.000	" 25.000.000
Società Meridionale Finanziaria S.p.A. - SME - Napoli	"	20.000.000	" 20.000.000
Società finanziaria telefonica S.p.A. - STET - Roma	"	20.000.000	" 20.000.000
Unione degli Industriali della Provincia di Matera	"	1.500.000	" 1.500.000
Unione Region. Camere Comm. Ind. Artig. Agr. della Calabria - Lamezia T.	"	1.500.000	" 1.500.000
Ferrovie dello Stato S.p.A. - Roma	"	20.000.000	" -
		-----	-----
TOTALE		£. 375.500.000	£. 404.000.000
		=====	=====
<u>CONTRIBUTI DA ENTI 1995</u>			
Ente Nazionale Energia Elettrica S.p.A. - ENEL - Roma	£.	3.000.000	£. 3.000.000
La Rinascente S.p.A. - Rozzano (MI)	"	500.000	" 500.000
		-----	-----
TOTALE	£.	3.500.000	£. 3.500.000
		=====	=====

(a) Comunicato recesso con lettera del 3/4/1995.

(b) Comunicato recesso con lettera del 7/3/1995, quote arretrate 1992/1993/1994 £. 24.000.000 versato al 50%, il rimanente 50% iscritto a perdite su crediti.

(c) Ex Istituto per l'assistenza allo sviluppo del Mezzogiorno - IASM - Roma.

(d) Comunicato con lettera del 23/3/1995 riduzione quota associativa da £. 20.000.000 a £. 8.000.000.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Bilancio 1995Proventi e speseAllegato n. 2PROVENTI ACCESSORI

	<u>Anno 1995</u>	<u>Anno 1994</u>
Interessi lordi su c/c bancari e postali	£. 34.555.284 (a)	£. 27.513.212
Interessi lordi su titoli BOT	" 236.692.358 (b)	" 303.219.365
Interessi su depositi cauzionali	" 6.403.370	" 6.402.520
Rimborso spese ricerche	" -	" 25.000.000
TOTALE	£. 277.651.012	£. 362.135.097

 (a) c/c Banca Nazionale del Lavoro
 c/c Banca di Roma
 c/c Banca Commerciale Italiana
 c/c postale

£.	27.943.380
"	6.539.921
"	41.593
"	30.390
£.	34.555.284

(b) Su BOT acquistati 19/5/1994 (competenza anno 1995)
 Su BOT acquistati 7/10/1994 (competenza anno 1995)
 Su BOT acquistati 5/5/1995 (competenza anno 1995)
 Su BOT acquistati 11/5/1995 (competenza anno 1995)
 Su BOT acquistati 16/10/1995 (competenza anno 1995)

£.	68.415.105
"	19.849.217
"	81.776.454
"	45.428.702
"	21.222.883
£.	236.692.358

Bilancio 1995Proventi e speseAllegato n. 3SOPRAVVVENIENZE ATTIVE

	<u>Anno 1995</u>	<u>Anno 1994</u>
Rimborso abbonamento rivista "Storia delle città" non più pubblicata	£. -	£. 45.000
Rimborso abbonamento 1991 rivista "Terra" per temporanea cessazione pubblicazione	" -	" 65.000
Credito verso Inail per "regolazione premio" 1993	" -	" 1.114.900
Riscossione quote associative arretrate già iscritte a crediti inesigibili:		
- quota 1987 Associazione degli Industriali della Provincia di Potenza	" -	" 1.000.000
Rettifica maggior accantonamento 1994 del Fondo IRPEG	" 65.000	" -
Rimborso IRPEG anno 1985	" 2.376.000	" -
	-----	-----
TOTALE	£. 2.441.000	£. 2.224.900
	=====	=====

Bilancio 1995Proventi e speseAllegato n. 4SPESE PER IL PERSONALE

	<u>Anno 1995 (a)</u>	<u>Anno 1994</u>
Stipendi	£. 1.495.850.761	£. 1.266.036.531
Straordinari	" 15.735.745	" 15.230.157
Contributi a carico SVIMEZ	" 621.319.592 (b)	" 540.875.106
Premi fine rapporto	" -	" 19.262.000
Trattamento fine rapporto relativo a frazioni anno per rapporti lavoro cessati nell'anno stesso	" 4.504.291	" 11.250.962
Accantonamento per trattamento fine rapporto al 31/12/95	" 161.367.308	" 120.738.554
	£. 2.298.777.697	" 1.973.393.310
Buoni pasto GE.ME.AZ.	£. 53.181.752	" 59.053.488
Formazione personale	" 8.381.051	" 13.251.840
Assicurazioni malattia integrativa e infortuni	" 51.148.338	" 54.315.998
	£. 2.411.488.838	£. 2.100.014.636

(a) Spese per il personale nel 1995 maggiori che nel 1994, in quanto nel 1995 per effetto del rinnovo del contratto 1994/1996 sono stati corrisposti gli aumenti previsti dal contratto stesso e pagati gli arretrati relativi al 1994 (Il costo per rinnovo contratto è stato di £. 425.000.000).

(b) Contributi INPS-INPDAL-ENPDEP	£. 607.176.950
Contributi PREVINDAI	" 4.339.542
Contributi FASI	" 2.544.000
Contributi INAIL	" 7.259.100
	£. 621.319.592

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Bilancio 1995

Proventi e spese

Allegato n. 5

SPESE PER COLLABORATORICollaborazioni scientifiche e di ricerca

	<u>Anno 1995</u>	<u>Anno 1994</u>
ANNESI Massimo	£. 64.055.000	£. 63.888.000
APICELLA Vincenzo	" 42.840.000	" 42.840.000
ARABIA Aida Giulia	" -	" 500.000
ARONICA Alessandro	" 8.000.000	" -
BELLI Eva	" -	" 2.000.000
BELLICINI Lorenzo	" 2.280.000	" 12.000.000
BIANCHI Francesco	" -	" 3.055.000
BIANCHI Giuseppe	" 1.190.000	" -
CASPUR	" 26.089	" 26.027
COSCIONE Salvatore	" -	" 1.032.200
D'ACUNTO Salvatore	" -	" 3.000.000
D'ANGELO Antonio	" -	" 2.000.000
DEL MONTE Carlo	" 20.000.000	" 20.000.000
EPRC	" 6.213.600	" -
FANFANI Roberto	" 9.000.000	" -
FAUSTINI Gino	" 8.000.000	" -
FLACCADORO Enrico	" 8.000.000	" -
I&A s.n.c.	" -	" 70.210.000
IL SOLE 24 ORE	" 4.284.000	" 4.284.000
ISMERI EUROPA	" 26.180.000	" -
MARCIANI Giovanni Enrico	" 72.000.000	" 6.000.000
MALFATTI Eugenia	" 1.500.000	" -
MARTINELLI Umberto	" 1.785.000	" -
NALDI Nerio	" -	" 1.800.000
NOVACCO Antonino	" 1.500.000	" -
PANICCIA' Renato	" 4.000.000	" 12.000.000
PICA Federico	" 41.650.000	" 41.650.000
PREZIOSO Stefano	" 15.000.000	" 15.000.000
SCHIAVELLA Marco	" -	" 1.000.000
VISCO COMANDINI Vincenzo	" -	" 4.000.000
VACCARI Stefano	" 7.000.000	" -
VICARELLI Claudio	" 2.500.000	" -
SALLUCE Francesca	" 4.000.000	" -
CAUSI Marco	" 11.305.000	" -
RANIERI Antonio	" 5.950.000	" -
MANCINELLI Susanna	" 3.500.000	" -
TEMPESTI Giorgio	" -	" 370.371
	-----	-----
Totale	£. 371.758.889	£. 306.655.598

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Bilancio 1995Proventi e speseSeguito allegato n. 5Collaborazioni per il Rapporto Mezzogiorno

	Anno 1995	Anno 1994
AMORENA Florinda	£. -	£. 2.000.000
ARONICA Alessandro	" 2.500.000	" 3.250.000
BARBIERI Giovanni	" 6.300.000	" 6.000.000
BELLICINI Lorenzo	" 6.188.000	" 6.188.000
BERNARDI Norberto	" 9.500.000	" 12.000.000
BIANCHI Laura	" 2.975.000	" -
BIANCHI Francesco	" -	" 2.500.000
BRANCATI Raffaele	" 5.355.000	" 4.760.000
CELATA Bianca	" 9.500.000	" -
CESARETTI Claudio	" 5.000.000	" -
CINGOLANI Claudia	" 1.500.000	" 1.200.000
CONTE Giulio	" 2.000.000	" -
D'ERMO Vittorio	" 5.000.000	" 5.000.000
DOLFI Paolo	" -	" 12.000.000
DONNHAUSER Cesare	" 3.000.000	" -
ESPOSITO Laura	" 6.000.000	" 5.000.000
FLACCADORO Enrico	" 2.500.000	" 3.250.000
FAUSTINI Gino	" 5.000.000	" -
GIORDANO Giancarlo	" 3.000.000	" 3.000.000
GENOVESI Claudia	" 9.500.000	" -
GRASSI Matelda	" -	" 5.000.000
GRISOLIA Edoardo	" 3.000.000	" 3.000.000
GUIDOTTI Alberto	" 3.800.000	" 3.800.000
MALFATTI Eugenia	" 7.350.000	" 7.000.000
MANFRONI Paolo	" -	" 5.000.000
MARTINI Giorgio	" -	" 1.000.000
MASSARI Valter	" 1.500.000	" 1.500.000
MILELLA Liana	" 6.172.840	" -
NARDELLA Erasmo	" 2.000.000	" -
PALOSCIA Franco	" 1.785.000	" 1.785.000
PEREZ Maurizio	" -	" 1.500.000
RICCIO Alessandra	" 2.000.000	" -
SANDRI Innocenzo	" 3.000.000	" 3.000.000
SANTOLI Maria	" 2.000.000	" 2.000.000
SCAVIZZI Violetta Anita	" 10.500.000	" 12.000.000
TACCINI Piero	" -	" 5.500.000
TACCINI Massimiliano	" 9.500.000	" -
VACCARI Stefano	" -	" 500.000
VITALE Rosella	" 2.500.000	" 2.000.000
	-----	-----
Totale	£. 139.925.840	£. 120.733.000

Bilancio 1995Proventi e speseSeguito Allegato n. 5Collaborazioni amministrazione e servizi

	<u>Anno 1995</u>	<u>Anno 1994</u>
GIANNINI Luciano	£. - (a)	£. 6.000.000
PALOMBI Gino	" - (a)	" 6.000.000
ROSSI Claudio	" - (a)	" 6.000.000
RINALDI Roberto	" 38.224.500	" 32.428.000
PANVINI ROSATI Massimo Maria	" -	" 1.296.260
SOREMA sas	" 4.284.000	" -
AGENZIA SALARIA	" 47.600	" 1.177.890
CECCARINI Novella	" 2.000.000	" 2.000.000
BRITO Tiago Manuel	" 3.000.000	" 3.000.000
DI SALVO Ezio	" 3.641.400	" -
CONTI Guido	" 5.271.200	" -
POMA MURIALDO Carlo	" 1.213.800	" 3.630.000
TEMPESTI Giorgio	" 370.371	" -
	-----	-----
Totale	£. 58.052.871	£. 61.532.150
<u>Rimborso spese collaboratori</u>	£. 4.196.600	£. 5.408.600
	-----	-----
TOTALE	£. 573.934.200	£. 494.329.348
	=====	=====

 (a) Nel 1995 il compenso ai Revisori dei conti è stato imputato, a differenza del 1994 nel conto "Compenso Revisori dei Conti" tra le "Spese generali e varie".

Bilancio 1995Proventi e spese

Allegato n. 6

SPESE STAMPA

	<u>Anno 1995</u>	<u>Anno 1994</u>
Rivista giuridica del Mezzogiorno	£. 51.441.928 (a)	£. 53.642.386
Rivista economica del Mezzogiorno	" 53.695.763 (b)	" 56.100.597
Rapporto sull'economia del Mezzogiorno	" 38.293.564 (c)	" 28.240.870
Altre pubblicazioni	" 23.701.610 (d)	" 996.930
"Informazioni SVIMEZ"	" 23.675.444	" 23.410.400
	-----	-----
TOTALE	£. 190.808.309	£. 162.391.183
	=====	=====

(a) Abbonamenti sostenitori £. 40.000.000 per contratto, n. 121 altri abbonamenti £. 12.100.000, recuperi per pubblicità su abbonamento sostenitori £. 2.950.000, spese per estratti ed altri £. 2.291.928.

(b) Abbonamenti sostenitori £. 40.000.000 per contratto, n. 138 altri abbonamenti £. 10.212.000, recuperi per pubblicità su abbonamento sostenitori £. 7.350.000, spese per estratti ed altri £. 10.833.763.

(c) Copie Rapporto 1990 £. 135.386; copie Rapporto 1991 £. 123.078; copie Rapporto 1992 £. 123.078; copie Rapporto 1994 £. 1.495.386; copie Rapporto 1995 £. 36.416.636 (comprensivo di £. 1.570.444 per fotocopie rilegate dattiloscritte).

(d) Copie volume "Rapporto sulla distribuzione Nord-Sud della spesa pubblica" £. 415.386, copie volume "Divari regionali e dualismo economico" £. 138.462, copie volume "Tradizione e attualità del meridionalismo" £. 209.232, copie volume "Politiche per lo sviluppo" £. 9.346.212, copie volume "La democrazia come problema" £. 1.707.702, copie volume "Il riequilibrio territoriale nell'Unione europea" £. 11.700.000, copie volume "Industrializzazione del Mezzogiorno: La FIAT a Melfi" £. 184.616.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Bilancio 1995

Proventi e spese

Allegato n. 7

SPESE GENERALI E VARIE

	Anno 1995	Anno 1994
Acquisto apparecchi.elettron.per ufficio e relativi programmi,		
impianti, arredi	£. 44.684.530	£. 356.550
Affitti	" 308.213.000	" 297.326.000
Imposta registro	" 3.015.000	" 2.891.000
Spese condominiali	" 16.386.000	" 17.019.000
Canone acqua	" -	" 270.000
Illuminazione	" 5.361.000	" 6.405.500
Riscaldamento e manutenzione caldaia	" 8.847.500	" 10.849.155
Pulizia locali e minuto mantenimento	" 77.214.340	" 78.530.480
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	" 12.870.000	" 8.116.000
Manutenzione locali e arredi	" 1.166.200	" 40.000
Locazione finanziaria fotocopiatrice Rank Xerox	" 14.780.990	" 11.824.792
Manutenzione macchine ufficio	" 12.337.837	" 8.140.219
Assistenza apparecchiature informatiche	" 4.153.100	" 12.352.200
Assistenza per aggiornamento programma informatico contabilità	" 1.785.000	" 1.785.000
Telefono, telegrammi, postali minori	" 34.222.550	" 31.874.854
Versamenti per affrancature a contatore	" 6.302.000	" 9.402.000
Spedizioni e recapiti	" 27.457.805	" 18.043.650
Cancelleria e stampati	" 21.704.842	" 20.597.252
Copisteria, grafica, fotocopie, traduzioni	" 2.616.190	" 1.980.540
Libri, giornali, riviste	" 51.194.832	" 55.276.843
Locomozione	" 1.296.800	" 1.598.200
Viaggi	" 3.726.650	" 4.635.400
Carburante e spese autovettura	" 15.658.770	" 19.927.310
Relazioni esterne	" 3.068.500	" 2.479.000
Quote di associazione e contributi ad enti vari	" 20.250.000 (a)	" 250.000
Assicurazioni varie	" 4.019.873	" 3.660.536
Ritenute su interessi	" 41.788.354 (b)	" 50.275.876
Spese bancarie	" 2.351.135 (c)	" 1.834.301
Imposte e tasse	" 45.000	" -
Acconto Ilor	" 1.016.000	" 1.015.000
Acconto Irpeg	" 1.161.000	" 1.126.000
Accantonamento Ilor	" -	" 22.000
Accantonamento Irpeg	" -	" 91.000
Altre spese	" 14.775.257	" 6.758.628
Dischetti dati ISTAT	" 1.431.800	" -
Compenso Revisori dei Conti (d)	" 18.000.000	" -
TOTALE	£. 782.901.855	£. 686.754.286

(a) Quota associativa FORMEZ 1994-1995 £. 20.000.000, quota associativa 1995 ASFALISIS £. 50.000; quota 1995 CIRIEC £. 200.000.

(b) Competenza 1995 di ritenute su BOT: su BOT acquistati il 19/5/1994 £. 9.269.695; su BOT acquistati il 7/10/1994 £. 2.538.360; su BOT acquistati il 5/5/1995 £. 10.683.333; su BOT acquistati l'11/5/1995 £. 6.037.576; su BOT acquistati il 16/10/1995 £. 2.892.804. Ritenuta su interessi c/c: c/c BNL £. 8.383.014; c/c Banca di Roma £. 1.961.977; c/c Banca Commerciale Italiana £. 12.478; c/c postale £. 9.117.

(c) Spese in corso d'anno £. 1.582.320, spese di chiusura £. 433.400, spese su acquisto BOT £. 335.415.

(d) Vedi nota allegato n. 5.

Bilancio 1995Proventi e speseAllegato n. 8SOPRAVVENIENZE PASSIVE

	<u>Anno 1995</u>	<u>Anno 1994</u>
Conguaglio contributi 1993 Servizio sanitario nazionale	£. -	£. 6.260.200
Arretrati tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	" 17.164.710	" 26.213.420
Conguaglio contributo INAIL 1991 e 1992	" -	" 89.047
	-----	-----
TOTALE	£. 17.164.710	£. 32.562.667
	=====	=====

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Bilancio 1995Proventi e speseAllegato n. 9PERDITE SU CREDITI

	<u>Anno 1995</u>	<u>Anno 1994</u>
Stralcio crediti inesigibili per quote associative:		
- Associazione Industriali prov. Palermo: quota 1989 (a)	£. -	£. 2.000.000
quota 1990	" 2.000.000	" -
quota 1991	" 2.000.000	" -
quota 1992	" 2.000.000	" -
quota 1993	" 2.000.000	" -
quota 1994	" 2.000.000	" -
- Associazione Industriali prov. Trapani: quota 1989	" -	" 1.000.000
quota 1990	" 1.500.000	" -
- Camera Comm. Ind. Artig. Agric. Bari: quota 1991	" -	" 1.500.000
- Finanziaria agricola Mezzogiorno - FINAM: 50% quota 1993	" -	" 4.000.000
- Gestione Partecipazioni Industriali SpA - GEPI: 50% quota 1992 (b)	" 4.000.000	" -
50% quota 1993	" 4.000.000	" -
50% quota 1994	" 4.000.000	" -
- Regione Basilicata : quota 1989	" -	" 25.000.000
quota 1990	" -	" 25.000.000
quota 1991	" -	" 25.000.000
quota 1992	" -	" 25.000.000
quota 1993	" -	" 25.000.000
- Regione Calabria: quota 1989	" -	" 20.000.000
quota 1990	" 20.000.000	" -
	-----	-----
TOTALE	£ 43.500.000	£. 153.500.000
	=====	=====

(a) Comunicato recesso con lettera del 25/1/1995 senza corresponsione quote arretrate.

(b) Comunicato recesso con lettera del 7/3/1995, e corrisposto al 50% quote arretrate 1992-1993-1994.

BILANCIO 1995SITUAZIONE PATRIMONIALEal 31.12.1995

<u>ATTIVO</u>			<u>PASSIVO</u>		
	<u>Anno 1995</u>	<u>Anno 1994</u>		<u>Anno 1995</u>	<u>Anno 1994</u>
Cassa	£. 1.466.700	£. 2.837.550	Debiti:		
Banche (all. n. 1)	" 1.172.790.309	" 497.619.702	- per oneri fiscali e previdenziali (all. n. 9)	£. 368.553.708	£. 142.875.589
Titoli (all. n. 2)	" 1.883.380.000	" 3.383.989.500	- per oneri tributari e assicurativi (all. n. 10)	" 1.147.700	" -
Crediti diversi (all. n. 3)	" 274.000.000	" 355.439.209			
Contributo dello Stato	" 1.000.000.000	" -	debiti diversi (all. n. 11)	" 107.822.939	" 48.033.881
Risconti attivi (all. n. 4)	" 380.872	" 364.000	Associati c/anticipi	" 1.500.000	" -
Ratei attivi (all. n. 5)	" 66.269.323	" 136.554.233	Fondo trattamento fine rapporto (all. n. 12)	" 1.091.428.393	" 1.009.423.360
Anticipo a fornitori	" 4.680.000	" -			
Depositi presso terzi (all. n. 6)	" 32.895.370	" 68.685.370			
Quote SIMEZ	" 400.000.000	" 400.000.000	Fondo accant. imposte (all. 13)	" -	" 113.000
Conto vincol ad aum. capit. SIMEZ (all. n. 7)	" 485.360.794	" 485.360.794	Fondo oneri da sostenere (all. n. 14)	" 4.211.626.529	" 4.069.318.652
Conto anticipi SIMEZ a tasso zero (all. n. 8)	" 100.150.000	" 81.222.000	Avanzo 1994	" -	" 142.307.877
Beni strumentali	" 1	" 1	Disavanzo 1994	" -360.705.900	" -
	-----	-----		-----	-----
TOTALE	£. 5.421.373.369	£. 5.412.072.359	TOTALE	£. 5.421.373.369	£. 5.412.072.359

Bilancio 1995
Situazione patrimoniale

Allegato n. 1

DISPONIBILITA' PRESSO BANCHE E SU C/C POSTALE

	<u>Anno 1995</u>	<u>Anno 1994</u>
Banca Commerciale Italiana	£. 4.073.028	£. 4.260.794
Banca Nazionale del Lavoro	" 1.047.802.077 ^(a)	" 438.664.923
Banca di Roma	" 109.942.032	" 53.570.552
c/c Postale	" 10.973.172	" 1.123.433
	-----	-----
TOTALE	<u>£. 1.172.790.309</u>	<u>£. 497.619.702</u>

(a) Il saldo del c/c bancario a fine 1995 è comprensivo di un rimborso BOT per £. 350 milioni scaduti il 29 dicembre 1995 e dell'accredito della 3° rata di £.500.000.000 del Contributo dello Stato avvenuto in data 27 dicembre 1995.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Bilancio 1995
Situazione patrimoniale

Allegato n. 2

TITOLI

(Titoli a scadenza breve scaglionata, in deposito presso la Banca Nazionale del Lavoro)

	<u>Anno 1995</u>		<u>Anno 1994</u>	
	Quantità (capitale nominale)	Importo pagato al lordo ritenute fiscali	Quantità (capitale nominale)	Importo pagato al lordo ritenute fiscali
BOT scadenza 31/1/95	£. -	£. -	£. 300.000.000	£. 286.410.000
BOT scadenza 28/2/95	" -	" -	" 300.000.000	" 284.910.000
BOT scadenza 30/3/95	" -	" -	" 300.000.000	" 283.350.000
BOT scadenza 28/4/95	" -	" -	" 2.400.000.000	" 2.255.040.000
BOT scadenza 29/9/95	" -	" -	" 297.000.000	" 274.279.500
BOT scadenza 31/1/96	" 300.000.000	" 282.150.000 (a)	" -	" -
BOT scadenza 28/2/96	" 300.000.000	" 280.110.000 (b)	" -	" -
BOT scadenza 30/3/96	" 300.000.000	" 277.500.000 (c)	" -	" -
BOT scadenza 30/4/96	" 300.000.000	" 286.920.000 (d)	" -	" -
BOT scadenza 31/5/96	" 300.000.000	" 332.395.000 (e)	" -	" -
BOT scadenza 28/6/96	" 350.000.000	" 330.575.000 (f)	" -	" -
BOT scadenza 31/7/96	" 100.000.000	" 93.730.000 (g)	" -	" -
	-----	-----	-----	-----
TOTALE	£. 1.950.000.000	£. 1.883.380.000	£. 3.597.000.000	£. 3.383.989.500

(a) Ritenuta fiscale	£.	2.637.810
(b) Ritenuta fiscale	£.	2.937.000
(c) Ritenuta fiscale	£.	3.583.980
(d) Ritenuta fiscale	£.	2.148.000
(e) Ritenuta fiscale	£.	2.677.220
(f) Ritenuta fiscale	£.	3.076.920
(g) Ritenuta fiscale	£.	982.090

Bilancio 1995Situazione patrimonialeAllegato n. 3CREDITI DIVERSI

	<u>Anno 1995</u>	<u>Anno 1994</u>
Associati c/quote e contributi (v. annesso all'allegato n. 3)	£. 219.000.000	£. 281.000.000
Interessi su c/c bancari e su c/c postale	" - (a)	" 18.799.229
Credito verso CNR per rimborso spese ricerca	" 55.000.000	" 55.000.000
Credito verso INAIL per "regolazione" premio 1994	" -	" 639.980
	-----	-----
TOTALE	<u>£. 274.000.000</u>	<u>£. 355.439.209</u>

(a) Gli interessi su c/c bancari e su c/c postale sono stati imputati direttamente al conto Banche.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Bilancio 1995

Situazione patrimoniale

Annesso all'allegato n. 3

Quote d'associazione da esigere

	<u>Anno 1995</u>	<u>Anno 1994</u>
<u>Quote 1989</u>		
Associazione degli Industriali della Provincia di Potenza(a)	" 1.000.000	" 1.000.000
	-----	-----
	£. 1.000.000	£. 1.000.000

Quote 1990

Associazione degli Industriali della Provincia di Palermo	£. -	£. 2.000.000
Associazione degli Industriali della Provincia di Potenza(a)	" 1.500.000	" 1.500.000
Associazione degli Industriali della Provincia di Trapani	" -	" 1.500.000
Regione Calabria	" -	" 20.000.000
	-----	-----
	£. 1.500.000	£. 25.000.000

Quote 1991

Associazione degli Industriali della Provincia di Palermo	£. -	£. 2.000.000
Associazione degli Industriali della Provincia di Potenza(a)	" 1.500.000	" 1.500.000
Associazione degli Industriali della Provincia di Trapani	" 1.500.000	" 1.500.000
Regione Calabria	" 20.000.000	" 20.000.000
Unione degli Industriali della Provincia di Napoli(b)	" 20.000.000	" 20.000.000
	-----	-----
	£. 43.000.000	£. 45.000.000

Quote 1992

Associazione degli Industriali della Provincia di Palermo	£. -	£. 2.000.000
Associazione degli Industriali della Provincia di Potenza(a)	" 1.500.000	" 1.500.000
Associazione degli Industriali della Provincia di Trapani	" 1.500.000	" 1.500.000
Gestione Partecipazioni Industriali S.p.A.- GEPI	" -	" 8.000.000
Regione Calabria	" 20.000.000	" 20.000.000
Unione degli Industriali della Provincia di Napoli(b)	" 20.000.000	" 20.000.000
	-----	-----
	£. 43.000.000	£. 53.000.000

Quote 1993

Associazione degli Industriali della Provincia di Palermo	£. -	£. 2.000.000
Associazione degli Industriali della Provincia di Trapani	" 1.500.000	" 1.500.000
Gestione Partecipazioni Industriali S.p.A.- GEPI - Roma	" -	" 8.000.000
Regione Calabria	" 20.000.000	" 20.000.000
	-----	-----
	£. 21.500.000	£. 31.500.000

(segue)

(a) Il 2/5/94 comunicato recesso con decorrenza 1995 e preannunciata corresponsione quote arretrate.

(b) Il 26/2/93 comunicato recesso con decorrenza 1993, ma preannunciato "saldo, anche se in parte, dei pregressi contributi" (cioè quote arretrate 1991 e 1992). Saldo a tutto il 31/12/95 non avvenuto.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Bilancio 1995Situazione patrimoniale

(seguito annesso all'allegato n. 3)

	<u>Anno 1995</u>	<u>Anno 1994</u>
<u>Quote 1994</u>		
Associazione degli Industriali della Provincia di Cagliari	£. -	£. 2.000.000
Associazione degli Industriali della Provincia di Palermo	" -	" 2.000.000
Associazione degli Industriali della Provincia di Trapani	" 1.500.000	" 1.500.000
Camera di Comm. Ind. Artig. Agric. Palermo	" 1.500.000	" 1.500.000
Centro regionale di programmazione della Sardegna - Cagliari	" 2.000.000	" 2.000.000
Credito per le Imprese e le Opere Pubbliche S.p.A. - Crediop - Roma	" -	" 20.000.000
Gestione Partecipazioni Industriali S.p.A. - GEPI - Roma	" -	" 8.000.000
Istituto Promozione Industriale IPI - Roma	" -	" 20.000.000
Regione Calabria	" 20.000.000	" 20.000.000
Regione Sicilia	" -	" 25.000.000
Società Meridionale Finanziaria S.p.A. - SME Napoli	" -	" 20.000.000
Unione degli Industriali della Provincia di Matera	" 1.500.000	" 1.500.000
	£. 26.500.000	£. 123.500.000

Quote 1995

Associazione degli Industriali della Provincia di Trapani	£. 1.500.000	£. -
Banco di Sardegna S.p.A. - Sassari	" 8.000.000	" -
Camera Comm. Ind. Artig. Agric. Palermo	" 1.500.000	" -
Cassa Risparmio Calabria e Lucania S.p.A. - Cosenza	" 8.000.000	" -
Centro regionale di programmazione della Sardegna - Cagliari	" 2.000.000	" -
Banca CIS S.p.A. - Cagliari	" 8.000.000	" -
Ente Autonomo Acquedotto Pugliese - Bari	" 1.500.000	" -
Fondazione Cassa Centrale Risparmio V.E. Prov. Siciliane	" 8.000.000	" -
Regione Calabria	" 20.000.000	" -
Società Meridionale Finanziaria - SME S.p.A. - Palermo	" 20.000.000	" -
Unione degli Industriali della provincia di Matera	" 1.500.000	" -
	£. 80.000.000	£. -
Totale quote	£. 216.500.000	£. 279.000.000

Bilancio 1995
Situazione patrimoniale

(seguito annesso all'allegato n. 3)

Contributi da esigere

	<u>Anno 1995</u>	<u>Anno 1994</u>
<u>Contributi 1991</u>		
La Rinascente - Rozzano (MI)	£. 500.000	£. -
<u>Contributi 1992</u>		
La Rinascente - Rozzano (MI)	£. 500.000	£. -
<u>Contributi 1993</u>		
La Rinascente - Rozzano (MI)	£. 500.000	£. -
<u>Contributi 1994</u>		
La Rinascente - Rozzano (MI)	£. 500.000	£. -
<u>Contributi 1995</u>		
La Rinascente - Rozzano (MI)	£. 500.000	£. -
	-----	-----
Totale contributi	£. 2.500.000	£. 2.000.000
 TOTALE CREDITI PER QUOTE E CONTRIBUTI	 £. 219.000.000	 £. 281.000.000

Bilancio 1995
Situazione patrimoniale

Allegato n. 4

RISCONTI ATTIVI

	<u>Anno 1995</u>	<u>Anno 1994</u>
Quota da imputare all'esercizio successivo del premio di assicurazione autovettura	£. 380.872	£. 364.000

Bilancio 1995
Situazione patrimoniale

Allegato n. 5

RATEI ATTIVI

	<u>Anno 1995</u>	<u>Anno 1994</u>
Competenza 1995 interessi, al netto ritenuta fiscale, su titoli (BOT) con scadenza successiva a fine anno	£. 66.269.323 (a)	£. 136.554.233

(a) Interessi lordi £. 76.432.251, ritenuta fiscale £. 10.162.928.

Bilancio 1995
Situazione patrimoniale

Allegato n. 6

DEPOSITI PRESSO TERZI

	<u>Anno 1995</u>	<u>Anno 1994</u>
Depositi cauzionali contratti locazione (Amm.ne Volterra)	£. 28.905.000	£. 64.695.000
Deposito per affrancatrice (Amm.ne PPTT)	" 3.000.000	" 3.000.000
Altri depositi (SIP, SIT, ENEL, ROMANA GAS)	" 990.370	" 990.370
	-----	-----
TOTALE	£. 32.895.370	£. 68.685.370
	=====	=====

Bilancio 1995
Situazione patrimoniale

Allegato n. 7

CONTO VINCOLATO AD AUMENTO CAPITALE

	<u>Anno 1995</u>	<u>Anno 1994</u>
Anticipazioni vincolate ad aumento capitale	£. 485.360.794	£. 485.360.794

Bilancio 1995
Situazione patrimoniale

Allegato n. 8

CONTO ANTICIPI SIMEZ A TASSO ZERO

	<u>Anno 1995</u>	<u>Anno 1994</u>
Saldo anticipi a chiusura esercizio a tasso zero	£. 100.150.000	£. 81.222.000

Bilancio 1995
Situazione patrimoniale

Allegato n. 9

DEBITI PER ONERI FISCALI E PREVIDENZIALI

	<u>Anno 1995</u>	<u>Anno 1994</u>
Imposte dipendenti e collaboratori	£. 152.668.000 (a)	£. 52.675.175
Oneri previdenziali	" 215.885.708 (b)	" 90.200.414
	<u>£. 368.553.708</u>	<u>£. 142.875.589</u>

(a) IRPEF dipendenti	£. 141.394.000
IRPEF collaboratori	" 11.274.000
	<u>£. 152.668.000</u>
	<u>-----</u>
(b) INPS contributi	£. 197.626.000
ENPDEP contributi	" 510.500
INPDAI contributi	" 13.450.000
PREVINDAI contributi	" 4.299.208
	<u>£. 215.553.708</u>
	<u>-----</u>

Bilancio 1995
Situazione patrimoniale

Allegato n. 10

DEBITI PER ONERI TRIBUTARI E ASSICURATIVI

	<u>Anno 1995</u>	<u>Anno 1994</u>
Debiti per imposte e tasse dell'esercizio	£ 45.000	£. -
Debiti verso INAIL per "regolarizzazione" premio 1995	" 1.102.700	" -
	-----	-----
TOTALE	£ 1.147.700	£ -

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Bilancio 1995
 Situazione patrimoniale

Allegato n. 11

DEBITI DIVERSI

	Anno 1995	Anno 1994
<u>Debiti per collaborazioni scientifiche e di ricerca</u>		
BELLICINI Lorenzo	£. -	£. 12.000.000
ISMERI EUROPA (per fatture da ricevere)	" 26.180.000	" -
FANFANI Roberto (" " " ")	" 9.000.000	" -
FLACCADORO Enrico (" " " ")	" 8.000.000	" -
VICARELLI Claudio (" " " ")	" 2.500.000	" -
SALLUCE Francesca (" " " ")	" 4.000.000	" -
CAUSI Marco (" " " ")	" 11.305.000	" -
RANIERI Antonio (" " " ")	" 5.950.000	" -
MANCINELLI Susanna (" " " ")	" 3.500.000	" -
	£. 70.435.000	£. 12.000.000
<u>Altri debiti</u>		
FORMEZ	£. 20.000.000	£. -
SOREMA sas	" 2.142.000	" -
IL MULINO S.p.A.	" 405.924	" -
LA VENETA SERVIZI S.r.l. - Pulizia ambienti	" 6.471.220	" 6.414.100
RANX XEROX S.p.A.	" 2.956.198	" -
GUIDA MONACI S.p.A.	" 498.000	" 338.750
ISTAT	" 426.202	" 733.552
MONGHESE Vincenzo	" -	" 714.000
TACCARI Luigi	" 684.250	" 1.130.500
FAILLI Fausto S.n.c.	" 3.412.800	" 2.443.240
ITALGAS S.p.A.	" -	" 1.231.000
DHL INTERNATIONAL S.r.l.	" 391.345	" 314.000
GEMEAZ S.r.l. (per fatture da ricevere)	" -	" 4.254.120
	£. 37.387.939	£. 18.021.000
TOTALE	£. 107.822.939	£. 48.033.881

Bilancio 1995
Situazione patrimoniale

Allegato n. 12

FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO

	<u>Anno 1995</u>	<u>Anno 1994</u>
Saldo a fine anno	£. 1.009.423.360	£. 1.036.478.362
Accantonamento nell'anno	" 161.367.308	" 120.738.554
	-----	-----
Totale	£. 1.170.790.668	£. 1.157.216.916
Liquidazioni corrisposte nell'anno	£. -79.362.275	£. -147.793.556
	-----	-----
TOTALE	£. 1.091.428.393	£. 1.009.428.393
	=====	=====

Bilancio 1995Situazione patrimonialeAllegato n. 13FONDO ACCANTONAMENTO IMPOSTE

	<u>Anno 1995</u>	<u>Anno 1994</u>
Accantonamento ILOR	£. -	£. 22.000
Accantonamento IRPEG	£. -	£. 91.000
	-----	-----
TOTALE	£. -	£. 113.000
	=====	=====

Bilancio 1995
Situazione patrimoniale

Allegato n. 14

FONDO ONERI DA SOSTENERE

	<u>Anno 1995</u>	<u>Anno 1994</u>
Importo iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente	£. 4.069.318.652	£. 4.094.094.856
Avanzo esercizio precedente	" 142.307.877	" -24.776.204
	-----	-----
Consistenza a fine esercizio	£. 4.211.626.529	£. 4.069.318.652
	=====	=====

**ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA
NEL MEZZOGIORNO (SVIMEZ)**

ESERCIZIO 1996

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PAGINA BIANCA

Signori Associati,

il 1996 è stato l' anno del cinquantenario della SVIMEZ, coincidente con il cinquantenario della Repubblica. Tra la data del referendum che diede vita alla Repubblica e la data della fondazione della SVIMEZ intercorrono infatti esattamente sei mesi (2 giugno-2 dicembre 1946). Il 1996 è stato anche il quinto anniversario della morte di Pasquale Saraceno, alla cui iniziativa la SVIMEZ deve la sua nascita e l' impostazione del suo impegno di lavoro quasi per l' intero cinquantennio trascorso.

Al di là di queste ricorrenze, ci troviamo oggi in un difficile e incerto interregno tra la irreversibile conclusione della politica meridionalistica, così come fu concepita dalla SVIMEZ e in parte avviata negli anni '50, e una politica del tutto nuova.

E' parso dunque che la duplice ricorrenza offrisse l' occasione sia per tentare sul Mezzogiorno e sulla politica meridionalistica dell'ultimo cinquantennio un bilancio non influenzato dai clamori delle recriminazioni di cui spesso si nutrono oggi le proteste e le polemiche politiche, sia per aprire una discussione, anch'essa non turbata da quei clamori, sul se e sul come l'obiettivo meridionalistico - che è poi, come Saraceno sosteneva, quello dell'unità reale del Paese - possa e debba continuare a essere perseguito nel contesto economico, sociale, politico, istituzionale e di rapporti internazionali così profondamente mutato, e in via di ulteriore mutamento, rispetto a quello del passato.

A questo fine, promosso dalla Banca d' Italia, dall' IRI e dalla SVIMEZ, lunedì 16 dicembre 1996 si è tenuto a Roma, presso la sede dell' IRI, un convegno sul tema "L'unificazione economica dell' Italia". All' iniziativa il Presidente della Repubblica ha concesso il suo alto patronato e il Presidente del Consiglio dei Ministri e i Presidenti di Camera e Senato il loro patrocinio.

Per il Convegno la SVIMEZ ha predisposto un documento di base dal titolo "La politica per l' unificazione economica dell' ultimo cinquantennio e i problemi di oggi". In esso, dopo aver proceduto ad una sintetica ricostruzione critica della politica meridionalistica dall' avvio dell' intervento straordinario nel 1950 alla sua soppressione nel 1992, si affrontano i termini in cui il problema del Mezzogiorno si pone oggi dopo tale soppressione. Tali termini sono quelli del superamento non più solo del dualismo tra le due macroregioni del Nord e del Sud, ma anche degli squilibri tra aree ristrette presenti all' interno dello stesso Nord. L' ambito territoriale della nuova politica coincide, in sostanza, con quello al quale l' Unione europea riferisce i suoi obiettivi di politica regionale. Inoltre, abolito l' intervento straordinario, il compito di superare gli squilibri territoriali è stato affidato integralmente alle amministrazioni statali, regionali e locali. Nel documento si rileva infine che all' allargamento del divario tra Nord e Sud non ha corrisposto nel recente passato una reazione di impegno solidale del Paese, ma addirittura una richiesta di secessione del Nord e di abbandono del Mezzogiorno. Ma le ragioni che sono alla base delle minacce di secessione da parte del Nord, si osserva in conclusione, sono le stesse del malessere della generalità dei cittadini del Paese di qualsiasi città del Sud: quelle della non corrispondenza tra quanto lo Stato toglie ai cittadini e alle imprese che non evadono i loro obblighi fiscali, e la quantità e qualità di servizi che offre loro.

Nel suo intervento introduttivo al Convegno del cinquantenario il Presidente dell' IRI ha ricordato che la nascita della SVIMEZ avvenne per impulso di Rodolfo Morandi, allora Ministro dell' Industria, che accolse il progetto di un gruppo di personalità che operavano o avevano operato nell' IRI, come Donato Menichella e Pasquale Saraceno e poi Giuseppe Paratore, allora Presidente dell' IRI, Francesco Giordani e Giusep-

pe Cenzato. Fin dagli anni '30, quel gruppo di tecnici e manager che darà origine alla SVIMEZ si pose il problema dell' estensione del sistema industriale a quella parte del Paese ove l' industria non era ancora giunta. E a questo nucleo di pensiero si ispirò poi l' azione che l' IRI svolse nel dopoguerra: la ricostruzione di Bagnoli; il nuovo stabilimento Dalmine a Torre Annunziata; la ristrutturazione nei settori meccanico e cantieristico; nuove iniziative nel campo dell' elettronica; la creazione del quarto centro siderurgico di Taranto; la realizzazione dello stabilimento Alfa Sud; la creazione dell' Aeritalia; la rete autostradale che avvicina il Nord al Sud; lo sviluppo del settore delle telecomunicazioni; la realizzazione di massicci programmi nel campo della formazione manageriale e tecnico-professionale; la creazione della SPI, struttura volta alla promozione delle imprese piccole e medie. Ma, dalla metà degli anni '70, le pesanti conseguenze dell' aumento del prezzo del petrolio, le tensioni inflazionistiche, l' emergere della crisi mondiale della siderurgia, interruppero questo ciclo e sconvolsero gli equilibri finanziari e gestionali dell' IRI. Il nuovo ciclo presenta nuovi caratteri e vede, da un lato, l' emergere prevalente di esigenze di razionalizzazione, dall' altro, l' affermarsi di nuove modalità di sviluppo collegate a imprese di medie e piccole dimensioni. Le possibilità di sviluppo nel Mezzogiorno sono oggi collegate alle capacità di attrazione, nei singoli territori, di iniziative sia locali che esterne, sia nazionali che estere. Ma queste possibilità sono legate alla capacità di fare sistema, di integrare le realtà locali con le reti nazionali, europee ed internazionali. Ed è qui che, secondo il Presidente Tedeschi, l' esperienza e le capacità dell' IRI possono dare il loro apporto.

Nell' intervento del Presidente della SVIMEZ si è rilevata la scomparsa di un principio cardine dell' intervento straordinario: quello della disponibilità di un' autonoma dotazione finanziaria e quello, connesso,

della aggiuntività degli interventi, che ora le amministrazioni ordinarie dovrebbero invece attuare utilizzando le disponibilità, quando esistono, delle leggi pluriennali di settore. E ha ricordato che, se inizialmente il "Sistema di interventi nelle aree depresse del territorio nazionale" ha mostrato di ignorare che un' azione di intervento nell' ambito della quale è chiamata ad operare una pluralità di istituzioni necessita di una incisiva azione di coordinamento, progressivi assestamenti della normativa che disciplina il "Sistema" hanno poi tentato un deciso rafforzamento sia dell' istanza di concertazione sia delle strutture amministrative che debbono gestire la politica di intervento. La SVIMEZ continua tuttavia a ritenere che una politica che si ponga l' obiettivo di eliminare il dualismo territoriale e di realizzare quindi un più equilibrato e sicuro progresso economico del Paese, non può limitarsi a rendere più efficiente il "Sistema di interventi ordinari nelle aree depresse". Ciò che occorre è che, nel quadro di un riordino della complessa produzione normativa seguita al passaggio dall' intervento straordinario nel Mezzogiorno all' intervento ordinario per le aree depresse del Paese, vengano individuati meccanismi istituzionali che costituiscano il presupposto per conseguire la coerenza della politica generale e la rispondenza degli interventi nelle aree depresse all' obiettivo dell' unificazione economica.

In rappresentanza del terzo ente promotore del Convegno, il Vice Direttore Generale della Banca d' Italia prof. Ciocca ha ricordato che il fine per il quale nacque la SVIMEZ e che ispirò la politica meridionalistica del dopoguerra, quello dell' unificazione economica del paese, non è ancora pienamente raggiunto. Condividendo pienamente questo fine, Bankitalia ha avuto con la SVIMEZ fin dal suo avvio "rapporti positivi, intensi. Dal tempo di Menichella la Banca ha dedicato costante attenzione al ritardo economico dell' Italia meridionale, alle sue implicazioni per

l' economia italiana". Pasquale Saraceno, ha ricordato Ciocca, "chiarì che l' intervento straordinario sorse anche perchè non era opportuno puntare sulle Partecipazioni Statali per promuovere l' industrializzazione del Sud: le condizioni di un profittevole investimento industriale sarebbero mancate anche per le imprese pubbliche, se assenti per le imprese private". Si trattava quindi "di creare quelle condizioni, tramite l' intervento straordinario". Preoccupazione analoga Donato Menichella nutrivava nei confronti del sistema bancario. Secondo Menichella "l' istituzione della Cassa avrebbe rimosso la tentazione di giustificare con il problema meridionale i controlli politici e 'qualitativi' intesi a manipolare la distribuzione del credito bancario". In conclusione, il dott. Ciocca ha auspicato che i rapporti tra SVIMEZ e Bankitalia continuino e producano "frutti ancor più copiosi".

.Di particolare rilievo e significato è stata la testimonianza portata al Convegno dal prof. Vincenzo Caglioti, che fu tra i fondatori della SVIMEZ e ne è stato ininterrottamente per tutto il cinquantennio di vita dell' Associazione, e ne è tuttora, autorevole e ascoltato Consigliere di amministrazione. Egli ha detto che la SVIMEZ s'identifica con Saraceno che ha concepito l' Associazione come centro di riflessione e strumento di promozione dell' unificazione economica. Ha ricordato che inizialmente la SVIMEZ era stata concepita come una Società operativa nel settore industriale, ma un' ulteriore riflessione fece scartare tale ipotesi. Quale che fosse stato il successo di un' iniziativa industriale di proprietà della SVIMEZ, esso sarebbe stato influente data la dimensione globale del problema. Parve meglio affidarle il compito di studi e ricerche per valutare criticamente l' impatto che avrebbero potuto avere i vari interventi e provvedimenti (compresi quelli adottati sul piano nazionale) sull' economia del Mezzogiorno e formulare proposte dirette a creare situa-

zioni favorevoli per l' intervento della iniziativa privata. Il che è fatto oggi dalla SVIMEZ con le pubblicazioni, i convegni, i rapporti annuali, gli studi sui vari aspetti del problema meridionale.

Attraverso le sei relazioni generali il Convegno ha mirato a collegare l' analisi del pensiero di Saraceno e dell' esperienza compiuta dalla SVIMEZ ai problemi e alle prospettive del Mezzogiorno in un quadro di profonda trasformazione istituzionale, economica e di collocazione internazionale del Paese.

Nella sua relazione su "Mezzogiorno, Italia, Europa nell' attività della SVIMEZ" l' on. Giorgio Ruffolo ha ricordato che, in contrasto con larga parte del mondo dei politici e degli economisti del suo tempo, Saraceno ha indicato con preveggenza e con chiarezza l' inapplicabilità al caso italiano non solo del liberismo classico, ma del keynesismo, consapevole che ciò che faceva difetto era non la domanda, ma l' offerta. In assenza di una politica strutturale di sviluppo dell' offerta, l' aumento della domanda, non disciplinata da una efficace politica dei redditi, si sarebbe disperso nell' inflazione, come di fatto è accaduto da quando, alla metà del decennio '70, inizia il degrado dell' intervento straordinario e l' attenzione si sposta dai problemi di struttura ai problemi dell' emergenza. Contro il disegno saraceniano e della SVIMEZ si è affermato un vecchio liberismo camuffato di modernità: una cultura dello spontaneismo vitalistico che prendeva spunto dai successi conseguiti dall' industrializzazione diffusa nelle zone del Nord Est e del Centro, per condannare in blocco ogni pretesa di governare e di programmare lo sviluppo. Alla fine, l' intero e screditato apparato dell' intervento straordinario è stato smantellato, e le sue funzioni restituite a un apparato ordinario che, semplicemente, non esisteva. E l' impotenza politica si è tradotta in una rimozione: la rimozione della questione meridionale.

L'ing. Paolo Baratta, nella sua relazione su "Industrializzazione e squilibri territoriali" è partito dalla constatazione che negli ultimi anni è stato demolito l'intervento straordinario, le incentivazioni sono state ridotte, l'azione delle industrie di stato ricondotta al principio dell'economicità di gestione. Contemporaneamente alla soppressione dell'intervento straordinario si è avuto nel nostro ordinamento un vastissimo decentramento di poteri verso le Regioni e le amministrazioni locali. Con un salto improvviso le amministrazioni locali, avvezze a considerare delegata ad altre istituzioni la promozione dello sviluppo, si sono ritrovate sole ed esclusive titolari delle principali competenze per la gestione e la valorizzazione del territorio e delle risorse dell'area. Tali amministrazioni non sono state in grado di utilizzare l'elevato ammontare di risorse disponibili per il Mezzogiorno, sia di provenienza interna che di provenienza comunitaria. Occorre altresì prendere atto delle nuove regole che, per l'appartenenza al mercato unico, le pubbliche amministrazioni sono tenute a rispettare nel momento in cui realizzano iniziative, acquistano servizi, danno attività in concessione. Il tessuto di rapporti privilegiati tra diversi enti, che era nelle consuetudini del passato, è sostituito dalla regola dell'appalto e del confronto tra concorrenti. Infine il giusto principio della separazione tra funzioni di indirizzo e funzioni di attuazione non può significare che i due momenti siano domiciliati in due istituti diversi. La separazione tra chi "formula" gli indirizzi e chi li "attua" dà origine a soggetti dotati di grande potere e scarsa responsabilità - e alimenta il conflitto tra istituzioni -, piuttosto che la loro cooperazione.

Sulla disoccupazione meridionale si è particolarmente soffermata la relazione del prof. Paolo Sylos Labini. Egli ha riconosciuto che non pochi di coloro che risultano statisticamente disoccupati lavorano. Ma le imprese del sommerso e l'occupazione cui esse danno luogo sono in

parte occasionali e frammentarie. Inoltre, anche quando non lo sono, evadono le tasse e i contributi sociali: il che è un vantaggio per loro ma è anche concorrenza sleale rispetto alle imprese che stanno alla luce del sole. Ma la cosa più grave è che per le imprese sommerse è assai difficile, se ne hanno la possibilità, svilupparsi, innovare, esportare. Per questa ragione è nell'interesse generale far emergere le imprese sommerse. Il prof. Sylos ha molto insistito sulla relazione, che oggi si tende a trascurare, tra andamento dell'occupazione e saggio di sviluppo, e sulla necessità, ai fini dello sviluppo, della creazione di piccole imprese innovative, in cui l'attività produttiva si collega a quella della ricerca scientifica. L'azione diretta a questo obiettivo può e deve essere molteplice. Servono certamente gli incentivi finanziari e fiscali, ma soprattutto occorrono servizi reali, cioè l'assistenza alla diffusione di nuove tecnologie.

Nella sua relazione su "Stato e mercato nel pensiero di Saraceno" il prof. Piero Barucci ha affermato che il tema centrale intorno a cui gravita il pensiero saraceniano è il modo in cui organizzare in modo efficiente il processo produttivo, partendo dall'impresa per arrivare all'intera economia. Per Saraceno l'efficienza del sistema non può prescindere dal meccanismo della concorrenza, ma occorre che tale meccanismo sia reso idoneo a conseguire gli obiettivi che da solo quel meccanismo non potrebbe conseguire. Barucci, dopo avere ripercorso l'intero itinerario dell'impegno di Saraceno per definire le linee fondamentali della politica economica - dall'intervento straordinario allo Schema Vanoni, alla Programmazione nazionale - ha concluso che Saraceno ha sempre considerato la SVIMEZ il *primum movens*, la sede di elaborazione e di proposta dell'assetto che avrebbe voluto imprimere alla politica economica nazionale.

"Riforme istituzionali e sviluppo del Mezzogiorno" è stato il tema della relazione del sen. Massimo Villone, Presidente della Commissione Affari Costituzionali del Senato. Alla preoccupazione, diffusa tra i meridionalisti e non del tutto infondata, di vedere abbattuto dalla riforma federalista insieme all'assetto centralistico anche l'impegno riequilibratore dello Stato a favore del Mezzogiorno, il relatore ha ricordato che negli attuali equilibri politici, così profondamente mutati rispetto al passato, neanche il centralismo potrebbe garantire il Mezzogiorno. Occorre quindi che il meridionalismo si impegni non per l'impresa impossibile di scongiurare una riforma considerata come un pericolo, ma perchè la riforma sia tale da costituire per il Mezzogiorno un'occasione di progresso. A questo fine il nuovo assetto autonomista deve riguardare non solo le Regioni, istituzioni che nel Mezzogiorno hanno mostrato una particolare debolezza, ma le città e gli enti locali, che grazie anche a nuove regole elettorali, hanno mostrato negli ultimi tempi una nuova vitalità. Occorre dunque avere uno schema costituzionale che preveda un forte conferimento di poteri legislativi alle Regioni (che debbono probabilmente comprendere anche i poteri di regolazione del mercato del lavoro), ma che lasci allo Stato i poteri legislativi relativi agli interessi di livello nazionale. L'insieme delle funzioni amministrative deve essere, invece, affidato agli enti locali. Solo quelle che non siano suscettibili di essere esercitate a livello comunale o provinciale potranno essere attribuite alle Regioni. Questo modello costituzionale, tra l'altro, trova già un'anticipazione in quelle che sono state le proposte contenute nel disegno di legge-delega per il conferimento di funzioni alle Regioni e agli Enti locali e per la riforma della Pubblica Amministrazione.

Di non minore interesse delle riforme istituzionali sono quelle amministrative, oggetto della relazione del prof. Manin Carabba su

"L'amministrazione pubblica per lo sviluppo". Dopo l'abolizione dell'intervento straordinario è venuta meno l'unitarietà del quadro di comando delle politiche regionali, che i successivi tentativi compiuti dalla legislazione non sono riusciti a recuperare. Secondo il prof. Carabba si aprono oggi due opportunità per mettere ordine nella strumentazione di tali politiche. La prima è offerta dalla unificazione fra Ministero del Bilancio e Ministero del Tesoro, disposta da una norma di delega inserita nel disegno di legge governativo sulla riforma della struttura del bilancio. In sede di legislazione delegata potrà essere assicurata altresì la necessaria coerenza tra programmazione economica e programmazione finanziaria. La seconda opportunità è anch'essa offerta dallo stesso disegno di legge, laddove prospetta una struttura di bilancio, modelli organizzativi e tecniche di previsione e controllo dei risultati che dovrebbero garantire una utilizzazione tempestiva, efficiente ed efficace dei fondi.

Nell'intervento conclusivo del Vice Presidente della SVIMEZ si è indicata l'opportunità che una ripresa dei necessari interventi nei campi delle *infrastrutture* e in quelli degli *incentivi* per lo sviluppo del Mezzogiorno, parta da un esame approfondito e da un giudizio equilibrato su meriti, limiti ed errori di ciò che nel bene e nel male - con il discrimine dalla metà degli anni '70 - è stato fatto dalle politiche "straordinarie" per il Sud; nella nuova e più difficile fase che, con la brusca fine di quelle politiche, si è aperta anche a causa degli evidenti limiti delle procedure e delle istituzioni "ordinarie" nella capacità di accompagnare la crescita e l'innovazione delle parti *deboli* del territorio e del sistema produttivo, si impone l'utilizzazione delle migliori esperienze nazionali ed europee in materia di sviluppo regionale. La SVIMEZ s' impegna a porre anche per il futuro a disposizione dei pubblici poteri - nonchè di tutti i soggetti attivi centrali e locali - la propria *capacità di servizio* ed il patrimonio di cono-

scenze e di risorse accumulate in 50 anni di ininterrotto impegno meridionalista.

Le relazioni, insieme al documento di base e le numerose testimonianze e comunicazioni presentate al Convegno, saranno presto pubblicate in un volume di Atti nella collana SVIMEZ del Mulino.

* * *

Molte delle indicazioni emerse dal Convegno per il cinquantenario della SVIMEZ appaiono consonanti con quelle contenute nell' introduzione al "Rapporto 1996 sull' economia del Mezzogiorno", che ha registrato quest' anno gli interventi del Ministro Treu, del sottosegretario Sales, dell' ing. Baratta e della prof.ssa Salvemini, e che è stato presentato - in apposita udienza al Quirinale - al Presidente della Repubblica, on. Oscar Luigi Scalfaro.

E' assolutamente necessario, si dice nell' Introduzione al Rapporto, prendere in seria considerazione le ragioni oggettive di malessere che sono all'origine delle contestazioni mosse allo Stato accentratore. Sono le stesse ragioni oggettive del malessere della generalità dei cittadini italiani contribuenti e utenti di pubblici servizi. Rimuovere i fattori di tale non corrispondenza è la prima condizione per recuperare la fiducia nelle istituzioni. A questo fine, il livello di governo (centrale, regionale o locale) cui compete il potere di decidere la spesa per servizi ai cittadini deve essere lo stesso cui compete la responsabilità di decidere il prelievo necessario alla sua copertura finanziaria; e la distribuzione tra i vari livelli di governo dei poteri di decidere la composizione e le modalità della spesa e l'entità e le forme del prelievo deve rispondere al criterio che il livello prescelto sia quello entro la cui giurisdizione territoriale tende a ricadere,

se non la totalità, almeno la massima parte degli effetti delle decisioni di spesa e di prelievo. Vi sono buoni motivi per ritenere che nell' ambito della riforma autonomista dello Stato un ruolo importante va riconosciuto ai Comuni e alle Province. Quello delle Regioni può essere invece il livello di governo più idoneo all'esercizio di funzioni di regolazione, di coordinamento e di controllo delle azioni che si svolgono da parte di vari soggetti pubblici e privati sul rispettivo territorio. Ma se alla responsabilità dei governi locali spetta certamente il compito di garantire l'offerta di molti dei servizi necessari ad uno svolgimento efficiente dell'attività delle imprese, ad essi non può essere demandata la responsabilità di conseguire l'obiettivo del superamento dei divari regionali, che non è né nell'interesse esclusivo né nelle possibilità delle Regioni più deboli. La definizione della politica per le aree depresse, l'assegnazione ad essa delle risorse finanziarie, il controllo sulla sua attuazione e sui suoi risultati debbono restare nella responsabilità del Governo nazionale, naturalmente in accordo e con l'apporto dell'Unione europea da un lato e delle Regioni e delle autonomie locali dall'altro.

* * *

Come di consueto, nei capitoli del Rapporto sull' economia del Mezzogiorno, così come nelle pubblicazioni periodiche dell' Associazione, sono confluiti in parte i risultati delle ricerche condotte nell' anno, delle quali si riferisce più avanti.

Nel corso dell' anno è stata anche ultimata l' elaborazione del Rapporto 1996 sui Mezzogiorni d' Europa, che è stato pubblicato in aprile nella collana SVIMEZ del Mulino. Nel Rapporto si rileva come, fino alla recessione del 1992-93, l' unificazione del mercato europeo ha favorito

la riduzione dei divari di sviluppo economico tra Stato e Stato. In particolare, nell'area obiettivo 1, hanno ridotto la loro distanza dalla media europea Irlanda, Spagna e Portogallo; per il Mezzogiorno, invece, il divario è rimasto sostanzialmente invariato e per la Grecia è aumentato. Anche nei Paesi con dinamiche più favorevoli, non tutte le regioni hanno visto diminuire il divario. Al contrario, ed è questo il caso del Mezzogiorno, in aree mediamente meno dinamiche alcune regioni (ad esempio l' Abruzzo) hanno registrato ulteriori progressi. La crisi del 1992-93 ha fatto emergere una generale tendenza alla stagnazione e all' ampliamento dei divari, che riguarda tutte le grandi aree in ritardo di sviluppo ad eccezione dell' Irlanda. Tra i motivi dei buoni risultati conseguiti da Irlanda, Spagna e Portogallo, in confronto con gli evidenti insuccessi del Mezzogiorno e della Grecia, nel Rapporto si segnalano: una maggiore stabilità e un più costante impegno di risanamento finanziario; una maggiore flessibilità del costo e delle modalità di impiego del lavoro che, con il concorso di appropriate politiche industriali, ha consentito un forte miglioramento della competitività; l' afflusso di investimenti esteri, cui è venuto ad aggiungersi il considerevole afflusso di fondi comunitari, con indubbi vantaggi per la stabilità del cambio.

In tutti i paesi europei, e anche nelle aree in ritardo che hanno ridotto i divari, le politiche a sostegno dell' industria hanno teso a compensare le decrescenti disponibilità finanziarie con l' accrescimento dell' efficacia della spesa. L' efficacia è stata conseguita grazie alla discrezionalità e alla flessibilità con le quali sono stati gestiti gli incentivi in funzione di precise strategie di sviluppo. In Italia, invece, per sfiducia nell' amministrazione, è prevalso l' orientamento opposto verso l' automaticità.

L'analisi sull'attuazione delle politiche comunitarie nel periodo 1989-1993 svolta nel Rapporto con riferimento alle grandi aree mediterranee dell'obiettivo 1, mostra come Spagna e Portogallo abbiano colto i maggiori successi nell'adattamento istituzionale e amministrativo ai mutamenti imposti dai nuovi regolamenti comunitari. Quanto alla capacità di assorbimento delle risorse, essa è stata elevata in Grecia, Portogallo e Spagna mentre in Italia - a causa della incapacità decisionale e operativa delle Regioni alle quali sono stati affidati i compiti prima assolti dall'intervento straordinario - i ritardi sono stati molto forti.

Il Rapporto ha infine dedicato un particolare approfondimento alla politica regionale seguita dalla Repubblica Federale Tedesca nei confronti dei Länder orientali. Nel solo 1994 i trasferimenti netti in quell'area sono ammontati a 136 miliardi di marchi (tra 140 mila e 150 mila miliardi di lire), pari al 4% del PIL della Germania Federale e al 44% di quello dei Länder orientali. Cospicuo è stato l'apporto dei capitali privati, pari, nel 1994, a 110 miliardi di marchi (oltre 115 mila miliardi di lire).

Ricerche di statistica demografica ed economica.

E' stato ampliato e aggiornato l'archivio di serie storiche di dati di contabilità regionale. L'archivio ormai dispone, per le venti regioni italiane e per gli anni dal 1970 al 1993, di dati omogenei per le principali voci del conto delle risorse e degli impieghi e delle unità di lavoro.

E' stato, come di consueto, aggiornato e utilizzato per stime previsionali il modello econometrico biregionale della SVIMEZ. Le previsioni per l'economia meridionale nel biennio 1996-97 si sono basate su uno scenario caratterizzato nel 1996 da un andamento fortemente rallentato

della domanda interna. Si è valutato che gli investimenti manifatturieri, che nel 1995 avevano avuto un incremento del 10%, si sarebbero attestati nel 1996 intorno ad un ben più modesto 2%, in conseguenza del progressivo esaurirsi dei processi di ristrutturazione industriale e di un tasso di crescita delle esportazioni, in termini di quantità, che dovrebbe poter risultare di poco superiore ai 3 punti percentuali (dopo un incremento dell'11,5% nel 1995). La domanda per consumi privati sarebbe stata condizionata dal perdurare, per il quarto anno consecutivo, di una sostanziale stabilità, in termini reali, del reddito da lavoro dipendente e dal permanere di una diffusa incertezza da parte delle famiglie riguardo al futuro andamento del proprio potenziale di acquisto. La flessione della domanda complessiva non sembra dover conoscere una significativa inversione di tendenza nell'immediato futuro: sul piano interno, per i riflessi della manovra finanziaria; su quello internazionale, per gli effetti sia delle analoghe politiche deflattive poste in essere, nell'area europea, dai vari paesi, sia dell'ormai consolidato riequilibrio del tasso di cambio lira-marco. In questo quadro, i risultati dell'esercizio di previsione mostrano sia per il 1996 che per il 1997 una tendenza alla crescita del divario Nord-Sud. Il PIL del Mezzogiorno dovrebbe risultare aumentato nel 1996 dello 0,4%, pari alla metà dell'aumento del PIL del Centro-Nord (0,8%) ed accrescersi nel 1997 ad un tasso dello 0,7%, contro l'1,1% nel resto del Paese. Quanto all'occupazione, nel 1996 essa dovrebbe risultare nel Mezzogiorno diminuita dello 0,8%, a fronte di un aumento dello 0,4% al Nord; nel 1997, dovrebbe invece aver luogo anche nel Mezzogiorno un leggero recupero (+ 0,2%), più modesto peraltro di quello previsto per l'altra parte del paese (0,4%). Per il 1996 tali indicazioni trovano sostanziale conferma nelle rilevazioni ISTAT sulle forze di lavoro, secondo le quali

nella media dell'anno nel Mezzogiorno si è avuta una diminuzione degli occupati dello 0,7% contro un aumento dello 0,8% del Centro-Nord.

Sono state anche aggiornate e ricostruite per il periodo 1982-91 le serie storiche della popolazione, tenendo conto della rettifica operata dall' ISTAT alla luce dei risultati del Censimento del 1991. In base ai dati trimestrali sul mercato del lavoro si sono elaborati *sets* completi di dati territorialmente disaggregati per le principali variabili.

Si è partecipato con le nostre elaborazioni statistiche alla redazione coordinata dall' ISCO della *Relazione generale sulla situazione economica e sociale del Paese 1995*, predisposta dal Ministro del Bilancio.

In vista della "Conferenza per il lavoro" indetta dal Governo per i giorni 25 e 26 settembre 1996, e successivamente rinviata a data da definire, sono stati predisposti due documenti. Nel primo, dal titolo *Valutazioni e proposte per lo sviluppo e l'occupazione nel Mezzogiorno* è stata presentata, a cura degli uffici, una documentazione sintetica sulla diversa applicazione nelle due parti del Paese di alcuni strumenti sia di politica del lavoro (i cosiddetti contratti atipici), sia di incentivazione delle attività produttive. A quest'ultimo riguardo, oggetto di trattazione sono stati, più in particolare, i problemi derivanti dalle scelte "estensive" operate nella delimitazione dell'ambito territoriale di applicazione del nuovo regime di incentivi per le aree depresse del Paese, quelli relativi al basso accesso delle imprese meridionali alle leggi nazionali di politica industriale, nonché i problemi insorti a seguito della completa abolizione delle agevolazioni contributive nel Mezzogiorno e le possibili linee di azione compensativa per farvi fronte.

Il secondo documento, predisposto a cura del Vice Presidente della SVIMEZ, dal titolo *Aree attrezzate e servizi alle imprese minori come "incentivi reali" allo sviluppo e all'occupazione*, ha per oggetto l'analisi

dei problemi dell'accesso delle PMI meridionali a quei fattori *reali* di incentivazione la cui carente disponibilità nei territori del Mezzogiorno costituisce un troppo grave limite alla nascita e alla capacità di competere e di crescere delle imprese stesse. Nel documento si indica la necessità che una rinnovata politica per il Mezzogiorno sappia dedicare, per il futuro, a un intervento sistematico di sostegno e di sviluppo delle minori imprese centrato sulla strategia "localizzazioni e servizi" risorse adeguate, comparabili con quelle utilizzate in passato per i soli incentivi monetari e creditizi. Nel documento si pone chiaramente in evidenza che, nelle attuali condizioni dell'economia, per le minori imprese ciò che oggi si impone è la disponibilità di "localizzazioni attrezzate", anche in termini di disponibilità di "servizi" civili, sociali, e produttivi.

Uno studio è stato effettuato per stimare l'entità degli effetti occupazionali nel Mezzogiorno dell'Accordo per il lavoro siglato dal Governo e dalle parti sociali il 24 settembre 1996. La stima si è in particolare soffermata sugli aspetti dell'Accordo relativi alla incentivazione dei contratti a causa mista (l'apprendistato e i contratti di formazione lavoro), alla promozione dei contratti part-time e alla regolamentazione del lavoro interinale. Dall'analisi emerge che le riforme del sistema di formazione professionale e di avviamento al lavoro, previste dal Piano, insieme con quelle agli incentivi alla riduzione dell'orario di lavoro e all'adozione diffusa del part-time, costituiscono fattori di innovazione del mercato del lavoro capaci di creare nel medio-lungo periodo occasioni di impiego. Sono misure però che, mentre nelle aree ad elevata dinamica produttiva sono in grado di eliminare rigidità che impediscono la crescita economica con effetti immediatamente quantificabili, in aree dove sono predominanti i fattori di crisi strutturale, possono avere effetti significativi solo se associate a politiche di investimento. In particolare una riforma

della formazione professionale in grado di aumentare la qualificazione della mano d'opera insieme ad un efficiente uso dei contratti di apprendistato potrebbero costituire un' importante fattore di incentivo alla localizzazione di nuove imprese nel Mezzogiorno e all' inserimento dei giovani nel mercato del lavoro. Questo sarà possibile però se saranno realizzati gli interventi necessari a diminuire lo svantaggio territoriale del Mezzogiorno e se saranno consentiti adattamenti delle condizioni salariali e normative del lavoro alle specificità delle situazioni aziendali e locali. Questo accordo, in sintesi, esplicherà tutte le sue potenzialità nel Mezzogiorno solo in presenza di interventi sia sul sistema economico che sul sistema delle relazioni industriali.

L' analisi delle caratteristiche del mercato del lavoro meridionale e delle tipologie contrattuali in grado di rispondere alle sue rigidità (contratti a causa mista, contratti atipici, lavoro coordinato) è stata oggetto di una nota dal titolo *Politiche per l'occupazione nel Mezzogiorno dopo l'accordo per il lavoro del settembre 1996*.

Ricerche di politica industriale

Particolare impegno è stato dedicato anche nel 1996 all'aggiornamento dell'analisi territoriale dello stato di attuazione delle principali leggi nazionali di politica industriale. Hanno costituito oggetto di analisi: gli interventi del Fondo speciale per la ricerca applicata e del Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica, previsti dalla L. 46/1982; gli interventi previsti dalla L. 1329/1965 per l' acquisto di nuove macchine utensili; gli interventi per l' innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese previsti dalla L. 317/1991 e quelli a favore del settore aeronautico

previsti dalla L. 808/1985. Tra gli interventi a carattere "difensivo", uno specifico approfondimento è stato dedicato anche quest'anno all'attività del Comitato per il coordinamento delle iniziative per l'occupazione istituito presso la Presidenza del Consiglio e agli interventi per le aree di crisi siderurgica previsti dalla L. 181/1989. Dall'esame dei dati relativi al 1995 è venuta ulteriore conferma del limitato accesso del Mezzogiorno alle misure delle principali leggi nazionali di incentivazione industriale già rilevato per tutta la precedente parte degli anni Novanta e del fatto che difficoltà a farvi ricorso sono incontrate soprattutto dalle piccole e medie imprese. A fronte del 20% che le PMI manifatturiere meridionali rappresentano dell'insieme nazionale delle imprese minori, nel 1995 la loro quota dei contributi attribuiti è risultata pari al solo 2,3% per il Fondo per la ricerca applicata e addirittura nulla nel caso del Fondo per l'innovazione tecnologica; quanto alla legge 317/1991, la quota del Mezzogiorno sul totale rispettivamente degli investimenti agevolati e dei contributi impegnati non è stata che del 4,7% e del 5,5%. Un incremento della quota riferentesi alle imprese manifatturiere meridionali si è avuto nel 1995 solo nel caso della legge 1329/1965: 10,4% del totale nazionale degli investimenti agevolati, contro il 7,4% del 1994 e il 4,5% del 1993.

In passato, è sembrato potersi ricondurre lo scarso accesso delle PMI meridionali all' incentivazione delle leggi di applicazione nazionale semplicemente alla maggiore convenienza degli incentivi previsti dalla legislazione sul Mezzogiorno. Alla luce del persistente scarso accesso anche negli anni più recenti, di sostanziale stasi della politica per il Mezzogiorno, può oggi, invece, ritenersi che anche altri importanti fattori di ostacolo abbiano in realtà agito, e continuano ad agire. Tra questi, la dimensione media delle piccole imprese meridionali, sensibilmente minore di quella delle imprese del Centro-Nord: una dimensione media cui si ri-

collegano carenze organizzative e manageriali, e, non ultima, una insufficiente capacità di organizzare progetti di investimento complessivi (quali quelli cui si rivolgono, di regola, le leggi nazionali). Non a caso il solo strumento per il quale si manifesta una continua crescita della quota dell' utilizzo da parte delle imprese meridionali è la L. 1329/1965 che agevola, non un progetto complessivo di investimenti, ma l' acquisto di singoli macchinari. Da questo punto di vista, assumendo cioè come vincolo oggettivo le suddette lacune organizzativo-imprenditoriali, la possibilità di accrescere, almeno in parte, l'accesso delle imprese meridionali alle provvidenze delle leggi di incentivazione finalizzate alla ricerca e all'ammodernamento tecnologico, appare strettamente collegata ad una azione di sostegno più ampia, rivolta non solo all'agevolazione dell'innovazione, ma anche al potenziamento delle altre funzioni aziendali.

Nel 1995 non sono peraltro mancati segnali di risposta ai complessi problemi di un maggior accesso del Mezzogiorno alle leggi di politica industriale nazionale e del coordinamento tra queste e l'intervento regionale. Per molti versi, l'esperienza del Comitato per il Coordinamento delle iniziative per l' occupazione e quella nascente dei Patti territoriali hanno in comune il tentativo di ricollegare in un quadro unitario (quindi in una logica complessiva di sviluppo del territorio) l'intero spettro della strumentazione di incentivazione e l'intera platea dei soggetti interessati, ivi inclusi i soggetti privati.

Per quanto riguarda la legislazione per le aree depresse, l'acquisizione di nuove informazioni ha reso possibile nel 1996 una più approfondita ricostruzione, anche sotto il profilo quantitativo, delle diverse posizioni istruttorie delle pratiche di agevolazione passate dall'Agenzia per il Mezzogiorno alla competenza del Ministero dell'Industria. Sono stati presi in esame sia i dati relativi alle iniziative che al 15 aprile 1993, data di ces-

sazione dell'Agensud, erano state da quest'ultima deliberate - e per le quali nel 1994 e nel 1995 è proseguita da parte del Ministero dell'Industria l'attività di erogazione - sia quelli relativi alle iniziative che alla stessa data risultavano non ancora deliberate. Per queste ultime, nel 1995 si è resa possibile una notevole accelerazione delle procedure, che ha consentito di portare a termine l'attività di impegno entro l'anno. A seguito dell'accordo raggiunto tra il Governo italiano e la Commissione europea (decisione della Commissione del 3 marzo 1995) e dell'emanazione della successiva legge 7 aprile 1995, n. 104 è stato, infatti, possibile procedere alla formulazione della graduatoria definitiva delle domande, necessaria per la concessione delle agevolazioni.

Le caratteristiche delle iniziative per le quali si è avuta deliberazione nel 1995 sono state oggetto di analisi in occasione del Rapporto annuale sull'economia del Mezzogiorno. Per la maggior parte tali iniziative sono consistite in ampliamenti. A livello settoriale, i maggiori investimenti sono stati assorbiti dalle industrie alimentari, dei mezzi di trasporto e dei minerali non metalliferi. A livello regionale, gli investimenti si sono concentrati in Campania, Abruzzo e in Puglia. Sotto il profilo delle scelte localizzative, ha trovato conferma, nell'intero Mezzogiorno, la tendenza, già evidenziata nei precedenti Rapporti, all'insediamento delle nuove iniziative agevolate all'interno delle aree di sviluppo industriale. Ciò è accaduto particolarmente in Basilicata, Campania e Molise.

Per quanto riguarda il nuovo sistema agevolativo, nel corso dell'anno si è proceduto al continuo aggiornamento delle informazioni relative alle domande presentate ai sensi della legge 488/1992, alle domande per fruire delle agevolazioni in forma automatica e a quelle per accedere agli interventi del Fondo di garanzia in base alla legge 341/1995. Quanto alle agevolazioni relative alla legge 488/1992, delle

quali solo nel 1996 si è avviata l' operatività, nel Centro-Nord, benchè l' entità dei contributi richiesti risenta delle minori aliquote rispetto al Mezzogiorno, l'ammontare degli investimenti agevolati per i quali è stata presentata domanda risulta particolarmente rilevante: secondo i dati definitivi, 14.470 miliardi di lire, pari al 46,8% del totale nazionale. Per oltre la metà tali investimenti si riferiscono a iniziative non cofinanziabili, principalmente espresse dalle aree dell'obiettivo 2. Si tratta per lo più delle domande di grandi imprese escluse dal cofinanziamento comunitario.

Delle agevolazioni in forma automatica si è avuto un utilizzo limitato sia da parte delle imprese centro-settentrionali che da parte di quelle meridionali. I contributi prenotati sulla base delle domande presentate dall'11 marzo al 10 dicembre 1996 ammontavano a circa 176 miliardi di lire, pari a meno del 10% delle risorse inizialmente disponibili (1.800 miliardi). Il generale limitato accesso delle imprese a tali agevolazioni potrebbe essere dovuto, in particolare nel Centro-Nord, alla maggiore convenienza delle agevolazioni ancora previste, fino a tutto il 1996, dalla legge 489/1994 sulla detassazione degli utili reinvestiti e, in entrambe le parti del Paese, alla maggiore convenienza delle agevolazioni della legge 1329/1965 e della legge 488/1992.

Anche per gli interventi del Fondo di garanzia, istituito dalla L. 341/1995 allo scopo di migliorare la struttura finanziaria delle piccole e medie imprese operanti nelle aree dell' obiettivo 1 del territorio nazionale, dalle informazioni relative ai primi tre trimestri di attività (1 marzo-30 novembre 1996) si desume un modesto ricorso; le domande presentate, tutte relative ad operazioni di consolidamento, riguardano circa 1.050 miliardi di debiti: una quota modesta rispetto ai 3.100 miliardi di debiti che potrebbero essere consolidati da una piena utilizzazione dei 675 miliardi di dotazione del Fondo previsti dalla legge 341. I motivi di tale limi-

tato ricorso possono ricondursi a diversi ordini di problemi, tra cui la concorrenza esercitata da misure analoghe previste dalla legislazione nazionale e da quella delle due Regioni a statuto speciale del Mezzogiorno, nonché i limiti nel funzionamento del sistema bancario, da ricondursi a loro volta al più generale problema di efficienza del sistema creditizio del Mezzogiorno.

Particolare attenzione è stata riservata anche nel 1996 ai problemi relativi all'ambito territoriale degli interventi di politica regionale in Italia, la cui rilevanza è stata già sottolineata nella Relazione dello scorso anno. Le critiche espresse dalla SVIMEZ in ordine all' ampliamento di tale ambito hanno trovato conferma nei dati definitivi sulle domande di agevolazione ai sensi della 488/1992 accolte nel 1996. I rischi di una distorsione rispetto all'obiettivo del riequilibrio territoriale sono resi evidenti, in particolare, dai dati relativi agli incrementi occupazionali previsti: su un totale di 83,7 mila occupati in più, poco meno di 38 mila, pari al 45%, si avranno infatti nel Centro-Nord. Anche nel Centro-Nord gli investimenti agevolati destinati alla creazione di nuove capacità (nuovi impianti e ampliamenti) costituiscono la parte di gran lunga prevalente (67%) del totale. Le "aree depresse" del Nord paiono dunque destinate a fare concorrenza al Mezzogiorno proprio nell'attuazione degli investimenti su cui il Mezzogiorno dovrebbe far maggiormente conto per ridurre il suo ritardo strutturale e per accrescere l'occupazione.

Le innovazioni legislative del 1995 relative alla politica regionale sono state oggetto di una nota descrittiva redatta per la *Relazione generale sulla situazione economica del Paese (1995)*, che ne ha costituito il paragrafo sul "completamento della strumentazione a sostegno delle aree depresse del Paese". Oggetto di tale nota sono stati le agevola-

zioni alle attività produttive, gli sgravi contributivi, le infrastrutture, il quadro istituzionale.

Grazie all'ormai pluriennale collaborazione con l'EPRC (*European Policies Research Centre*) dell'Università di Strathclyde (Glasgow), è continuato nel 1996 l'aggiornamento delle informazioni sulle politiche di incentivazione degli altri paesi europei e sulle politiche comunitarie.

Nel corso dell'anno è stata anche avviata, congiuntamente al CER (Centro Europa Ricerche) l'elaborazione del Rapporto sull'industria meridionale e le politiche di industrializzazione, iniziativa di cui si è data notizia nella Relazione dello scorso anno. La conclusione della ricerca si prevede avrà luogo entro la prima metà del 1997.

Ricerche di finanza pubblica.

Su richiesta dell'Osservatorio delle politiche regionali si è proceduto ad aggiornare al 1992 e al 1993 le precedenti valutazioni, su base regionale, relative alla articolazione per categorie economiche della spesa dell'Agenzia per il Mezzogiorno. I risultati di tali elaborazioni hanno costituito la base per la ricostruzione di dati regionali di spesa complessiva dello Stato per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno, confrontabili con i dati che, a seguito del passaggio delle competenze alle Amministrazioni ordinarie, figurano dal 1994 nel bilancio dello Stato come interventi nelle aree depresse.

I problemi relativi all'individuazione della spesa per le aree depresse all'interno del bilancio dello Stato, sono stati oggetto di ulteriore approfondimento. Attraverso una ricognizione delle procedure contabili e delle modalità operative della nuova gestione ordinaria degli interventi,

è stato ricostruito il quadro finanziario complessivo delle risorse e della loro utilizzazione: per il 1994 sulla base dei dati ufficiali di consuntivo, per il 1995 sulla base di dati rilevati da vari documenti contabili e di informazioni assunte presso il Ministero del Tesoro.

E' stato possibile, pertanto, determinare gli importi dei pagamenti per interventi nelle aree depresse sia a livello aggregato, sia per le principali voci di spesa. Nel 1995, in una situazione operativa nettamente migliore rispetto a quella dell'anno precedente, le amministrazioni ordinarie hanno effettuato pagamenti di cassa per un ammontare di 14.114 miliardi di lire, più che doppio di quello del 1994. In lire a valore costante, la spesa annua media del biennio 1994-1995 segna un sensibile progresso rispetto al biennio precedente, ma rimane ancora minore di quella effettuata, nel triennio 1989-1991 dall'Agenzia per il Mezzogiorno. Alla base della forte crescita dei pagamenti registrata nel 1995 vi sono due elementi: l'incremento delle risorse spendibili e l'aumentata capacità di spesa delle Amministrazioni centrali. Le risorse spendibili per interventi nelle aree depresse hanno raggiunto, nel 1995, l'ammontare di 21.664 miliardi di lire, con un aumento rispetto all'anno precedente del 70%. Tale aumento è derivato per oltre la metà dall'aumento dei residui passivi, effetto della modesta capacità di spesa mostrata dalle Amministrazioni nel 1994. Quanto all'altra componente, quella degli stanziamenti di competenza, va rilevato che alle risorse iscritte nel bilancio di previsione, già maggiori di quelle del 1994, si sono aggiunte nel corso dell'anno ulteriori risorse derivanti principalmente da mutui (3.250 miliardi) e da rientri di fondi comunitari (1.170 miliardi). L'incidenza dei pagamenti sulla massa spendibile (stanziamenti di competenza più residui) è passata dal 51% nel 1994 al 65,2% nel 1995.

La pubblicazione, da parte della Ragioneria generale dello Stato, dei risultati delle elaborazioni eseguite in riferimento al 1993 sulla regionalizzazione delle entrate tributarie statali è stata l'occasione per un'analisi delle differenze nella pressione fiscale tra le diverse aree del paese. Sono stati esaminati, in primo luogo, i problemi connessi all'imputazione delle entrate complessive in base al luogo di residenza dei soggetti che ne subiscono l'onere in modo immediato e alla valutazione del fenomeno della traslazione delle imposte. Al di là dei problemi di natura tecnica, è il significato stesso dei dati a risultare di difficile e dubbia comprensione. I problemi di equità riferiti all'attività di prelievo concernono infatti i cittadini e non le comunità territoriali. Il riferimento a soggetti medi espressivi di diverse realtà territoriali, pertanto, non consente, neppure in prima approssimazione, di valutare l'equità del sistema delle imposte che è in atto in un paese. Pur con queste necessarie riserve, dal confronto tra le incidenze, sul prodotto regionale, delle imposte pagate in ciascuna regione (28,8% nel Centro-Nord e 26,2% nel Mezzogiorno, con una differenza di 2,6 punti percentuali, a fronte di un livello di prodotto pro capite nel Centro-Nord superiore del 72% a quello del Mezzogiorno) emerge la scarsa progressività del prelievo tributario complessivo effettuato dallo Stato, dovuta alla modesta progressività di fatto dell'imposizione diretta e agli effetti regressivi dell'imposizione indiretta. Le imposte indirette, infatti, tendono a gravare in misura proporzionalmente maggiore sulle economie a più basso livello di reddito, dove più elevata è la propensione media al consumo. Quanto all'imposizione diretta, una valutazione riferita all'IRPEF ha consentito di stabilire che l'effetto perequativo a livello territoriale della progressività di tale imposta è assai basso. Infatti, le differenze esistenti tra regioni a diverso livello di Pil pro capite prima del pagamento dell'IRPEF risultano attenuate in misura margina-

le per effetto di tale pagamento; ciò vale anche se l' incidenza è calcolata sul reddito disponibile delle famiglie, anzichè sul prodotto.

In tema di finanza locale, particolare attenzione è stata dedicata all'evoluzione della normativa in materia di trasferimenti erariali. E' stato posto in evidenza come il sistema delineato dal D.L. 41/1995 e dal D.L. 444/1995 segni un peggioramento della situazione relativa del Mezzogiorno. E' previsto, infatti, che le somme che hanno compensato il minore gettito dell' ICI nelle zone povere del paese siano esse stesse "perequate" a favore del Nord e a danno del Mezzogiorno. La questione dei trasferimenti perequativi e del significato e dei contenuti dell'autonomia tributaria comunale è stata poi ripresa all'interno del tema più ampio concernente il "federalismo fiscale".

All' ICI, che è venuta assumendo una posizione di centralità nel sistema della finanza locale italiana, è stata dedicata un' analisi specifica. Dalla ricerca condotta, in riferimento agli anni dal 1993 al 1996, emerge come la distribuzione sul territorio dell' ICI sia peggiore rispetto a quella, già per parte sua squilibrata, degli altri tributi locali. Rispetto alla media nazionale, il prelievo pro capite per gli altri tributi, nel Mezzogiorno continentale, è pari al 76,5%; quello per l' ICI è pari al 61,6%; ancora più rilevanti sono gli scarti per l'Italia insulare. Tale situazione non è destinata a migliorare neppure per effetto della innovazione introdotta con la legge di accompagnamento alla finanziaria 1997 che ha elevato dal 6 al 7 per mille l'aliquota massima applicabile dai Comuni. L'aumento del gettito, conseguente all'esercizio del potere fiscale di cui gli enti ancora dispongono, è significativamente minore per i Comuni del Mezzogiorno e minore è altresì l'aumento della spesa corrente che per tale via può conseguirsi.

L'attività della Cassa Depositi e Prestiti, quale principale ente finanziatore degli enti locali, è stata oggetto di due note informative. Nella prima, riferita ai mutui concessi ed erogati nel 1995, si rileva come il ritardo degli enti del Mezzogiorno si confermi grave e crescente. Accade che proprio laddove è minore la dotazione di capitale sociale, il tasso di incremento è addirittura decrescente nel tempo, in tal modo accentuando i divari esistenti all'interno del paese. Nella seconda nota informativa, si esamina la distribuzione territoriale del risparmio postale, che costituisce oltre il 95% dei mezzi di provvista della Cassa Depositi e Prestiti. Dai dati della consistenza dei depositi alla fine del 1995, posti a raffronto con quelli della consistenza, alla stessa data, dei mutui concessi agli enti locali, emerge che il Mezzogiorno ha fornito mezzi finanziari in misura notevolmente maggiore di quanto ha ricevuto.

Ricerche di economia e politica agraria

Le ricerche in campo agricolo hanno dedicato, come di consueto, attenzione agli andamenti di fondo delle grandezze economiche dell'agricoltura del Centro-Nord e del Mezzogiorno e alle variazioni che di esse sono intervenute nell'anno. Oggetto di approfondimento è stato, in particolare, l'aumento di reddito risultante per l'agricoltura meridionale nel 1995. Secondo dati statistici provvisori per il valore aggiunto dell'agricoltura meridionale si è avuto un sensibile aumento in lire correnti, rispetto all'anno precedente, che, in quanto percentualmente maggiore del tasso dell'inflazione, si è in parte tradotto in aumento anche in termini di potere d'acquisto. Nel Centro-Nord in termini di potere d'acquisto il reddito agricolo è risultato, invece, lievemente diminuito.

L'aumento registrato nel Mezzogiorno è stato solo in parte determinato dall'aumento quantitativo- molto modesto- della produzione e da contributi alla produzione accresciuti più della produzione stessa. Ad esso ha concorso soprattutto un notevole aumento dei prezzi dei prodotti agricoli (verificatosi nonostante l'arresto della svalutazione della lira e l'incipiente rivalutazione) che, per la prima volta dopo circa venti anni, ha superato quello della media dei prezzi dell'intera economia. La precarietà di un aumento del reddito agricolo dovuto essenzialmente a prezzi accresciuti per contingenti modifiche della situazione e degli equilibri di mercato si è resa evidente già negli ultimi mesi del 1995. La progressiva rivalutazione della lira ha dato luogo a riduzione del cambio verde dell'ECU in lire che non solo prospetta una sensibile diminuzione in lire dei prezzi garantiti comunitari fissati in ECU, ma è destinata ad incidere negativamente anche sulle varie forme di sostegno diretto del reddito agricolo.

In tutta l'agricoltura italiana, e soprattutto in quella del Mezzogiorno, il reddito di un sempre maggiore numero di conduzioni agricole è venuto a dipendere negli ultimi anni per una quota spesso determinante, da un sostegno che non è più accordato, attraverso il prezzo, alla produzione realizzata, ma ha assunto forme di aiuto diretto alla coltivazione o all'impresa agricola. Tali forme di aiuto hanno subito nel 1996, anche a seguito di ulteriori riduzioni del tasso di conversione agricolo dell'ECU in lire, una rilevante decurtazione. Questa è, per giunta, intervenuta, insieme con la diminuzione in lire dei prezzi garantiti, quando, con la diminuita tutela comunitaria e con la lira rivaluta si riaccresceva per la produzione agricola l'esposizione alla concorrenza esterna. A risentire maggiormente del nuovo stato di cose è l'agricoltura meridionale, non solo per la maggiore dipendenza del suo reddito dall'apporto diretto

delle sovvenzioni e degli aiuti, ma anche perchè meno in grado di far fronte a mutamenti di remuneratività e di convenienze, stante la maggiore debolezza delle sue strutture e la sua lentezza nel migliorarle nonostante la maggior misura degli incentivi comunitari.

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, la ricerca sull'attuazione nel Mezzogiorno della politica agricola comunitaria per le strutture ha potuto, oltre che quantificare la scarsa applicazione dei principali provvedimenti, far emergere come nell'agricoltura meridionale l'utilizzazione maggiore dei mezzi finanziari disponibili per le azioni sulle strutture si sia avuta per i sussidi destinati a compensare gli agricoltori della scarsa redditività strutturale dell'attività agricola in zone svantaggiate o per interventi che comunque prescindono, anche quando mirati al mutamento delle destinazioni colturali, dall'ammodernamento delle aziende e dal miglioramento della loro efficienza.

Ricerche giuridico-legislative

La raccolta coordinata dei provvedimenti per le aree depresse del territorio nazionale e dei provvedimenti di attuazione, di integrazione e di modifica della legge 19 dicembre 1992, n. 488 e del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, è stata pubblicata nel volume "Gli interventi ordinari nelle aree depresse del territorio nazionale" della nostra collana. Il volume si apre con un saggio introduttivo, a firma del Presidente Annesi, in cui si ripercorre criticamente la vicenda normativa che intercorre dalla soppressione dell'intervento straordinario per il Mezzogiorno all'attuale sistema di interventi ordinari "per le aree depresse". Di quest'ultimo si analizzano i problemi di programmazione e coordinamento, l'assetto

delle competenze, la sfera territoriale di operatività, il regime delle incentivazioni, il finanziamento, indicandone le carenze e i problemi irrisolti.

Prosegue lo studio sullo stato di attuazione del diritto comunitario e sulle modifiche apportate a livello organizzativo nell'amministrazione italiana per effetto del processo di integrazione comunitaria.

Pubblicazioni periodiche

Per ciascuna delle due riviste trimestrali dell'Associazione, la "Rivista economica del Mezzogiorno" e la "Rivista giuridica del Mezzogiorno", giunte al loro decimo anno di vita, sono stati pubblicati nel 1996 quattro numeri, per complessive, rispettivamente 1.079 e 1.310 pagine. Degli articoli apparsi sulle due riviste viene data notizia nell'"Appendice alla Relazione di bilancio 1996".

Anche nel 1996, come negli anni precedenti, la tiratura della "Rivista economica del Mezzogiorno" è stata di 1.000 copie. In base alle informazioni fornite dalla Società editrice il Mulino (aggiornate al 31 dicembre), nel 1996 risultano distribuite in abbonamento 716 copie, di cui 356 ad abbonati paganti e 360 per omaggi selezionati o cambi con altre riviste. Per la "Rivista giuridica del Mezzogiorno" la tiratura è stata nel 1996 di 800 copie. Sempre secondo le informazioni fornite dall'editore, le copie distribuite in abbonamento risultano 594, di cui 244 ad abbonati paganti e 350 per omaggi selezionati o cambi con altre riviste.

Nel 1996 è proseguita la pubblicazione del notiziario mensile "Informazioni SVIMEZ" distribuito gratuitamente a 2.170 destinatari, tra i quali è elevata anche la presenza di residenti nel Centro-Nord. Al suo quinto anno di vita esso continua a suscitare un notevole interesse da

parte della stampa e degli studiosi. Lo testimoniano le numerose riprese giornalistiche e le frequenti richieste di inserimento nella "mailing list". Nell'anno sono stati pubblicati cinque numeri (due tripli e tre doppi) per complessive 321 pagine.

* * *

Signori Associati,

nell'esercizio 1996 i proventi e le spese di competenza, nei cui totali sono computate anche le sopravvenienze da anni precedenti, sono ammontati rispettivamente a 3.636,9 e a 3.773,5 milioni. Rispetto all'esercizio 1995 sia i proventi, sia le spese, sono risultati minori. I proventi sono diminuiti di 22,2 milioni, le spese di 246,3 milioni. Contro il disavanzo di 360,7 milioni fatto registrare dal conto proventi e spese del 1995, quello del 1996 ha così presentato un disavanzo di 136,6 milioni.

CONTO PROVENTI E SPESE

PROVENTI	Anno 1996	Anno 1995
Quote di associazione e contributi da Enti	£. 376.000.000	£. 379.000.000
Contributo dello Stato	" 3.000.000.000	" 3.000.000.000
Proventi accessori	" 258.403.740	" 277.651.012
Sopravvenienze attive	" 2.461.200	" 2.441.000
TOTALE	£.3.636.864.940	£.3.659.092.012
	=====	=====
 SPESE		
Spese per il personale	£.2.312.944.044	£.2.411.488.838
Spese per i collaboratori	" 466.079.611	" 573.934.200
Spese stampa	" 260.337.034	" 190.808.309
Spese generali e varie	" 710.748.539	" 782.901.855
Sopravvenienze passive	" 1.410.000	" 17.164.710
Perdite su crediti	" 22.000.000	" 43.500.000
	£.3.773.519.228	£.4.019.797.912
	=====	=====
Disavanzo	£. 136.654.288	£. 360.705.900

La diminuzione dei proventi è dovuta alle minori entrate di competenza per quote associative e contributi di enti e per "proventi accessori". Non vi hanno, invece, contribuito le sopravvenienze attive, il cui modesto ammontare (2,5 milioni) è risultato pressochè invariato. I "proventi accessori", nel 1996 costituiti come nel 1995 soltanto da interessi attivi (su c/c bancari, su titoli a scadenza breve e su depositi cauzionali) sono stati minori per 19,2 milioni. Le entrate per quote associative e contributi da enti sono diminuite di 3,0 milioni: il venir meno della quota di un associato

che ha comunicato il suo recesso dalla SVIMEZ ha trovato solo parziale compensazione nelle sopravvenute quote di due nuovi associati e in un accresciuto contributo da enti.

Per il totale delle spese alla diminuzione hanno concorso sia le spese di competenza, sia, più limitatamente, le sopravvenienze passive e le perdite su crediti.

Tra le spese di competenza quelle per il personale dipendente sono risultate nel 1996 di 98,5 milioni minori che nel 1995. Tale differenza riflette essenzialmente il fatto che sull'esercizio 1995 aveva gravato la corresponsione, a seguito del rinnovo del contratto aziendale di lavoro, di aumenti di retribuzione riferentisi anche al 1994. Non vi sono state variazioni della consistenza numerica del personale, che è rimasta di 23 unità. Limitati effetti sulla spesa si sono tuttavia avuti, in sensi opposti, per sostituzioni temporanee di personale femminile in congedo per maternità e, negli ultimi mesi dell'anno, per le dimissioni di un dirigente e l'assunzione di un ricercatore.

Le spese per i collaboratori esterni sono diminuite, rispetto al 1995, di 107,9 milioni. Tale diminuzione, avutasi nonostante un aumentato costo delle collaborazioni al rapporto annuale sull'economia del Mezzogiorno, è dovuta in parte ad un forzoso contenimento, per esigenze di bilancio, del ricorso a collaborazioni esterne per le altre attività di ricerca. Essa è però essenzialmente conseguenza del fatto che nel 1995 l'attuazione dei programmi di ricerca aveva richiesto l'apporto di collaboratori esterni in una misura maggiore del consueto.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPESE (milioni di lire)

	1996	1995
<u>Personale dipendente</u>	2.313,0	2.411,4
Stipendi	1.417,0	1.495,9
Straordinari	16,8	15,8
Contributi	608,7	621,3
Treatmento fine rapporto per frazioni anno e premi		
fine rapporto per rapporti lavoro cessati nell'anno	31,6	4,6
Accantonamento trattamento fine rapporto	126,8	161,3
Buoni pasto	56,9	53,1
Formazione	-	8,3
Assicurazioni malattia e infortuni	55,2	51,1
<u>Collaboratori</u>	456,1	573,9
<u>Stampa</u>	260,3	190,9
<u>Spese generali e varie</u>	710,7	782,9
Acquisto apparecchiature per ufficio		
e relativi programmi, impianti, attrezzature	3,5	44,7
Affitti e canoni	368,2	354,7
Minuto mantenimento e pulizia locali	60,6	77,3
Manutenzione locali e arredi	1,2	1,1
Locazione finanziaria e manutenzione macchine ufficio	15,1	33,0
Telefono, telegrafo, posta, recapiti	72,7	68,0
Cancelleria e stampati	20,7	21,8
Copisteria, grafica, traduzioni	3,4	2,7
Libri, riviste, giornali	43,2	51,1
Viaggi, locomozione, rappresentanza, relazioni esterne	30,8	23,8
Quote di associazione ad enti	10,2	20,2
Assicurazioni varie	4,3	4,0
Ritenute su interessi	41,7	41,8
Spese bancarie	2,8	2,3
Imposte e tasse	1,0	2,2
Varie	13,3	16,2
Compenso Revisori	18,0	18,0
Totale	3.750,1	3.959,1
Sopravvenienze passive	1,4	17,1
Perdite su crediti	22,0	43,5
TOTALE	3.773,5	4.019,7

Per le spese generali e varie si è registrata una diminuzione di 72,2 milioni, conseguente ai criteri di contenimento seguiti durante l'anno, che in larga parte riflette limitati acquisti di apparecchiature elettroniche

e attrezzature per uffici, ma è dovuta altresì ad una riduzione di altre spese che ha superato gli aumenti di quelle non comprimibili.

Maggiori che nel 1995 sono state le sole spese per la stampa. Nel 1996 il loro ammontare ha superato quello del 1995 di 69,5 milioni. A determinarne l'aumento sono state le spese per le pubblicazioni non periodiche, la cui collana si è arricchita di due nuovi volumi. Soltanto limitatamente hanno ad esso contribuito anche le spese per la Rivista giuridica del Mezzogiorno. Per il rapporto annuale sull'economia del Mezzogiorno e, grazie a maggiori riduzioni di costo per pubblicità, per la Rivista economica del Mezzogiorno, si sono avute nel 1996 spese minori che nel 1995.

Le sopravvenienze passive, ammontate nel 1995 (per arretrati della tassa di smaltimento dei rifiuti urbani) a 17,1 milioni, si sono limitate nel 1996 a 1,4 milioni (riferentisi a contributi dovuti sulla polizza di assicurazione malattia del personale), risultando di 15,7 milioni minori. Le perdite su crediti registrate nel 1996 (come nel 1995 rappresentate da stralcio di crediti insolubili per quote associative) sono ammontate a 22,0 milioni, contro 43,5 milioni nel 1995, segnando così una diminuzione di 21,5 milioni.

Al 31 dicembre 1996 la situazione patrimoniale era quella risultante dal prospetto che segue.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE PATRIMONIALE A FINE ANNO (lire)

	ATTIVO		PASSIVO	
	Anno 1996	Anno 1995	Anno 1996	Anno 1995
Cassa	1.686.800	1.466.700	Debiti:	
Banche	904.916.920	1.172.790.309	- per oneri fiscali e previdenziali	151.705.925 368.553.708
Titoli	2.861.715.000	1.883.380.000	- per oneri tributari e assicurativi	33.200 1.147.700
Crediti diversi	331.500.000	274.000.000	- debiti diversi	141.861.642 107.822.939
Contributo dello Stato	--	1.000.000.000		
Risconti attivi	557.466	380.872	Associati c/anticipi	-- 1.500.000
Ratei attivi	63.233.201	66.269.323	Fondo trattamento fine rapporto	1.171.148.444 1.091.428.393
Anticipo a fornitori	--	4.680.000		
Depositi presso terzi	29.895.370	32.895.370	Fondo oneri da sostenere	3.850.920.629 4.211.626.529
Quote SIMEZ	400.000.000	400.000.000		
Conto vincol. ad aum. capit. SIMEZ	485.360.794	485.360.794		
Conto anticipi SIMEZ a tasso zero	100.150.000	100.150.000		
Beni strumentali	1	1	Disavanzo	- 136.654.288 - 360.705.900
TOTALE	5.179.015.552	5.421.373.369	TOTALE	5.179.015.552 5.421.373.369

Nell'attivo la voce "banche" è costituita dalla giacenza sui conti correnti. Nel suo ammontare è compreso il rimborso di titoli pervenuti a scadenza a fine d'anno. Ad esso concorrono altresì gli interessi maturati sui conti correnti stessi. La voce "titoli" si riferisce a BOT aventi scadenze corrispondenti alla cadenza prevista delle spese, ed è comprensiva delle ritenute fiscali applicate sul prezzo d'acquisto. La voce "crediti diversi" è costituita, oltre che per 55,0 milioni da un credito verso il CNR per rimborso di spese di ricerca, per un ammontare di 276,5 milioni da quote associative e contributi di enti, relativi al 1996 e agli altri anni dell'ultimo quinquennio, la cui corresponsione non era ancora avvenuta a chiusura d'esercizio. Tale ammontare risulta aumentato, rispetto a quello registrato in chiusura del precedente esercizio, di 57,5 milioni. I "risconti attivi e ratei attivi" sono costituiti, gli uni, dalla quota da imputare all'esercizio 1997 di un premio di assicurazione riferentesi ad un periodo ricadente in parte in tale esercizio e dall'importo di un abbonamento per il 1997 versato nel 1996; gli altri, dagli interessi su titoli maturati nell'anno, ma non percepibili nell'anno stesso. I "depositi presso terzi" comprendono i depositi cauzionali relativi ai contratti di affitto dei locali occupati dagli uffici della SVIMEZ, che ne rappresentano la quasi totalità. Essi risultano diminuiti, rispetto all'esercizio precedente, di 3,0 milioni per l'avvenuta restituzione, da parte delle Poste Italiane, del deposito per la concessione di recapito corrispondenza con mezzi propri revocata a fine 1995. Infine la voce "quote SIMEZ" e le due voci "conto vincolato ad aumento capitale SIMEZ" e "conto anticipi SIMEZ a tasso zero", tutte rimaste invariate rispetto all'esercizio precedente, si riferiscono, la prima, al valore di libro della partecipazione, le altre a versamenti effettuati in più riprese in anni fino al 1993 per sopperire ad esigenze finanziarie della SIMEZ presentatesi in occasione di oneri fiscali accresciuti o straordinari. Tali versa-

menti fino al 1992 erano stati vincolati ad aumento di capitale mentre nel 1993 hanno costituito anticipazioni senza interessi.

Nel passivo i debiti comprendono alla voce "oneri fiscali e previdenziali" ritenute fiscali su retribuzioni dei dipendenti e su compensi a collaboratori, nonché contributi previdenziali, dovuti su corrisponsioni del mese di dicembre, il cui versamento era a fine d'anno ancora da effettuare; la voce "oneri tributari e assicurativi" è costituita da conguaglio di fine d'anno per la regolazione del premio INAIL; la voce "debiti diversi" comprende compensi ed emolumenti ancora da corrispondere, quote associative dovute al FORMEZ, nonché debiti costituiti da spese di stampa e da importi dovuti per fornitura di materiali e servizi.

Il "fondo trattamento fine rapporto", movimentato secondo le specifiche disposizioni di legge, risulta aumentato, rispetto all'anno precedente, del saldo tra gli accantonamenti in esso confluiti nell'anno e le liquidazioni corrisposte. La sua copertura è garantita dalle partecipazioni SIMEZ.

Il "fondo oneri da sostenere" è minore per l'imputazione del disavanzo dell'esercizio precedente.

Come di consueto, sarà imputato a detto fondo anche il disavanzo dell'esercizio 1996.

Appendice alla Relazione di bilancio 1996

Nella nostra collana de "Il Mulino" sono stati pubblicati nell' anno i seguenti volumi: *Rapporto 1996 sui Mezzogiorni d' Europa; Rapporto 1996 sull' economia del Mezzogiorno; La politica per l' unificazione economica dell' ultimo cinquantennio e i problemi di oggi; Gli interventi nelle aree depresse del territorio nazionale*, a cura di M. Annesi e D. Piazza.

Nella "Rivista economica del Mezzogiorno" sono stati pubblicati i seguenti articoli (con asterisco sono segnalati gli autori interni alla SVI-MEZ):

*M. Annesi, *S. Cafiero, P. Baratta, A. Pedone, M.T. Salvemini, T. Treu, I. Sales, *Interventi sul "Rapporto 1996 sull' economia del Mezzogiorno"*.

*M. Annesi, M. Carabba, G. De Rita, P. Scoppola, G. De Rosa, G. Galloni e *N. Novacco, *Interventi sul volume di Nino Novacco "Politiche per lo sviluppo. Alcuni ricordi sugli anni '50 tra cronaca e storia"*.

*L. Bianchi, *Politiche per l' occupazione nel Mezzogiorno dopo l' Accordo per il Lavoro del settembre 1996*.

R. Brancati, *Gli aiuti di Stato al settore manifatturiero nelle regioni italiane*.

P. Busetta, S. Sacco, *Concorrenza e mercato del credito nel Mezzogiorno*.

*S. Cafiero, *Federalismo e Mezzogiorno*.

*S. Cafiero, *Introduzione al "Rapporto 1996 sui Mezzogiorni d' Europa"*.

*S. Cafiero, *Le riflessioni del Governatore su economia e solidarietà*.

C. Carboni, *Distretti industriali, governo locale e Mezzogiorno*.

M. Castelli, A. Naldini, *Le politiche strutturali del periodo 1989-93 in Italia*.

M. Causi, *"Project finance", Mezzogiorno, dimensione locale*.

C. Cecconi e A. Mallamo, *Aree metropolitane: il caso di Catania*.

S. Chiri, G. Ciaccio, *Le imprese manifatturiere di successo in Sicilia: risultati di un'indagine*.

M. Cifarelli, N. Tranfaglia, G. Pescosolido, M. De Cecco, *S. Cafiero, *Interventi sul volume di S. Cafiero "Questione meridionale e unità nazionale (1861-1995)"*

G. Consiglio, *Rapporto al Ministro dei LL.PP. sull'attività del Commissario ad acta per il trasferimento delle opere della "gestione separata" dell'ex Agensud ex art. 9 del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, alla data del 31 dicembre 1995*.

C. Del Monte, *Previsioni per l'economia meridionale nel biennio 1996-1997*.

*G.E. Marciari e S. Vaccari, *La politica agricola comunitaria per le strutture nel Mezzogiorno*.

G. McCrone, *Unione monetaria e sviluppo regionale*.

Ministero dell'Economia della Repubblica Federale Tedesca, *La ricostruzione della Germania orientale. La seconda parte del cammino*.

C. Modica, *Modelli di sviluppo economico in Sicilia*.

*F. Moro, *Le spese dell'Agenzia per il Mezzogiorno per categorie economiche e per regioni nel 1992 e nel 1993*.

*N. Novacco, *Ruolo dello Stato e limiti del mercato nelle politiche per il Mezzogiorno*.

*N. Novacco, *Il Mezzogiorno e l'unità nazionale*.

*N. Novacco, *Per il Mezzogiorno ci vogliono strumenti adeguati*.

*N. Novacco, *Intorno ai "patti territoriali"*.

*N. Novacco, *Aree attrezzate e servizi alle imprese minori come "incentivi reali" allo sviluppo e all'occupazione*.

Osservatorio delle Politiche Regionali, *Gli incentivi alle imprese nel Mezzogiorno: confronti internazionali e valutazioni*.

Osservatorio delle Politiche Regionali, *Le risorse finanziarie e la programmazione del settore idrico nelle regioni dell'obiettivo 1*.

F. Pica, *La legislazione recente sui trasferimenti ai Comuni: un'esegesi con riferimento al Mezzogiorno*.

F. Pica, *Ancora sul "federalismo fiscale"*.

F. Pica, *F. Moro, *L'ICI dal 1993 al 1996: la situazione attuale e le prospettive future*.

P. Raines e F. Wislade, *Incentivi regionali e investimenti diretti esteri*.

A. Servidio, *Aspetti economici del problema idrico*.

D. Silipo, *Contendibilità, comportamento e performance del sistema bancario meridionale*.

*SVIMEZ, *Valutazioni e proposte per lo sviluppo e l'occupazione nel Mezzogiorno*.

In ciascun numero della Rivista è stata pubblicata, inoltre, la rassegna *Il Mezzogiorno nella stampa e nei convegni*, a cura di *V. Apicella.

Nella "Rivista giuridica del Mezzogiorno" sono stati pubblicati i seguenti articoli (con asterisco sono segnalati gli autori interni alla SVIMEZ):

**M. Annesi, Le innovazioni organizzative al "sistema di interventi ordinari nelle aree depresse": la "Cabina di regia" ed il Comitato per l'esame e la valutazione delle politiche operative di intervento.*

**M. Annesi, I "patti territoriali".*

G. Armao e M. Maniscalco, Il "project financing" tra normativa statale e regionale.

G. Armao, La normativa in materia di usura fra tutela dei consumatori e disciplina di prevenzione: prime considerazioni.

G. Di Gaspare, Amministrazione e promozione economico-sociale del Mezzogiorno.

R. Gallia, Dalla contrattazione programmata alla programmazione negoziata: l'evoluzione normativa degli aiuti di Stato dall'intervento straordinario nel Mezzogiorno all'intervento ordinario nelle aree depresse.

G. Greca, La questione meridionale nella XIII legislatura.

M. Marino, La Conferenza intergovernativa per la revisione del Trattato sull'Unione europea: i lavori preparatori.

G. Marramao, Riforma del mercato del lavoro ed emergenza occupazionale nel Mezzogiorno. I provvedimenti d'urgenza sul collocamento, la promozione dell'occupazione e le misure di sostegno al reddito.

G. Marramao, La rimodulazione degli orari di lavoro: strategie europee e opportunità occupazionali per il Mezzogiorno.

C. Papa, Gli aiuti pubblici nella recente evoluzione legislativa.

C. Riviello, Indirizzi comunitari e strumenti nazionali di politica del lavoro.

R. Sapienza, *La "Cabina di regia nazionale" come strumento di coordinamento delle politiche di attuazione degli interventi strutturali comunitari.*

R. Sapienza, *La politica comunitaria di coesione economica e sociale e il principio di sussidiarietà.*

A. Servidio, *L'aspetto istituzionale del problema idrico.*

Si segnalano qui di seguito, inoltre, le presenze e gli interventi di esponenti della SVIMEZ in sedi esterne:

Dott. Novacco:

- Partecipazione come componente "esperto" alla "Consulta per il Mezzogiorno", costituitasi ed operante presso il CNEL, Consiglio Nazionale dell' Economia e del Lavoro; un intervento alla "Conferenza Nazionale del CNEL sul Mezzogiorno" è stato pubblicato nel volume CNEL: "Laboratori territoriali: un futuro per il Mezzogiorno".

- Partecipazione come componente "esperto" alle attività del "Comitato Tecnico per la legge 46/1982 sull' innovazione tecnologica", operante presso la Direzione Generale della Produzione Industriale del Ministero dell' Industria.

- Partecipazione al Comitato Direttivo della Fondazione CENSIS - Centro Studi Investimenti Sociali.

- Intervento alla commemorazione di Ezio Vanoni nel 40° anniversario della sua scomparsa, pubblicato nel volumetto del CNEL "La figura e l'opera di Ezio Vanoni".

- *Sud, Nord e liberismo darwinista*, intervista di Michelangelo Ciminno sul mensile "Nord e Sud", n. 1/1996.

- *Mezzogiorno: scusate il ritardo*, sul mensile "30 giorni", n. 3, marzo 1996, diretto da Giulio Andreotti.
- Convegno ISDER su "Un progetto di consulta tra istituzioni e archivi politici e sindacali", Tarquinia, 11-12 aprile 1996. Un intervento è pubblicato sul n. 124, luglio-agosto 1996, di "Appunti", bimestrale di ricerca e documentazione politica.
- Presentazione del volume di S. Cafiero "Questione meridionale e unità nazionale (1861-1995)" alla Fondazione Chiazzese, Palermo, 2 maggio 1996. Intervento pubblicato nel quadrimestrale "Nuove prospettive meridionali", n. 15/1996, con il titolo *Questione meridionale tra europeismo e secessionismo*.
- Relazione al Convegno italo-tedesco sugli incentivi allo sviluppo nei Länder della ex-RDT, promosso da KPMG, Verona, 28 maggio 1996.
- Tavola rotonda ISFSE-Università di Napoli su "Istituzioni e sviluppo economico nel Mezzogiorno", Roma, c/o CNR, 10 luglio 1996. Un intervento è pubblicato nel volume dallo stesso titolo, Edizioni Il Mulino.
- Convegno MEDITER TRANS, Napoli, 13-14 settembre 1996. Relazione in corso di pubblicazione negli Atti del Convegno, col titolo: *Mezzogiorno: infrastrutture e intermodalità come sistema logistico europeo nel Mediterraneo*.
- *Per il Mezzogiorno ci vogliono strumenti adeguati*, sul mensile "Nuovo Mezzogiorno", n. 6-8/1996.
- *Ancora ostruita la via "ordinaria" allo sviluppo*, sul mensile "Nuovo Mezzogiorno", n. 11-12/1996. Testo dell' intervento conclusivo al Convegno SVIMEZ, IRI e Banca d' Italia su "L' unificazione economica dell' Italia", Roma, c/o IRI, 16 dicembre 1996.

Dott. Cafiero:

- Intervista telefonica ad Anna Maria Giordano sul Mezzogiorno negli anni della Repubblica, per il programma radiofonico "La nostra repubblica", trasmessa da Radio1, 5 gennaio 1996.

- Intervento al Seminario sul tema "Le risorse umane", organizzato dal Centro di Ricerca "Guido Dorso", Avellino, 12 gennaio 1996.

- Intervento alla Conferenza Nazionale della FIOM-CGIL su "Produrre lavoro. La sfida europea del Mezzogiorno", Napoli, Castel dell'Ovo, 26-27 gennaio 1996, negli Atti del Convegno, Meta Edizioni, maggio 1996.

- *Un divario da colmare*, in "Dossier Europa" dell'Ufficio Italiano dell'Unione Europea, dedicato ai "Sei mesi per l'Europa", n. 18/gennaio 1996.

- *Ci vuole un supercommissario*, intervista a Salvatore Tropea per "La Repubblica", 12 febbraio 1996.

- Intervista telefonica su "Abisso tra Nord e Sud: come eliminare il divario", per il circuito radiofonico nazionale CNR, 14 febbraio 1996.

- Intervista a Sandro Marini sui Mezzogiorni d'Europa per il GR1, trasmessa il 27 marzo 1996.

- Intervista telefonica sui Mezzogiorni d'Europa per il circuito radiofonico nazionale CNR, 27 marzo 1996.

- *Niente di nuovo a Sud, anzi peggio*, in "La Gazzetta del Mezzogiorno", 28 marzo 1996.

- *Federalismo e Mezzogiorno*, in "Quale Stato" (trimestrale della Funzione Pubblica CGIL), n. 1/genn.-marzo 1996; in "Dottori commercialisti", n. 43, marzo 1996.

- *Mezzogiorno e meridionalismo negli anni della Repubblica*, Seminario ISPE, Roma, 2 aprile 1996.

- Intervento alla presentazione del libro "Questione meridionale e unità nazionale (1861-1995)" di S. Cafiero, organizzata dalla Fondazione Chiazese, Palermo, 2 maggio 1996.

- *Visti da Sud*, intervista a Marco Contini per "Il Manifesto", 10 maggio 1996.

- Intervento alla presentazione del libro "Questione meridionale e unità nazionale (1861-1995)" di S. Cafiero, organizzata da Animi, La Nuova Italia Scientifica e SVIMEZ, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 20 maggio 1996.

- *La posizione del Sud Italia*, Relazione al Convegno Banca di Roma, Fiat, Mediocredito Centrale su "Mezzogiorno, Europa: obiettivo integrazione", Palermo, Castello Utveglio, 28-29 giugno 1996.

- Intervista telefonica sul Rapporto SVIMEZ per il circuito radiofonico CNR, 10 luglio 1996.

- Intervista in occasione della presentazione del Rapporto SVIMEZ per il GR2, 11 luglio 1996.

- Intervista in occasione della presentazione del Rapporto SVIMEZ per Radio Popolare, 11 luglio 1996.

- *Il mercato non basta*, in "Il Mattino", 11 luglio 1996.

- *E lo Stato dà aiuti al Nord-Est ...*, intervista a Stefano Caviglia per "Giornale di Sicilia", 12 luglio 1996.

- *Questo federalismo dividerà l'Italia*, intervista a M. Rosaria Marchesano per "Il Denaro", 13/19 luglio 1996.

- Intervento all' Incontro Pubblico su "Creare lavoro: la sfida dell' Unione europea e dell' Italia", organizzato dall' Ufficio per l' Italia del Parlamento europeo, Roma, 25 luglio 1996.

- *L'equivoco nordista*, intervista a Salvatore Imbarrato per il quindicinale "Rocca", n. 15, 1 agosto 1996.

- *Bisogna creare una nuova agenzia*, intervista a Giorgio Santerini per "Corriere della Sera", 9 settembre 1996.

- *Cafiero: ora investiamo sui distretti*, intervista a Roberto Napoletano per "Il Sole-24 Ore", 18 settembre 1996.

- Intervento al Convegno su "Il Mezzogiorno da problema a risorsa per il Paese", organizzato dal Partito Popolare Italiano, Terme di Agnano, 23 settembre 1996.

- *Non di sola Europa potrà vivere il Sud*, in "La Gazzetta del Mezzogiorno", 26 settembre 1996.

- *Le tante condizioni di una ripresa necessaria*, intervista a Fabio Narcisi per "Il Nuovo Corriere dei Costruttori", n. 9, settembre 1996.

- *L'accordo serve, ma non basta*, intervista a M. Rosaria Marchesano per "Il Denaro", 28 settembre/4 ottobre 1996

- Intervento alla presentazione del libro "Questione meridionale e unità nazionale (1861-1995)" di S. Cafiero, Istituto per gli Studi Filosofici, Napoli, 16 ottobre 1996.

- *Il meridionalismo non può non essere favorevole all' Europa*, in "Osservatorio Mezzogiorno" (supplemento dei Mattino) e in "Giornale di Sicilia", 16 ottobre 1996.

- *Cafiero: "Bossi nasce perchè il Sud è in agonia"*, intervista a Patrizia Capua per "La Repubblica" (ediz. di Napoli), 16 ottobre 1996.

- *Problemi di coerenza tra geografia della disoccupazione e delimitazione delle aree incentivabili* (con R. Padovani), testo presentato in occasione della XXXVII Riunione scientifica annuale della Società Italiana degli Economisti, Bologna, 25-26 ottobre 1996.

- Intervento al Convegno Cespe-Regione Abruzzo su "Forme di governo del territorio e distretti industriali", Giulianova, 29 ottobre 1996.

- Intervista telefonica a Giancarlo Ricci sulla situazione della Calabria per il circuito radiofonico CNR, 30 ottobre 1996.

- Intervento alla presentazione del libro di Rosa Vaccaro "Unità politica e dualismo economico in Italia e in Spagna", organizzata dall'Istituto Cervantes, dal Dip. di Studi Geoeconomici, Statistici, Storici per l'Analisi Regionale dell'Università "La Sapienza" di Roma e dall'Associazione "Catalans a Roma", Roma, Istituto Cervantes, 12 novembre 1996.

- *Cafiero: aiuti sbilanciati a favore del Centro-Nord*, intervista a Vera Viola per "Il Sole-24 Ore", 27 novembre 1996.

Dott. Padovani:

- Presentazione (con A. Aronica ed E. Flaccadoro del Centro Europa Ricerche) all'Associazione per la Cultura d'impresa e innovazione di Matera, per iniziativa congiunte con l'Amministrazione Provinciale e la Camera di Commercio di Matera, del "Rapporto 1996 sui Mezzogiorni d'Europa", Matera, 10 maggio 1996.

- Presentazione presso l'ENEL (con M. Causi del CLES, E. Flaccadoro del CER e A. Naldini dell'ISMERI EUROPA) del "Rapporto 1996 sui Mezzogiorni d'Europa", Roma, 20 maggio 1996.

- *Problemi di coerenza tra geografia della disoccupazione e delimitazione delle aree incentivabili* (con S. Cafiero), testo presentato in occasione della XXXVII Riunione scientifica annuale della Società Italiana degli Economisti, Bologna, 25-26 ottobre 1996.

D.ssa Moro:

- *Mutui Cassa, gli enti a tre velocità* (con F. Pica), in "Italia Oggi", 31 maggio 1996.

Sig. Gattei:

- Intervista a Radio Radicale sui livelli di istruzione, ottobre 1996.

Nel corso dell' anno le istituzioni, le imprese e gli enti con i quali la SVIMEZ ha intrattenuto rapporti di collaborazione sono stati: Presidenza della Repubblica, Senato della Repubblica, Camera dei Deputati, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero del Bilancio, Ministero dell' Industria, Ministero del Lavoro, CNEL, Parlamento Europeo, CEE, Osservatorio per le politiche regionali, Cabina di Regia, ISPE, Corte dei Conti, Ambasciata d' Italia in Bangladesh, Banca d' Italia, Banco di Sicilia, Banca di Roma, Banco di Napoli, Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Mediocredito Centrale, Crediop, IMI, Confindustria, Fondazione Curella, Fondazione Chiazzese, Università "La Sapienza" di Roma, Università "Tor Vergata" di Roma, LUISS, Università di Napoli, Fondazione Cespe, Fondazione Cortese, Fondazione Premio Napoli, Fondazione Sturzo, Fondazione Istituto Gramsci, ANIMI, Centro di Ricerca Guido Dorso, CER, CNR, Finsiel, Istituto Cervantes, Isril, Società Italiana degli Economisti, Wall Street Journal Europe, RAI, IMES, Istituto di Studi Filosofici, CENSIS, IRI, SPI, FORMEZ, ISTAT, FIAT, STET, ENEL, Prometeia.



RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI
SUL BILANCIO SVIMEZ AL 31 DICEMBRE 1996

Signori Associati,

Il bilancio al 31.12.1996 - approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 maggio u.s., e sottoposto al Vostro esame - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e più in sintesi può così riassumersi:

STATO PATRIMONIALE

Attività	L.. 5.179.015.552
Passività	L.- 5.315.669.840

Disavanzo	L.- 136.654.288
	=====

CONTO PROVENTI E SPESE

Proventi	L.. 3.636.864.940
Spese	L.- 3.773.519.228

Disavanzo	L.- 136.654.288
	=====

Vi diamo atto che, oltre al bilancio al 31.12.1996, sono stati forniti al Collegio dei Revisori i relativi allegati ed ulteriori documenti essenziali ai fini valutativi.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione ed effettuato le visite periodiche di nostra spettanza accertando la corrispondenza della gestione amministrativa alle norme di legge e statuto.

Per ogni più puntuale informazione Vi rimandiamo alla Relazione predisposta dagli Amministratori che illustra, esaurientemente, l'andamento della gestione del 1996.

In relazione a quanto sopra esprimiamo il nostro assenso in ordine all'approvazione del bilancio mentre concordiamo con la proposta del Vostro Consiglio di Amministrazione in merito alla sistemazione del disavanzo di esercizio.



I REVISORI DEI CONTI

Giuseppe Delamini
Andrea Z. M.
Giuseppe...

PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

BILANCIO 1996
CONTO PROVENTI E SPESE

	<u>Anno 1996</u>	<u>Anno 1995</u>
<u>PROVENTI</u>		
Quote di associazione e contributi da Enti (all.n.1)	£. 376.000.000	£. 379.000.000
Contributo dello Stato	" 3.000.000.000	" 3.000.000.000
Proventi accessori (all. n. 2)	" 258.403.740	" 277.651.012
Sopravvenienze attive (all.n. 3)	" 2.461.200	" 2.441.000
	-----	-----
TOTALE	£. 3.636.864.940	£. 3.659.092.012
	=====	=====
 <u>SPESE</u>		
Spese per il personale (all. n. 4)	£. 2.312.944.044	£. 2.411.488.838
Spese per i collaboratori (all. n. 5)	" 466.079.611	" 573.934.200
Spese stampa (all. n. 6)	" 260.337.034	" 190.808.309
Spese generali e varie (all. n. 7)	" 710.748.539	" 782.901.855
Sopravvenienze passive (all. n. 8)	" 1.410.000	" 17.164.710
Perdite su crediti (all. n. 9)	22.000.000	" 43.500.000
	-----	-----
TOTALE	£. 3.773.519.228	£. 4.019.797.912
	=====	=====
 Disavanzo	£. 136.654.288	£. 360.705.900

Bilancio 1996Proventi e speseAllegato n. 1RIEPILOGOQUOTE E CONTRIBUTI ANNO 1996

	<u>Anno 1996</u>	<u>Anno 1995</u>
Quote di associazione	£. 370.500.000	£. 375.500.000
Contributi da Enti	" 5.500.000	" 3.500.000
	-----	-----
TOTALE	376.000.000	£. 379.000.000
	=====	=====

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Bilancio 1996Proventi e speseAnnesso all'allegato n. 1QUOTE DI ASSOCIAZIONE 1996

	<u>Anno 1996</u>	<u>Anno 1995</u>
Associazione Bancaria Italiana - ABI - Roma	" 3.000.000	" 3.000.000
Associazione degli Industriali della Provincia di Cagliari	" 2.000.000	" 2.000.000
* Amministrazione Provinciale di Latina	" 1.500.000	" -
Associazione degli Industriali della Provincia di Cosenza	" 2.000.000	" 2.000.000
* Associazione nazionale costruttori edili - Roma	" 1.500.000	" -
Associazione degli Industriali della Provincia di Trapani	" 1.500.000	" 1.500.000
Associazione nazionale delle bonifiche, delle irrigazioni e dei miglioramenti fondiari - Roma	" 1.500.000	" 1.500.000
Banca d'Italia - Roma	" 20.000.000	" 20.000.000
Banca Nazionale del Lavoro - Roma	" 10.000.000	" 10.000.000
Banco di Napoli S.p.A. - Napoli	" 20.000.000	" 20.000.000
Banca di Roma S.p.A. - Roma	" 8.000.000	" 8.000.000
Banco di Sardegna S.p.A. - Sassari	" 8.000.000	" 8.000.000
Banco di Sicilia S.p.A. - Palermo	" 20.000.000	" 20.000.000
Camera di Comm. Ind. Artig. Agric. - Chieti	" 2.000.000	" 2.000.000
Camera di Comm. Ind. Artig. Agric. - Foggia	" 1.500.000	" 1.500.000
Camera di Comm. Ind. Artig. Agric. - Frosinone	" 1.500.000	" 1.500.000
Camera di Comm. Ind. Artig. Agric. - Milano	" 1.500.000	" 1.500.000
Camera di Comm. Ind. Artig. Agric. - Napoli	" 1.500.000	" 1.500.000
Camera di Comm. Ind. Artig. Agric. - Palermo	" 1.500.000	" 1.500.000
Camera di Comm. Ind. Artig. Agric. - Salerno	" 1.500.000	" 1.500.000
Cassa per il Credito alle Imprese Artigiane - Roma	" 8.000.000	" 8.000.000
Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania S.p.A. CARICAL - Cosenza	" 8.000.000	" 8.000.000
Centro regionale di programmazione della Sardegna - Cagliari	" 2.000.000	" 2.000.000
Confederazione generale industria italiana - Roma	" 10.000.000	" 10.000.000
Consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa, Sez. Italiana - Roma	" 1.500.000	" 1.500.000
Credito per le Imprese e le Opere Pubbliche S.p.A. - CREDIOP - Roma	" 20.000.000	" 20.000.000
Banca CIS S.p.A. - Cagliari	" 8.000.000	" 8.000.000
Da riportare	£. 167.500.000	£. 164.500.000

(*) Nuovo associato.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Bilancio 1996Proveniti e speseAnnesso all'allegato n. 1

		<u>Anno 1996</u>	<u>Anno 1995</u>
	Riporto	£. 167.500.000	£. 164.500.000
Ente autonomo per l'Acquedotto Pugliese - Bari	"	1.500.000	" 1.500.000
Fondazione Centro Angelo Currela - Palermo	"	1.500.000	" 1.500.000
*Fondazione Cassa Centr. V.E. per le Province Siciliane - Palermo	"	-	" 8.000.000
Istituto Promozioni Industriali IPI - Roma		20.000.000	" 20.000.000
Istituto Mobiliare Italiano S.p.A. - IMI - Roma	"	8.000.000	" 8.000.000
Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia meridionale - ISVEIMER - Napoli	"	20.000.000	" 20.000.000
Istituto per la ricostruzione industriale S.p.A. - IRI - Roma	"	20.000.000	" 20.000.000
Consulenza e applicazioni informatiche S.p.A. - FINSIEL - Roma	"	8.000.000	" 8.000.000
Mediocredito della Sicilia S.p.A. - IRFIS - Palermo	"	6.000.000	" 6.000.000
Regione Calabria - Catanzaro	"	20.000.000	" 20.000.000
Regione Molise - Campobasso	"	10.000.000	" 10.000.000
Regione Sicilia - Palermo	"	25.000.000	" 25.000.000
Società Meridionale Finanziaria S.p.A. - SME - Napoli	"	20.000.000	" 20.000.000
Società finanziaria telefonica S.p.A. - STET - Roma	"	20.000.000	" 20.000.000
Unione degli Industriali della Provincia di Matera	"	1.500.000	" 1.500.000
Unione Region. Camere Comm. Ind. Artig. Agr. della Calabria - Lamezia T.	"	1.500.000	" 1.500.000
Ferrovie dello Stato S.p.A. - Roma	"	20.000.000	" 20.000.000
		-----	-----
	TOTALE	£. 370.500.000	£. 375.500.000

CONTRIBUTI DA ENTI 1996

Ente Nazionale Energia Elettrica S.p.A. - ENEL - Roma	£.	5.000.000	£.	3.000.000
La Rinascente S.p.A. - Rozzano (MI)	"	500.000	"	500.000
		-----		-----
	TOTALE	£. 5.500.000	£.	3.500.000

(*) Recesso dal 1996 (comunicato con lettera del 1-4-96)

Bilancio 1996Proventi e speseAllegato n. 2PROVENTI ACCESSORI

	<u>Anno 1996</u>	<u>Anno 1995</u>
Interessi lordi su c/c bancari	£. 44.635.347 (a)	£. 34.555.284
Interessi lordi su titoli BOT	" 210.933.287 (b)	" 236.692.358
Interessi su depositi cauzionali	" 2.834.830 (c)	" 6.403.370
Arrotondamenti attivi	" 276	" -
	-----	-----
TOTALE	£. 258.403.740	£. 277.651.012
	=====	=====

(a) c/c Banca Nazionale del Lavoro	£. 38.181.111
c/c Banca di Roma	" 6.214.884
c/c Banca Commerciale Italiana	" 31.332
c/c postale	" 208.020

	£. 44.635.347
	=====

(b) Su BOT acquistati 5/5/1995 (competenza anno 1996)	£. 2.343.624
Su BOT acquistati 11/5/1995 (competenza anno 1996)	" 11.845.798
Su BOT acquistati 16/10/1995 (competenza anno 1996)	" 44.041.347
Su BOT acquistati 19/1/1996 (competenza anno 1996)	" 12.115.670
Su BOT acquistati 21/3/1996 (competenza anno 1996)	" 50.492.270
Su BOT acquistati 24/7/1996 (competenza anno 1996)	" 13.684.350
Su BOT acquistati 25/7/1996 (competenza anno 1996)	" 43.861.731
Su BOT acquistati 5/9/1996 (competenza anno 1996)	" 19.619.255
Su BOT acquistati 24/10/1996 (competenza anno 1996)	" 12.929.242

	£. 210.933.287
	=====

(c) In data 28/12/1995 avuto in restituzione deposito cauzionale per locali 2° piano.

Bilancio 1996Proventi e speseAllegato n. 3SOPRAVVENIENZE ATTIVE

	<u>Anno 1996</u>	<u>Anno 1995</u>
Riscossione quota associativa 1995 dell'Amministrazione Provinciale di Latina (a)	£. 1.500.000	£. -
Rimborso abbonamento 1995 alla Gazzetta Ufficiale parte II perchè disdetto	" 200.000	" -
Rimborso spese viaggio (b)	" 361.200	" -
Assegno Banco. S.Spirito emesso nel 1990 non riscosso dal beneficiario (c)	" 400.000	" -
Rettifica maggior accantonamento 1994 del Fondo IRPEG	" -	" 65.000
Rimborso IRPEG anno 1985	" -	" 2.376.000
TOTALE	<u>£. 2.461.200</u>	<u>£. 2.441.000</u>

(a) Rapporto associativo interrotto nel 1992, ripreso, con decisione comunicata nel 1996, con decorrenza dal 1995.

(b) Spese viaggio per partecipazione Direttore a convegno del novembre 1995 sostenute dalla SVIMEZ e successivamente rimborsate dall'ente organizzatore del convegno stesso.

(c) Non avvenuta riscossione di assegno Banco di S. Spirito in favore di Henny Dal Cer emesso in data 20/10/1990.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Bilancio 1996

Proventi e spese

Allegato n. 4

SPESE PER IL PERSONALE

	<u>Anno 1996 (a)</u>	<u>Anno 1995</u>
Stipendi	£. 1.416.989.006	£. 1.495.850.761
Straordinari	" 16.820.256	" 15.735.745
Contributi a carico SVIMEZ	" 608.751.852 (b)	" 621.319.592
Premi fine rapporto	" 20.649.795	" -
Trattamento fine rapporto relativo a frazioni anno per rapporti lavoro cessati nell'anno stesso	" 10.897.935	" 4.504.291
Accantonamento per trattamento fine rapporto al 31/12/96	" 126.764.423	" 161.367.308
	-----	-----
	£. 2.200.873.267	" 2.298.777.697
Buoni pasto GE.ME.AZ.	" 56.873.908	" 53.181.752
Formazione personale	" -	" 8.381.051
Assicurazioni malattia integrativa e infortuni	" 55.196.869	" 51.148.338
	-----	-----
TOTALE	£. 2.312.944.044	£. 2.411.488.838
	=====	=====

(a) Spese per il personale nel 1996 minori che nel 1995, in quanto nel 1995 a seguito del rinnovo del contratto aziendale di lavoro 1994/1996, oltre che gli aumenti previsti dal contratto stesso sono stati corrisposti gli arretrati relativi al 1994.

(b) Contributi INPS-INPDAL-ENPDEP	£. 594.035.418
Contributi PREVINDAI	" 4.059.634
Contributi FASI	" 3.180.000
Contributi INAIL	" 7.381.800
Contributo previdenziale 10%	" 95.000

	£. 608.751.852
	=====

Bilancio 1996

Proventi e spese

Allegato n. 5

SPESE PER COLLABORATORICollaborazioni scientifiche e di ricerca

	<u>Anno 1996</u>		<u>Anno 1995</u>	
ANNESI Massimo	£.	64.088.640	£.	64.055.200
APICELLA Vincenzo	"	48.552.000	"	42.840.000
ARONICA Alessandro	"	-	"	8.000.000
BELLICINI Lorenzo	"	-	"	2.280.000
BLANCHI Giuseppe	"	-	"	1.190.000
CASPUR	"	8.664	"	26.089
DEL MONTE Carlo	"	20.000.000	"	20.000.000
EPRC	"	5.293.440	"	6.213.600
FANFANI Roberto	"	-	"	9.000.000
FAUSTINI Gino	"	-	"	8.000.000
FLACCADORO Enrico	"	-	"	8.000.000
IL SOLE 24 ORE	"	-	"	4.284.000
ISMERI EUROPA	"	-	"	26.180.000
MARCIANI Giovanni Enrico	"	72.000.000	"	72.000.000
MALFATTI Eugenia	"	-	"	1.500.000
MARTINELLI Umberto	"	-	"	1.785.000
NALDI Nerio	"	5.239.000	"	-
NOVACCO Antonino	"	-	"	1.500.000
PANICCIA' Renato	"	4.000.000	"	4.000.000
PICA Federico	"	23.800.000	"	41.650.000
PREZIOSO Stefano	"	15.000.000	"	15.000.000
VACCARI Stefano	"	-	"	7.000.000
VICARELLI Claudio	"	-	"	2.500.000
SALLUCE Francesca	"	-	"	4.000.000
CAUSI Marco	"	-	"	11.305.000
RANIERI Antonio	"	-	"	5.950.000
MANCINELLI Susanna	"	-	"	3.500.000
Totale		£. 257.981.744	£.	371.758.889

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Bilancio 1996Proventi e speseSeguito allegato n. 5Collaborazioni per il Rapporto Mezzogiorno

	<u>Anno 1996</u>	<u>Anno 1995</u>
ARONICA Alessandro	£. 2.950.000	£. 2.500.000
BARBIERI Giovanni	" 6.300.000	" 6.300.000
BELLICINI Lorenzo	" 5.200.000	" 6.188.000
BERNARDI Norberto	" 12.000.000	" 9.500.000
BIANCHI Laura	" 2.975.000	" 2.975.000
BIANCHI Giuseppe	" 2.000.000	" -
BRANCATI Raffaele	" 5.555.555	" 5.355.000
CELATA Bianca	" -	" 9.500.000
CESARETTI Claudio	" -	" 5.000.000
CINGOLANI Claudia	" 2.500.000	" 1.500.000
CONTE Giulio	" -	" 2.000.000
D'ERMO Vittorio	" 5.000.000	" 5.000.000
BOSCATO Anna Maria	" 1.000.000	" -
DONNHAUSER Cesare	" -	" 3.000.000
ESPOSITO Laura	" -	" 6.000.000
FLACCADORO Enrico	" 2.950.000	" 2.500.000
FAUSTINI Gino	" 5.000.000	" 5.000.000
GIORDANO Giancarlo	" 3.000.000	" 3.000.000
GENOVESI Claudia	" 12.000.000	" 9.500.000
GIUDICE Pietro Nicola	" 3.000.000	" -
GRISOLIA Edoardo	" 3.000.000	" 3.000.000
GUIDOTTI Alberto	" 3.800.000	" 3.800.000
MALFATTI Eugenia	" 7.500.000	" 7.350.000
MANFRONI Andrea	" 9.000.000	" -
MALAFRONTI Andrea	" 14.000.000	" -
MASSARI Valter	" 2.000.000	" 1.500.000
MILELLA Liana	" 6.172.840	" 6.172.840
NARDELLA Erasmo	" -	" 2.000.000
PALOSCIA Franco	" -	" 1.785.000
SCICOLONE Antonella	" 12.000.000	" -
RICCIO Alessandra	" 1.000.000	" 2.000.000
SANDRI Innocenzo	" 3.000.000	" 3.000.000
SANTOLI Maria	" -	" 2.000.000
SCAVIZZI Violetta Anita	" -	" 10.500.000
VACCARI Stefano	" 1.000.000	" -
TACCINI Massimiliano	" 9.000.000	" 9.500.000
VENTRIGLIA M. Antonietta	" 1.000.000	" -
VITALE Rosella	" 2.500.000	" 2.500.000
	-----	-----
Totale	£. 146.403.395	£. 139.925.840

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Bilancio 1996Proventi e speseSeguito Allegato n. 5Collaborazioni amministrazione e servizi

	<u>Anno 1996</u>	<u>Anno 1995</u>
BRITO TIAGO Manuel	£ 3.000.000	£. 3.000.000
CECCARINI Novella	" 2 000.000	" 2.000 000
AGENZIA SALARIA	" -	" 47.600
CONTI Guido	" -	" 5.271.200
DI SALVO Ezio	" -	" 3.641.400
POMA MURIALDO Carlo	" -	" 1.213.800
ROME AT YOUR SERVICE s.r.l.	" 1.451.800	" -
RINALDI Roberto	" 38.161.872	" 38.224.500
SOREMA s.a.s.	" 8.568.000	" 4.284.000
Studio Notarile COLAPIETRO-DI FABIO-RAMONDELLI	" 119.000	" -
TEMPESTI Giorgio	" -	" 370.371
	-----	-----
Totale	£. 53.300.672	£. 58.052.871
<u>Rimborso spese collaboratori</u>	£. 8.393.800	£. 4.196.600
	-----	-----
TOTALE	£. 466.079.611	£. 573.934.200
	=====	=====

Bilancio 1996Proventi e speseAllegato n. 6SPESE STAMPA

	<u>Anno 1996</u>	<u>Anno 1995</u>
Rivista giuridica del Mezzogiorno	£. 52.721.516 (a)	£. 51.441.928
Rivista economica del Mezzogiorno	" 48.461.681 (b)	" 53.695.763
Rapporto sull'economia del Mezzogiorno	" 35.009.664 (c)	" 38.293.564
Altre pubblicazioni	" 102.787.731 (d)	" 23.701.610
"Informazioni SVIMEZ"	" 21.356.442	" 23.675.444
	-----	-----
TOTALE	£. 260.337.034	£. 190.808.309
	=====	=====

(a) Abbonamenti sostegno £. 40.000.000 per contratto, n. 134 altri abbonamenti £. 14.070.000, detrazioni per pubblicità su spesa abbonamenti sostegno £. 3.100.000; spese per estratti ed altri £. 1.751.516.

(b) Abbonamenti sostegno per contratto £. 40.000.000; n. 136 altri abbonamenti £. 10.608.000, detrazioni per pubblicità su spesa abbonamenti sostegno £. 10.200.000; spese per estratti ed altri £. 8.053.681.

(c) Stampa Rapporto 1996 £. 33.034.272 (comprensivo di £. 1.134.248 per fotocopie di dattiloscritto rilegate); copie Rapporto 1995 £. 1.661.544; copie Rapporto 1994 £. 166.154; copie Rapporto 1993 £. 147.694.

(d) Stampa "Rapporto 1996 sui Mezzogiorni d'Europa" £. 20.833.012; copie "Rapporto 1992 sui Mezzogiorni d'Europa" £. 246.156; copie volume "Rapporto sulla distribuzione Nord-Sud della spesa pubblica" £. 526.156; copie volume "I differenziali di produttività Nord-Sud nel settore manifatturiero" £. 35.000; copie volume "Politiche per sviluppo" £. 432.011; copie volume "L'Industrializzazione nel Mezzogiorno: la Fiat a Melfi" £. 73.846; stampa "La politica per l'unificazione economica dell'ultimo cinquantennio e i problemi di oggi" £. 2.000.000; stampa "Gli interventi nelle aree depresse del territorio nazionale" £. 78.641.550.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Bilancio 1996

Proventi e spese

Allegato n. 7

SPESE GENERALI E VARIE

	Anno 1996	Anno 1995
Acquisto apparecchi elettron. per ufficio e relativi programmi, impianti, attrezzature	£. 3.491.482	£. 44.684.530
Affitti	" 318.851.000	" 308.213.000
Imposta registro	" 3.110.000	" 3.015.000
Spese condominiali	" 17.396.000	" 16.386.000
Illuminazione	" 7.047.000	" 5.361.000
Riscaldamento e manutenzione caldaia	" 8.785.500	" 8.847.500
Minuto mantenimento e pulizia locali	" 60.592.420	" 77.214.340
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	" 13.012.000	" 12.870.000
Manutenzione locali e arredi	" 1.178.100	" 1.166.200
Locazione finanziaria fotocopiatrice Rank Xerox	" -	" 14.780.990
Manutenzione macchine ufficio	" 12.170.326	" 12.337.837
Assistenza apparecchiature informatiche	" -	" 4.153.100
Assistenza per aggiornamento programma informatico contabilità	" 2.975.000	" 1.785.000
Telefono, telegrammi, postali minori	" 32.769.250	" 34.222.550
Versamenti per affrancature a contatore	" 12.102.000	" 6.302.000
Spedizioni e recapiti	" 27.815.983	" 27.457.805
Cancelleria e stampati	" 20.687.602	" 21.704.842
Copisteria, grafica, fotocopie, traduzioni	" 3.425.940	" 2.616.190
Libri, giornali, riviste	" 43.244.158	" 51.194.832
Locomozione	" 1.688.000	" 1.296.800
Viaggi	" 6.449.800	" 3.726.650
Carburante e spese autovettura	" 14.629.910	" 15.658.770
Relazioni esterne	" 8.074.000	" 3.068.500
Quote di associazione e contributi ad enti vari	" 10.250.000 (a)	" 20.250.000
Assicurazioni varie	" 4.327.088	" 4.019.873
Ritenute su interessi	" 41.628.910 (b)	" 41.788.354
Spese bancarie	" 2.797.130 (c)	" 2.351.135
Imposte e tasse	" -	" 45.000
Acconto Ilor	" 450.000	" 1.016.000
Acconto Irpeg	" 514.000	" 1.161.000
Altre spese	" 12.885.940	" 14.775.257
Dischetti dati ISTAT	" 400.000	" 1.431.800
Compenso Revisori dei Conti	" 18.000.000	" 18.000.000
TOTALE	£. 710.748.539	£. 782.901.855

(a) Quota associativa FORMEZ 1996 £. 10.000.000, quota associativa 1996 ASFALISIS £. 50.000, quota 1996 CIRIEC £. 200.000.

(b) Competenza 1996 di ritenute fiscali su BOT: su BOT acquistati il 5/5/1995 £. 301.742; su BOT acquistati l'11/5/1995 £. 1.586.924; su BOT acquistati il 16/10/1995 £. 5.991.426; su BOT acquistati il 19/1/1996 £. 1.715.670; su BOT acquistati il 21/3/1996 £. 7.102.270; su Bot acquistati il 24/7/1996 £. 1.859.350; su BOT acquistati il 25/7/1996 £. 6.123.231; su BOT acquistati il 5/9/1996 £. 2.513.455; su BOT acquistati il 24/10/1996 £. 1.750.341. Ritenuta su interessi c/c: c/c B.N.L. £. 10.852.674; c/c Banca di Roma £. 1.764.192; c/c Banca Commerciale Italiana £. 9.029; c/c postale £. 58.606.

(c) Spese in corso d'anno £. 2.261.640, spese di chiusura £. 110.000, spese su acquisto BOT £. 425.490.

Bilancio 1996Proventi e speseAllegato n. 8SOPRAVVVENIENZE PASSIVE

	<u>Anno 1996</u>	<u>Anno 1995</u>
Contributi su polizza assicurativa malattia dipendenti per il periodo 1/7/1991 - 31/12/1991	£. 1.410.000	£. -
Arretrati taxa smaltimento rifiuti solidi urbani	" -	" 17.164.710
	-----	-----
TOTALE	£. 1.410.000	£. 17.164.710
	=====	=====

BILANCIO 1996SITUAZIONE PATRIMONIALEal 31.12.1996

<u>ATTIVO</u>			<u>PASSIVO</u>		
	<u>Anno 1996</u>	<u>Anno 1995</u>		<u>Anno 1996</u>	<u>Anno 1995</u>
Cassa	£. 1.686.800	£. 1.466.700	Debiti:		
Banche (all.n.1)	" 904.916.920	" 1.172.790.309	- per oneri fiscali e previdenziali (all.n.9)	£. 151.705.925	£. 368.553.708
Titoli (all.n.2)	" 2.861.715.000	" 1.883.380.000	- per oneri tributari e assicurativi (all. n. 10)	" 33.200	" 1.147.700
Crediti diversi (all. n. 3)	" 331.500.000	" 274.000.000			
Contributo dello Stato	" -	" 1.000.000.000			
Risconti attivi (all. n. 4)	" 557.466	" 380.872	- debiti diversi (all. n. 11)	" 141.861.642	" 107.822.939
Ratei attivi(all.n.5)	" 63.233.201	" 66.269.323	Associati c/anticipi	" -	" 1.500.000
Anticipo a fornitori	" -	" 4.680.000	Fondo trattamento fine rapporto (all. n. 12)	" 1.171.148.444	" 1.091.428.393
Depositi presso terzi (all. n. 6)	" 29.895.370	" 32.895.370			
Quote SIMEZ	" 400.000.000	" 400.000.000			
Conto vincol.ad aum. capit. SIMEZ (all. n. 7)	" 485.360.794	" 485.360.794	Fondo oneri da sostenere (all. n. 13)	" 3.850.920.629	" 4.211.626.529
Conto anticipi SIMEZ a tasso zero (all.n.8)	" 100.150.000	" 100.150.000			
Beni strumentali	" 1	" 1	Disavanzo	" -136.654.288	" -360.705.900
	-----	-----		-----	-----
TOTALE	£. 5.179.015.552	£. 5.421.373.369	TOTALE	£. 5.179.015.552	£. 5.421.373.369

Bilancio 1996
Situazione patrimoniale

Allegato n. 1

DISPONIBILITA' PRESSO BANCHE E SU C/C POSTALE

	<u>Anno 1996</u>	<u>Anno 1995</u>
Banca Commerciale Italiana	£. 3.874.331	£. 4.073.028
Banca Nazionale del Lavoro	" 795.280.086	" 1.047.802.077
Banca di Roma	" 88.526.337	" 109.942.032
c/c Postale	" 17.236.166	" 10.973.172
	-----	-----
TOTALE	£. 904.916.920	£. 1.172.790.309
	=====	=====

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Bilancio 1996
Situazione patrimoniale

Allegato n. 2

TITOLI

(Titoli a scadenza breve scaglionata, in deposito presso la Banca Nazionale del Lavoro)

	<u>Anno 1996</u>		<u>Anno 1995</u>	
	Quantità (capitale nominale)	Importo pagato al lordo ritenute fiscali	Quantità (capitale nominale)	Importo pagato al lordo ritenute fiscali
BOT scadenza 31/1/96	£. -	£. -	£. 300.000.000	£. 282.150.000
BOT scadenza 28/2/96	" -	" -	" 300.000.000	" 280.110.000
BOT scadenza 30/3/96	" -	" -	" 300.000.000	" 277.500.000
BOT scadenza 30/4/96	" -	" -	" 300.000.000	" 286.920.000
BOT scadenza 31/5/96	" -	" -	" 300.000.000	" 332.395.000
BOT scadenza 28/6/96	" -	" -	" 350.000.000	" 330.575.000
BOT scadenza 31/7/96	" -	" -	" 100.000.000	" 93.730.000
BOT scadenza 15/1/97	" 350.000.000	" 338.730.000 (a)		
BOT scadenza 14/2/97	" 300.000.000	" 288.840.000 (b)		
BOT scadenza 14/3/97	" 300.000.000	" 287.160.000 (c)		
BOT scadenza 15/4/97	" 250.000.000	" 238.125.000 (d)		
BOT scadenza 15/5/97	" 300.000.000	" 285.960.000 (e)		
BOT scadenza 16/6/97	" 400.000.000	" 379.600.000 (f)		
BOT scadenza 15/7/97	" 300.000.000	" 285.120.000 (g)		
BOT scadenza 14/8/97	" 300.000.000	" 285.570.000 (h)		
BOT scadenza 15/9/97	" 300.000.000	" 284.010.000 (i)		
BOT scadenza 15/10/97	" 200.000.000	" 188.600.000 (l)		
	-----	-----	-----	-----
TOTALE	£. 3.000.000.000	£. 2.861.715.000	£. 1.950.000.000	£. 1.883.380.000
	=====	=====	=====	=====

(a) Ritenuta fiscale	£. 1.830.325			
(b) Ritenuta fiscale	£. 1.760.550			
(c) Ritenuta fiscale	£. 2.055.510			
(d) Ritenuta fiscale	£. 1.932.525			
(e) Ritenuta fiscale	£. 2.058.300			
(f) Ritenuta fiscale	£. 3.037.320			
(g) Ritenuta fiscale	£. 2.203.300			
(h) Ritenuta fiscale	£. 2.356.020			
(i) Ritenuta fiscale	£. 2.518.890			
(l) Ritenuta fiscale	£. 1.694.660			

Bilancio 1996
Situazione patrimoniale

Allegato n. 3

CREDITI DIVERSI

	<u>Anno 1996</u>	<u>Anno 1995</u>
Associati c/quote e contributi (v. annesso all'allegato n. 3)	£. 276.500.000	£. 219.000.000
Credito verso CNR per rimborso spese ricerca	" 55.000.000	" 55.000.000
	-----	-----
TOTALE	£. 331.500.000	£. 274.000.000
	=====	=====

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Bilancio 1996Situazione patrimonialeAnnesso all'allegato n. 3Quote d'associazione da esigereQuote 1989Anno 1996Anno 1995

Associazione degli Industriali della Provincia di Potenza (a)

£. 1.000.000

£. 1.000.000

£. 1.000.000

£. 1.000.000

Quote 1990

Associazione degli Industriali della Provincia di Potenza (a)

£. 1.500.000

£. 1.500.000

£. 1.500.000

£. 1.500.000

Quote 1991

Associazione degli Industriali della Provincia di Potenza (a)

£. 1.500.000

£. 1.500.000

Associazione degli Industriali della Provincia di Trapani

" -

" 1.500.000

Regione Calabria

" -

" 20.000.000

Unione degli Industriali della Provincia di Napoli (b)

" 20.000.000

" 20.000.000

£. 21.500.000

£. 43.000.000

Quote 1992

Associazione degli Industriali della Provincia di Potenza (a)

£. 1.500.000

£. 1.500.000

Associazione degli Industriali della Provincia di Trapani

" 1.500.000

" 1.500.000

Regione Calabria

" 20.000.000

" 20.000.000

Unione degli Industriali della Provincia di Napoli (b)

" 20.000.000

" 20.000.000

£. 43.000.000

£. 43.000.000

Quote 1993

Associazione degli Industriali della Provincia di Trapani

£. 1.500.000

£. 1.500.000

Regione Calabria

" 20.000.000

" 20.000.000

£. 21.500.000

£. 21.500.000

(a) Il 2/5/94 comunicato recesso con decorrenza 1995 e preannunciata corresponsione quote arretrate.

(b) Il 26/2/93 comunicato recesso con decorrenza 1993, ma preannunciato "saldo, anche se in parte, dei pregressi contributi" (cioè quote arretrate 1991 e 1992). Saldo a tutto il 31/12/96 non avvenuto.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Bilancio 1996Situazione patrimoniale

(seguito annesso all'allegato n. 3)

Quote 1994

	<u>Anno 1996</u>	<u>Anno 1995</u>
Associazione degli Industriali della Provincia di Trapani	£. 1.500.000	£. 1.500.000
Camera di Comm. Ind. Artig. Agric. Palermo	" 1.500.000	" 1.500.000
Centro regionale di programmazione della Sardegna - Cagliari	" 2.000.000	" 2.000.000
Regione Calabria	" 20.000.000	" 20.000.000
Unione degli Industriali della Provincia di Matera	" 1.500.000	" 1.500.000
	-----	-----
	£. 26.500.000	£. 26.500.000

Quote 1995

Associazione degli Industriali della Provincia di Trapani	£. 1.500.000	£. 1.500.000
Banco di Sardegna S.p.A. - Sassari	" -	" 8.000.000
Camera Comm. Ind. Artig. Agric. Palermo	" 1.500.000	" 1.500.000
Cassa Risparmio Calabria e Lucania S.p.A. - Cosenza	" -	" 8.000.000
Centro regionale di programmazione della Sardegna - Cagliari	" 2.000.000	" 2.000.000
Banca CIS S.p.A. - Cagliari	" 8.000.000	" 8.000.000
Ente Autonomo Acquedotto Pugliese - Bari	" -	" 1.500.000
Fondazione Cassa Centrale Risparmio V.E. Prov. Siciliane - Palermo	" -	" 8.000.000
Regione Calabria	" 20.000.000	" 20.000.000
Società Meridionale Finanziaria - SME S.p.A. - Napoli	" 20.000.000	" 20.000.000
Unione degli Industriali della provincia di Matera	" 1.500.000	" 1.500.000
	-----	-----
	£. 54.500.000	£. 80.000.000

Quote 1996

Associazione degli Industriali della Provincia di Cagliari	£. 2.000.000	£. -
Associazione degli Industriali della Provincia di Trapani	" 1.500.000	" -
Banco di Sardegna S.p.A. Sassari	" 8.000.000	" -
Camera Comm. Ind. Artig. Agric. Palermo	" 1.500.000	" -
Centro Regionale di Programmazione della Sardegna - Cagliari	" 2.000.000	" -
Credito Industriale Sardo S.p.A. - Banca CIS - Cagliari	" 8.000.000	" -
Ferrovie dello Stato S.p.A. Roma	" 20.000.000	" -
Istituto Promozione Industriale - IPI - Roma	" 20.000.000	" -
Regione Calabria	" 20.000.000	" -
Società Meridionale Finanziaria - SME S.p.A. - Napoli	" 20.000.000	" -
Unione degli Industriali della provincia di Matera	" 1.500.000	" -
	-----	-----
	£. 104.500.000	£. -
TOTALE QUOTE	£. 274.000.000	£. 216.500.000

Bilancio 1996
Situazione patrimoniale

(seguito annesso all'allegato n. 3)

Contributi da esigere

	<u>Anno 1996</u>	<u>Anno 1995</u>
<u>Contributi 1991</u>		
La Rinascente - Rozzano (MI)	£. -	£. 500.000
<u>Contributi 1992</u>		
La Rinascente - Rozzano (MI)	£. 500.000	£. 500.000
<u>Contributi 1993</u>		
La Rinascente - Rozzano (MI)	£. 500.000	£. 500.000
<u>Contributi 1994</u>		
La Rinascente - Rozzano (MI)	£. 500.000	£. 500.000
<u>Contributi 1995</u>		
La Rinascente - Rozzano (MI)	£. 500.000	£. 500.000
<u>Contributi 1996</u>		
La Rinascente - Rozzano (MI)	£. 500.000	£. -
	-----	-----
Totale contributi	£. 2.500.000	£. 2.500.000
 TOTALE CREDITI PER QUOTE E CONTRIBUTI	 £. 276.500.000	 £. 219.000.000

Bilancio 1996
Situazione patrimoniale

Allegato n. 4

RISCONTI ATTIVI

	<u>Anno 1996</u>	<u>Anno 1995</u>
Quota da imputare all'esercizio successivo del premio di assicurazione autovettura	£. 446.466	£. 380.872
Importo pagato anticipatamente per abbonamento 1997 alla rivista "AGRISOLE" da imputare al successivo esercizio	" 111.000	" -
	-----	-----
	£. 557.466	£. 380.872
	=====	=====

Bilancio 1996
Situazione patrimoniale

Allegato n. 5

RATEI ATTIVI

	<u>Anno 1996</u>	<u>Anno 1995</u>
Competenza 1996 interessi, al netto ritenuta fiscale, su titoli (BOT) con scadenza successiva a fine anno	£. 63.233.201 (a)	£. 66.269.323

(a) Interessi lordi £. 73.114.368, ritenuta fiscale £. 9.881.167.

Bilancio 1996
Situazione patrimoniale

Allegato n. 6

DEPOSITI PRESSO TERZI

	<u>Anno 1996</u>	<u>Anno 1995</u>
Depositi cauzionali contratti locazione (Amm.ne Volterra)	£. 28.905.000	£. 28.905.000
Deposito per affrancatrice (Amm.ne PPTT)	" - - (a)	" 3.000.000
Altri depositi (SIP, SIT, ENEL, ROMANA GAS)	" 990.370	" 990.370
TOTALE	£. 29.895.370	£ 32.895.370

(a) Deposito restituito alla "SVIMEZ" il 12/2/1996.

Bilancio 1996Situazione patrimonialeAllegato n. 7CONTO VINCOLATO AD AUMENTO CAPITALE SIMEZ

	<u>Anno 1996</u>	<u>Anno 1995</u>
Anticipazioni vincolate ad aumento capitale	£. 485.360.794	£. 485.360.794

Bilancio 1996
Situazione patrimoniale

Allegato n. 8

CONTO ANTICIPI SIMEZ A TASSO ZERO

	<u>Anno 1996</u>	<u>Anno 1995</u>
Saldo anticipi a chiusura esercizio a tasso zero	£. 100.150.000	£. 100.150.000

Bilancio 1996

Situazione patrimonialeAllegato n. 9DEBITI PER ONERI FISCALI E PREVIDENZIALI

	<u>Anno 1996</u>	<u>Anno 1995</u>
Imposte dipendenti e collaboratori	£. 57.776.928 (a)	£. 152.668.000
Oneri previdenziali	" 93.928.997 (b)	" 215.885.708
TOTALE	£. 151.705.925	£. 368.553.708

(a) IRPEF dipendenti	£. 52.212.360
IRPEF collaboratori	" 5.564.568
	£. 57.776.928

(b) INPS contributi	£. 85.850.999
INPDAP contributi	" 230.580
INPDAI contributi	" 4.464.000
PREVINDAI contributi	" 3.240.918
Contributo previdenziale 10%	" 142.500
	£. 93.928.997

Bilancio 1996
Situazione patrimoniale

Allegato n. 10

DEBITI PER ONERI TRIBUTARI E ASSICURATIVI

	<u>Anno 1996</u>	<u>Anno 1995</u>
Debiti per imposte e tasse dell'esercizio	£. - -	£. 45.000
Debiti verso INAIL per "regolarizzazione" premio 1996	" 33.200	£. 1.102.700
	-----	-----
TOTALE	£. 33.200	£. 1.147.700

Bilancio 1996
Situazione patrimoniale

Allegato n. 11

DEBITI DIVERSI

	<u>Anno 1996</u>	<u>Anno 1995</u>
<u>Debiti per collaborazioni scientifiche e di ricerca</u>		
ISMERI EUROPA (per fatture da ricevere)	£. -	£. 26.180.000
FANFANI Roberto (" " " ")	" -	" 9.000.000
FLACCADORO Enrico (" " " ")	" -	" 8.000.000
VICARELLI Claudio (" " " ")	" -	" 2.500.000
SALLUCE Francesca (" " " ")	" -	" 4.000.000
CAUSI Marco (" " " ")	" -	" 11.305.000
RANIERI Antonio (" " " ")	" -	" 5.950.000
MANCINELLI Susanna (" " " ")	" -	" 3.500.000
PICA Federico (" " " ")	" 11.900.000	" -
	-----	-----
	£. 11.900.000	£. 70.435.000
<u>Altri debiti</u>		
FORMEZ	£. 30.000.000	£. 20.000.000
SOREMA sas	" -	" 2.142.000
IL MULINO S.p.A.	" 80.641.550	" 405.924
LA VENETA SERVIZI S.r.l. - Pulizia ambienti	" -	" 6.471.220
RANX XEROX S.p.A.	" 470.050	" 2.956.198
GUIDA MONACI S.p.A.	" -	" 498.000
ISTAT	" -	" 426.202
ORGANIZZAZIONE ROMA s.r.l.	" 361.213	" -
TACCARI Luigi	" -	" 684.250
FAILLI Fausto S.n.c.	" -	" 3.412.800
DHL INTERNATIONAL S.r.l.	" 488.829	" 391.345
Compenso Revisori conti: GIANNINI Luciano	" 6.000.000	" -
PALOMBI Gino	" 6.000.000	" -
ZIVILLICA Andrea	" 6.000.000	" -
	-----	-----
	£ 129.961.642	£. 37.387.939
	-----	-----
TOTALE	£. 141.861.642	£. 107.822.939
	=====	=====

Bilancio 1996
Situazione patrimoniale

Allegato n. 12

FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO

	<u>Anno 1996</u>	<u>Anno 1995</u>
Saldo a fine anno	£. 1.091.428.393	£. 1.009.423.360
Accantonamento nell'anno	" 126.764.423	" 161.367.308
	-----	-----
Totale	£. 1.218.192.816	£. 1.170.790.668
Liquidazioni corrisposte nell'anno	£. -47.044.372	£. -79.362.275
	-----	-----
TOTALE	£. 1.171.148.444	£. 1.091.428.393
	=====	=====

Bilancio 1996
Situazione patrimoniale

Allegato n. 13

FONDO ONERI DA SOSTENERE

	<u>Anno 1996</u>	<u>Anno 1995</u>
Importo iscritto nel bilancio dell'esercizio precedente	£. 4.211.626.529	£. 4.069.318.652
Avanzo esercizio precedente	" -	" 142.307.877
Disavanzo esercizio precedente	" -360.705.900	" -
	-----	-----
Consistenza a fine esercizio	<u>£. 3.850.920.629</u>	<u>£. 4.211.626.529</u>